

# /2022 bilancio



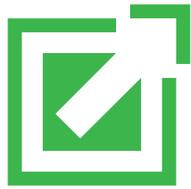


bilancio / **2022**



## / INDICE GENERALE

ORGANI SOCIALI .....	7
CONTESTO MACROECONOMICO E MERCATO DEL FACTORING NEL 2022 .....	11
QUADRO NORMATIVO LA REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI FACTORING .....	21
ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE .....	23
GLI INDICATORI DI RISULTATO .....	25
TURNOVER .....	27
DATI ECONOMICI .....	28
DATI PATRIMONIALI E ASSET QUALITY .....	28
PATRIMONIO NETTO E CAPITAL RATIOS .....	29
ALTRI ASPETTI DI PARTICOLARE INTERESSE .....	29
ALTRI ASPETTI .....	31
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	34
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	35
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO .....	35
<b>SCHEMI DI BILANCIO .....</b>	<b>37</b>
STATO PATRIMONIALE .....	38
CONTO ECONOMICO .....	39
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	40
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	41
RENDICONTO FINANZIARIO .....	43
NOTA INTEGRATIVA .....	45
PARTE A - POLITICHE CONTABILI .....	46
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	63
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	83
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI .....	93
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>139</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>147</b>
<b>ATTESTAZIONE SUL BILANCIO 2022 .....</b>	<b>155</b>





## / Organi sociali

### **\_Consiglio di Amministrazione**

Nome e cognome	Carica
Maurizio Dallochio <sup>(*)(**)(****)</sup>	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mauro Selvetti <sup>(*)(****)</sup>	Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione
Massimo Gianolli <sup>(****)</sup>	Amministratore Delegato
Rino Antonucci <sup>(****)</sup>	Amministratore
Elena Ciotti <sup>(****)</sup>	Amministratore
Annalisa Raffaella Donesana <sup>(*)(**)(****)</sup>	Amministratore
Leonardo Luca Etro <sup>(*)(****)</sup>	Amministratore
Maria Luisa Mosconi <sup>(*)(**)(****)</sup>	Amministratore
Marta Bavasso <sup>(*)(**)(****)</sup>	Amministratore

*(\*) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.*

*(\*\*) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 2 del Codice di Corporate Governance.*

*(\*\*\*) Amministratore esecutivo.*

*(\*\*\*\*) Amministratore non esecutivo.*

### **\_Collegio Sindacale**

Nome e cognome	Carica
Paolo Francesco Maria Lazzati	Presidente del Collegio sindacale
Marco Carrelli	Sindaco effettivo
Maria Enrica Spinardi	Sindaco effettivo
Andrea di Giuseppe Cafà	Sindaco supplente
Luca Zambanini	Sindaco supplente

### **\_Società di revisione**

Deloitte & Touche S.p.A.

### **\_Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Ugo Colombo



# /2022

## relazione sulla gestione



## Relazione del Consiglio Di Amministrazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (art. 2428 c.c.)

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2022, sottoposto alla vostra approvazione, è stato redatto dagli Amministratori nel rispetto dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Esso è stato redatto in conformità agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 in materia di *"bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*, tenuto conto delle indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 recante *"Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia"* che ha abrogato e sostituito la precedente 27 gennaio 2021, in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge, nonché in considerazione delle ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è composto dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale e Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa.

Poiché Generalfinance, a partire dal 29 giugno 2022, è una società con azioni quotate sul mercato Euronext STAR Milan, alla relazione sulla gestione si aggiunge la *"Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"* redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del Testo Unico della Finanza.

Inoltre, la Società mette a disposizione del pubblico una relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti, con le altre modalità stabilite dalla Consob con regolamento.

Le valutazioni e i giudizi degli Amministratori sono stati formulati secondo una prospettiva di continuità aziendale, alla luce dei positivi dati reddituali e finanziari storici - confermati anche dalle risultanze del bilancio 2022 - registrati dalla Società e nel rispetto dei principi generali di corretta rappresentazione dei fatti e di prudente valutazione dei dati, nel contesto dell'attuale scenario economico-finanziario.

L'esercizio 2022, nel quale la Società ha festeggiato il quarantesimo anno dalla costituzione, si è chiuso con un utile netto di euro 10.885.387. I principali indicatori di riferimento, così come gli altri indici di criticità generica e specifica valutati, consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prospettico, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi di cassa dalla gestione caratteristica. Tale conclusione è stata raggiunta anche considerando l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri rivenienti dal delicato contesto geopolitico emerso nel 2022 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, pur nella consapevolezza che non sia possibile determinare con ragionevole certezza tali eventuali impatti.



## CONTESTO MACROECONOMICO E MERCATO DEL FACTORING NEL 2022<sup>1</sup>

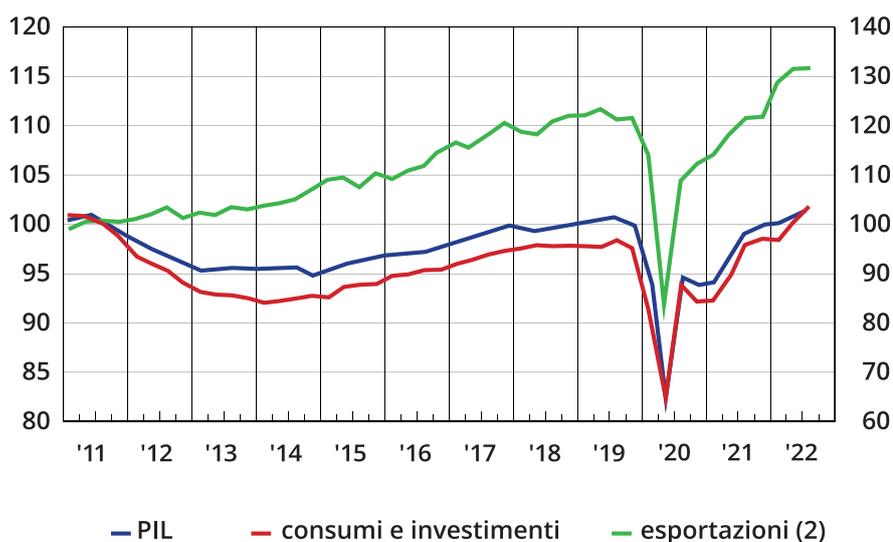
### Contesto macroeconomico

In Italia il PIL ha continuato ad aumentare nel trimestre estivo; secondo le indicazioni dei nostri modelli, la fase ciclica si è indebolita negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria.

Nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente, superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020.

### • PIL e principali componenti della domanda (1) •

(dati trimestrali; indici: 2011=100)



Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.

(2) Scala di destra.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.1/2023

Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

<sup>1</sup> Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi stralci del "Bollettino Economico n.1/2023" della Banca d'Italia e Assifact, circolare statistica 29-22 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di marzo 2022".

## • PIL e principali componenti (1) •

(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2021	2022			2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,8	0,2	1,1	0,5	6,7
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	4,7
Domanda nazionale (2)	2,1	-0,3	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali	0,0	-0,7	1,5	1,8	4,2
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-1,2	2,5	2,5	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	-1,2	-0,2	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
costruzioni	3,6	4,6	0,8	-1,3	21,8
beni strumentali (4)	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte (5)	1,4	-0,4	-0,4	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette (6)	-1,1	0,5	0,1	-1,3	0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.1/2023 - Istat.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Nello stesso periodo l'indicatore Ita-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è mantenuto su valori negativi. Nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4 per cento.

## Le imprese

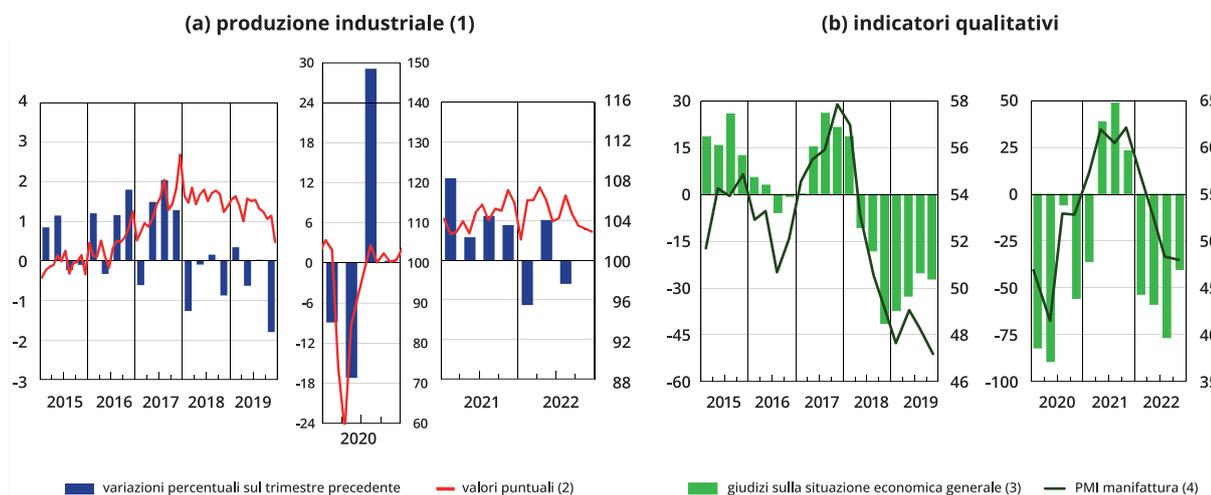
Sulla base delle nostre stime – che tengono conto sia dei più recenti dati ad alta frequenza relativi ai consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale sia delle valutazioni espresse dalle imprese in dicembre – nel quarto trimestre la produzione industriale si è ridotta. Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici.

I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici (cfr. il riquadro: I rincari energetici e le implicazioni per l'attività delle imprese italiane) e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Nei servizi gli indicatori di fiducia mostrano nel complesso un quadro più favorevole, riflettendo gli andamenti nel settore del commercio. In prospettiva indicazioni meno sfavorevoli provengono dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre, secondo cui i giudizi delle imprese sulla propria situazione operativa sono divenuti meno negativi rispetto al trimestre precedente.



## • Produzione industriale e indicatori qualitativi •

(dati mensili e trimestrali)



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Tema.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche i dati relativi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli altri anni. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Il cerchio giallo rappresenta la previsione del dato di dicembre 2022. Scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, Banca d'Italia, Statistiche, 16 gennaio 2023). – (4) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

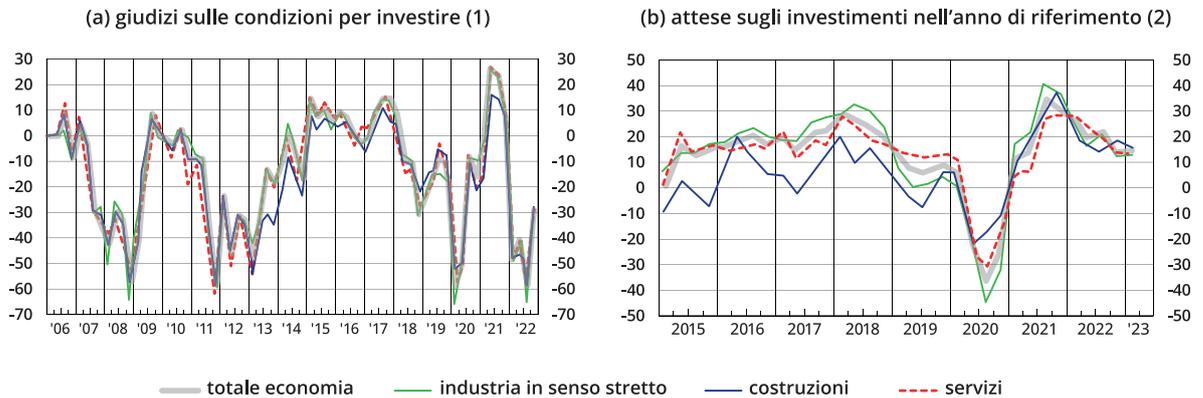
Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.1/2023 - elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Tema.

Vi sono segnali di recupero delle attese di domanda per i prossimi mesi, ma quasi la metà delle aziende manifatturiere e circa un terzo di quelle dei servizi continuano a indicare che le difficoltà legate al costo dell'energia sono analoghe o superiori nel confronto con i mesi estivi. I problemi di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi hanno interessato circa il 30 per cento delle aziende dell'industria in senso stretto e del terziario e approssimativamente la metà di quelle delle costruzioni, in attenuazione rispetto alla rilevazione precedente.

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Secondo nostre valutazioni, confermate dai dati sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali di fonte Associazione italiana leasing (Assilea), nel quarto trimestre gli investimenti avrebbero ristagnato. Nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative (fig. 16), sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso dell'anno in corso superi quella di quanti ne prefigurano una riduzione.

## • Giudizi sulle condizioni per investire e attese sulla spesa per investimenti •

(dati trimestrali; punti percentuali)



Fonte: Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, Banca d'Italia, Statistiche, 16 gennaio 2023.

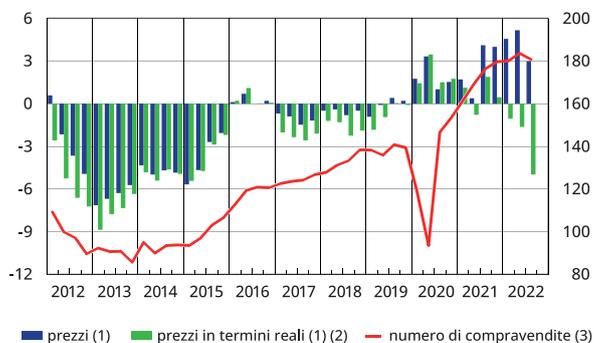
(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto al trimestre precedente. Le imprese di costruzione sono incluse nel totale economia a partire dal 1° trimestre del 2013. - (2) Saldi tra attese di aumento e di diminuzione rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n. 1/2023

Nel terzo trimestre sono diminuite le compravendite di abitazioni (-1,6 per cento sul periodo precedente), interrompendo il recupero in corso dalla metà del 2020. I prezzi delle case – scesi in termini nominali rispetto al trimestre precedente per la prima volta dal 2020 – rimangono più alti del 3 per cento nel confronto con lo stesso periodo del 2021; sono per contro del 5 per cento più bassi sottraendo la dinamica dell'inflazione al consumo. Gli agenti immobiliari intervistati tra settembre e ottobre nel Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia prefiguravano un nuovo calo delle quotazioni – con riferimento al proprio mercato e a quello nazionale – sia nel quarto trimestre sia nel biennio successivo alla rilevazione. Su queste valutazioni continuano a pesare l'attesa debolezza della domanda e il rialzo dei tassi sui mutui. Le evidenze desunte dagli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it in ottobre e in novembre si confermano coerenti con un rallentamento del mercato.

## • Compravendite e prezzi delle abitazioni •

(dati trimestrali; variazioni percentuali e numeri indice)



Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, Banca d'Italia, Istat e Consulente immobiliare. (1) Variazioni sul periodo corrispondente. - (2) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo. - (3) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario. Indici: 2015=100. Scala di destra.

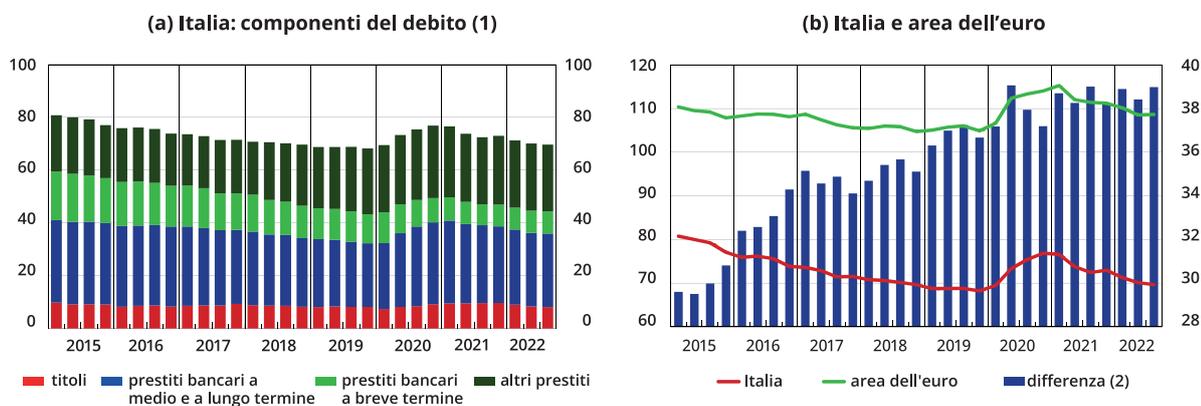
Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n. 1/2023

Nel terzo trimestre il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 per cento), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale. Questo indicatore rimane molto al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (108,6 per cento; fig. 18.b). La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.



## • Debito delle imprese •

(dati trimestrali; in percentuale del PIL)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il debito (comprensivo dei prestiti cartolarizzati), consistenze di fine trimestre; per il prodotto, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. - (2) Scala di destra.

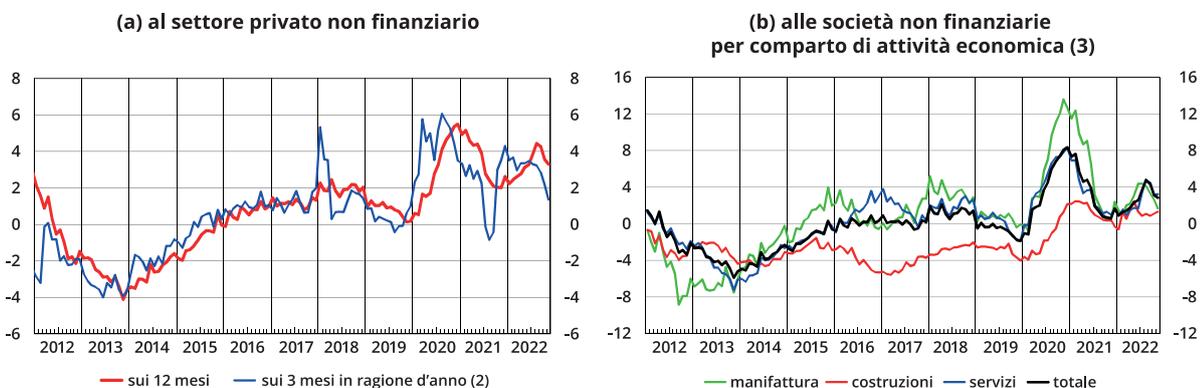
Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.1/2023

## \_Le banche e il mercato del credito

In novembre la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4 per cento sui tre mesi (dal 3,1 in agosto, in ragione d'anno). Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1 per cento), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

## • Prestiti bancari (1) •

(dati mensili; variazioni percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. - (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. - (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.1/2023

Secondo le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista. Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui.

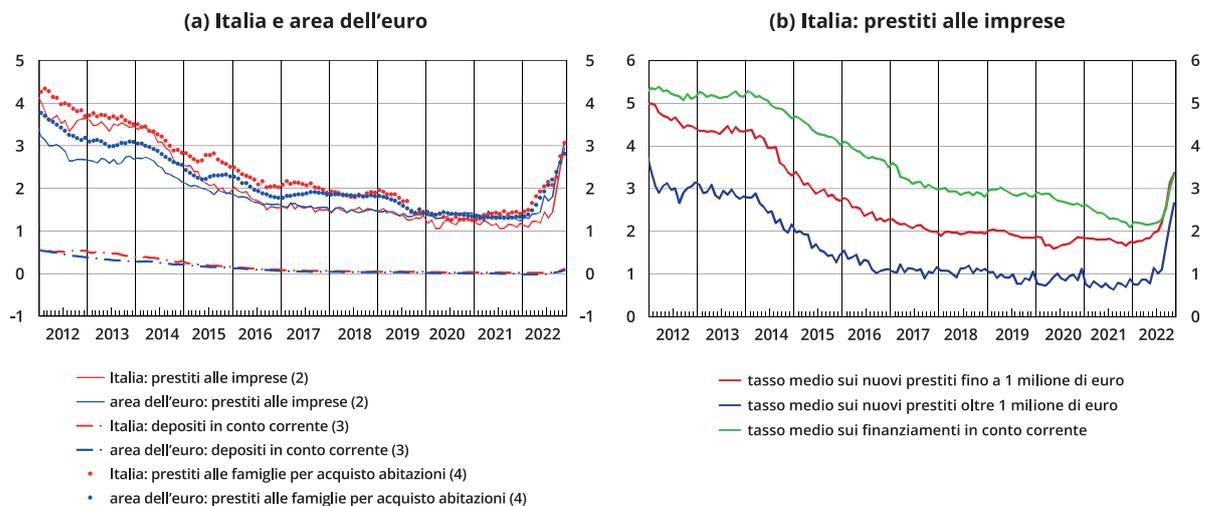
Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 erogati lo scorso novembre. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario. Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento (in ragione d'anno). Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti.

## • Tassi di interesse bancari (1) •

(dati mensili; valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

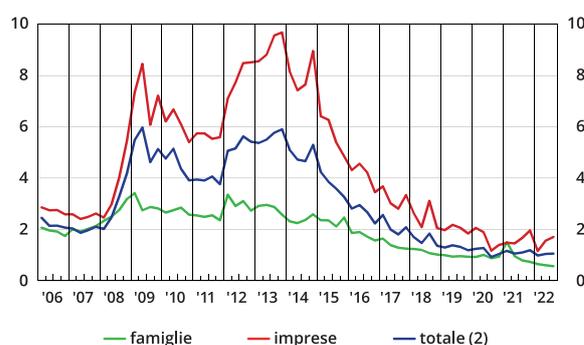
Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.1/2023



Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021. Il miglioramento ha riflesso in prevalenza l'incremento del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. I costi operativi sono cresciuti a seguito di oneri sostenuti da un grande intermediario per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro; al netto di questi oneri, si sarebbero lievemente ridotti. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente stabili. Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha subito un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al fair value, e dell'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte di un gruppo primario.

### • Tassi di deterioramento del credito (1) •

(dati trimestrali; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente.

– (2) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.1/2023

## \_Mercato del factoring – ultima situazione trimestrale

Il mercato del factoring nel terzo trimestre 2022 ha registrato un turnover di oltre 207 miliardi di euro, in crescita del 17,43% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, migliorando il trend di crescita rispetto al secondo trimestre. Il turnover da operazioni di supply chain finance è stato pari a 20,30 miliardi di euro, in crescita del 18,43% rispetto all'anno precedente. Gli operatori del settore prevedono un andamento ancora positivo per il 2023 per tutte le principali grandezze del factoring; in particolare la crescita del turnover complessivo è attesa, in media, a +8,85% (+4,08% secondo le proiezioni basate sull'andamento del PIL).

Nel terzo trimestre dell'anno si registra una variazione netta degli anticipi di oltre +7 miliardi di euro che porta gli anticipi erogati in essere a 48,65 miliardi di euro complessivi ed in crescita del 17,23% rispetto allo stesso periodo del 2021. Gli acquisti di crediti commerciali verso la pubblica amministrazione sono pari a 13,59 miliardi di euro a settembre 2022. I crediti in essere ammontano a 7,93 miliardi di euro, di cui 3,5 miliardi risultano scaduti. I crediti deteriorati lordi ammontano al 4,18%, in aumento rispetto al trimestre precedente.

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
<b>Turnover Cumulativo</b>	<b>207.463.384</b>		<b>17,43%</b>
Pro solvendo	46.532.067	22%	
Pro soluto	160.931.317	78%	
<b>Outstanding</b>	<b>61.057.656</b>		<b>13,40%</b>
Pro solvendo	15.542.213	25%	
Pro soluto	45.515.443	75%	
<b>Anticipi e corrispettivi pagati</b>	<b>48.649.194</b>		<b>17,23%</b>

Fonte: Assifact, circolare statistica 62-22 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di settembre 2022". Dati in migliaia di Euro.

### • Trend del Turnover •

(ultimi 2 anni, var % su anno precedente)



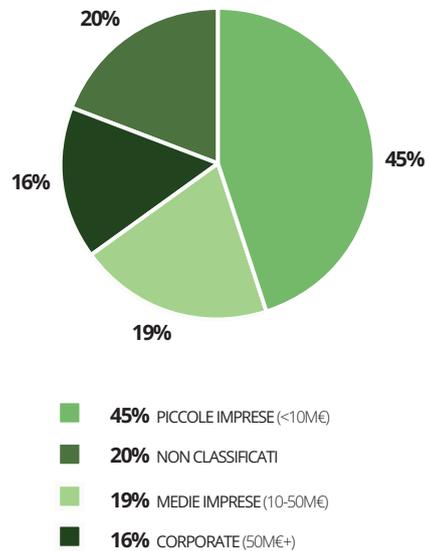
Fonte: Assifact, circolare statistica 62-22 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di settembre 2022".

Circa 31.400 imprese ricorrono al factoring, il 64% delle quali è composto da PMI. Il settore manifatturiero risulta prevalente.

• **Numero dei cedenti per settore merceologico** •  
(dati in %)



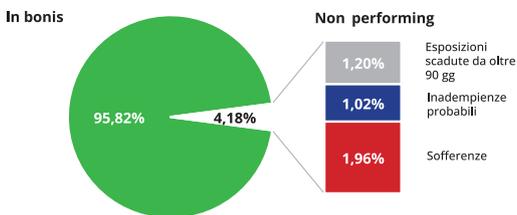
• **Numero dei cedenti per fatturato** •  
(dati in %)



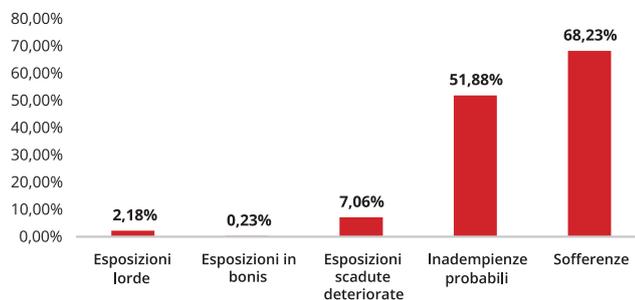
Fonte: Assifact, circolare statistica 62-22 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di settembre 2022".

Gli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 48,65 miliardi di euro, mostrano un netto aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. I crediti deteriorati alla fine del terzo trimestre 2022 (4,18%) risultano in aumento rispetto al secondo trimestre. Le politiche di copertura dei crediti deteriorati risultano, come di consueto, molto prudenti rispetto a inadempienze probabili e sofferenze.

• **Qualità del credito** •  
(esposizioni lorde, dati in %)



• **Tassi di copertura - factoring** •  
(dati in %)



Fonte: Assifact, circolare statistica 62-22 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di settembre 2022".

## **\_Mercato del factoring – situazione mensile a dicembre 2022**

Sulla base dell'ultimo rapporto mensile disponibile, il turnover dell'anno 2022 risulta pari a circa 287 miliardi di euro, in incremento del 14,5% circa sull'anno precedente. L'outstanding alla data di riferimento si posiziona a circa 69 miliardi, con una crescita del 6% sull'anno precedente, mentre le anticipazioni ammontano a circa 57 miliardi (+10%).

<b>Dati in migliaia di euro</b>		<b>Quota % sul totale</b>	<b>Var. % rispetto all'anno precedente</b>
<b>Turnover Cumulativo<sup>1</sup></b>	<b>286.966.108</b>		<b>14,50%</b>
Pro solvendo	60.481.891	21%	
Pro soluto	226.484.217	79%	
<b>Outstanding</b>	<b>69.492.784</b>		<b>5,93%</b>
Pro solvendo	15.338.525	22%	
Pro soluto	54.154.259	78%	
<b>Anticipi e corrispettivi pagati</b>	<b>56.630.010</b>		<b>10,09%</b>
<b><sup>1</sup> di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance</b>	<b>28.012.141</b>	<b>10%</b>	

Fonte: Assifact, circolare statistica 62-23 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di dicembre 2022".



## QUADRO NORMATIVO LA REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI FACTORING

L'attività parlamentare ed i provvedimenti normativi nel corso dell'esercizio hanno continuato a risentire degli effetti della **pandemia di Covid-19**, con l'emissione di vari interventi emergenziali durante le fasi più acute della crisi a contenimento della diffusione e a salvaguardia del sistema produttivo e con gli ultimi interventi di sostegno per supportare una ripresa dell'attività.

Il **conflitto bellico tra Russia e Ucraina**, oltre ad alimentare un'emergenza umanitaria, ha messo a repentaglio l'equilibrio economico e finanziario globale, con la conseguente necessaria adozione di sanzioni decise dall'Unione europea e dalla comunità internazionale nei confronti della Russia.

La risposta delle istituzioni e delle autorità di vigilanza internazionali ed europee al permanere dell'emergenza pandemica e alla crisi Ucraina è stata importante, soprattutto sotto i profili della regolamentazione prudenziale.

Con riguardo ai principali provvedimenti adottati o in discussione a livello nazionale, vale la pena ricordare:

- **"Sostegni ter"** - DL 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, recante *"Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid -19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico"*, che contiene anche le misure di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche e introduce limiti alla cessione dei crediti derivanti da bonus fiscali.
- **"DL Taglia-Prezzi"** - DL 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, ancora in fase di conversione in legge, anche in ordine allo svolgimento delle attività produttive, per contenere i prezzi dell'energia sul mercato italiano e per fronteggiare la situazione di eccezionale instabilità del funzionamento del sistema nazionale di gas naturale derivante dal conflitto russo ucraino. Il provvedimento prevede l'erogazione di diverse tipologie di contributi, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese e la cedibilità di tali crediti d'imposta.

A riguardo, si segnala anche che, in data 5 agosto 2022, l'Associazione di categoria **ASSIFACT** ha pubblicato un Comunicato con riferimento all'estensione da parte di **SACE** oltre i finanziamenti la copertura di *Garanzia SupportItalia*, lo strumento straordinario previsto dal c.d. Decreto Aiuti (DL n. 50/2022), per sostenere le imprese italiane che abbiano subito ripercussioni economiche negative a seguito della crisi russo-ucraina e del conseguente caro-energia. A partire dal 5 agosto – infatti – le imprese italiane possono ottenere la Garanzia, anche a copertura di operazioni di Factoring e Leasing a supporto delle loro esigenze di liquidità ed investimento.

Vivace fervore sul piano regolamentare è stato generato anche dalla **transizione digitale**, che pone sfide importanti per il contenimento dei rischi (attacchi informatici, frodi e furto di identità/uso improprio dei dati personali), e dalla **transizione sostenibile**, con particolare riferimento a quella ambientale e di contrasto ai cambiamenti climatici. Le autorità di regolamentazione e supervisione comunitarie e nazionali si sono impegnate in un'importante azione di armonizzazione e di adeguamento del quadro regolamentare rivolto agli intermediari creditizi e finanziari, per affrontare e accompagnare i cambiamenti in atto, incoraggiare l'innovazione e anche presidiare la stabilità complessiva del sistema.

Nell'ambito del settore **IT FINANCE & DIGITAL** si segnalano i seguenti provvedimenti:

- *G7 Fundamental Elements for Third Party Cyber Risk Management in the Financial Sector*, pubblicati da Banca d'Italia il 17 ottobre 2022, che aggiornano i principi pubblicati nel 2018 sullo stesso argomento in relazione al crescente ricorso all'esternalizzazione di servizi ICT e alle nuove forme di rischio cyber connesse con la catena di fornitura (supply chain). Il documento include raccomandazioni rivolte a operatori e autorità finanziarie riguardanti il monitoraggio nel continuo dei rapporti con le terze parti, l'identificazione dei fornitori critici e la mitigazione dei rischi connessi con la dipendenza da singoli fornitori.
- *Accordo tra la Banca d'Italia e l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale* pubblicato da Banca d'Italia il 12 dicembre 2022, finalizzato allo scambio informativo e alla cooperazione per la protezione dalle minacce cyber, in linea con la Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022 – 2026.

Il susseguirsi di interventi integrativi e modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia, connessi ai necessari allineamenti alla normativa europea in materia di accesso all'attività creditizia e di vigilanza prudenziale, è proseguito anche nel passato esercizio. Il quadro normativo di riferimento per il settore è articolato e complesso.

Per gli **intermediari finanziari**, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricordano:

- la **Circolare n. 288 del 3 aprile 2015** recante le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni, giunta al 5° aggiornamento nel corso dell'esercizio (22 febbraio 2022). Le principali modifiche hanno riguardato l'introduzione di misure macroprudenziali basate sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti volte a contrastare rischi sistemici derivanti da livelli elevati o crescenti di esposizioni verso categorie specifiche; le modifiche alle disposizioni inerenti l'"Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni" per assicurare il raccordo con quanto previsto dagli Orientamenti dell'EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (Guidelines on LOM).

- **Le istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"**, di cui al *Provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021*. In data 17 novembre 2022 sono state pubblicate le nuove disposizioni, che si applicheranno a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023 abrogando le disposizioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 le quali, pertanto, continuano ad applicarsi al bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2022, seppur integrate dalle modifiche ai destinatari delle disposizioni contenute nei paragrafi 1 "Destinatari e contenuto delle disposizioni" e 3 "Schemi del bilancio" del Capitolo 1 "Principi generali" e nell'Allegato C "Schemi di bilancio e di nota integrativa delle SIM" – Bilancio Consolidato – Parte D "Altre informazioni", previste dalle nuove disposizioni.

- **Circolare n. 217 del 5 agosto 1996** "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni. La disciplina è stata oggetto, nel corso dell'esercizio 2022, di alcuni interventi modificativi, giungendo al 22° aggiornamento del 2 novembre 2022 con il quale sono state introdotte, tra le altre, specifiche informazioni riferite al tema della tutela, della trasparenza bancaria e dei diritti e obblighi delle parti coinvolte nella prestazione di servizi di pagamento;

La **Circolare di Banca d'Italia n. 284 del 18 giugno 2013** in materia di segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default non ha subito interventi rispetto al 1° aggiornamento del 20 dicembre 2016. Le segnalazioni sono finalizzate ad alimentare un archivio dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati che permette di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default).

Analogamente, anche la **Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991** in materia di **Centrale Rischi di Banca d'Italia** non ha subito modificazioni rispetto al 20° aggiornamento del 14 ottobre 2021. In tema di Centrale Rischi, in data 7 dicembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato un aggiornamento del *Manuale per lo scambio delle informazioni con la Centrale dei rischi* in data 7 dicembre 2022.

Nessun particolare intervento normativo si segnala nemmeno, nel corso dell'esercizio 2022, sulle **disposizioni di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari**; la correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti. In materia di **antiriciclaggio**, dopo il completamento del processo di attuazione della IV direttiva antiriciclaggio e di recepimento della V Direttiva Antiriciclaggio con il D.Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125, si segnala a livello europeo l'intenzione di rafforzare ulteriormente il quadro in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Le proposte vorrebbero orientare il quadro verso un codice unico che armonizza le norme dell'UE, un'autorità di vigilanza dell'UE con poteri di vigilanza diretta, un meccanismo di coordinamento e sostegno per le unità nazionali di informazione finanziaria. Il 20 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato un ambizioso pacchetto di proposte legislative (6<sup>a</sup> direttiva) finalizzate a tale rafforzamento. Con *comunicazione del 4 ottobre 2021* la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela (EBA/GL/2021/02).

Il **Decreto MEF n. 55 dell'11 marzo 2022**, pubblicato nella GU del 25 maggio 2022, recante il *Regolamento contenente le disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust*, ha introdotto l'obbligo ai fini antiriciclaggio di comunicare all'ufficio del registro delle imprese i dati e le informazioni relativi alla titolarità effettiva, per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma del registro.

**L'Unità di informazione finanziaria (UIF)** si è più volte espressa nel corso dell'esercizio sul tema della prevenzione dei fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19 e con il PNRR e ha sollecitato la collaborazione attiva degli intermediari creditizi e finanziari affinché calibrassero i presidi di prevenzione nel modo



più efficace, intercettando tempestivamente i nuovi rischi connessi ai tentativi della criminalità di sfruttare a proprio vantaggio l'emergenza sanitaria e le iniziative poste in essere per favorire la ripresa economica e comunicando eventuali sospetti all'autorità.

In materia di **sostenibilità** si segnala l'elaborazione di un primo pacchetto di **"Aspettative di vigilanza" sui rischi climatici e ambientali**<sup>2</sup> (8 aprile 2022), non vincolanti per gli intermediari ma già oggetto di interlocuzione con l'Autorità nel corso nel 2022 nella fase di supervisione individuale per verificare il grado di rispondenza alle aspettative e i piani di adeguamento. Tali aspettative declinano l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nella governance, nel modello di business e strategia, nel sistema organizzativo e nei processi operativi nonché nel sistema di gestione dei rischi e informativa al pubblico<sup>3</sup>.

Con un focus specifico in materia di **Internal Governance e Societario**, si segnalano i seguenti provvedimenti:

- in data 27 luglio 2022 le *Disposizioni della Banca d'Italia in materia di assetti proprietari di banche, intermediari iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 del testo unico bancario, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento, SIM, SGR, SICAV e SICAF*<sup>4</sup>. Le disposizioni realizzano un aggiornamento della disciplina in materia di autorizzazione all'acquisizione o all'incremento di partecipazioni qualificate negli intermediari, in particolar modo regolando l'acquisizione e la variazione di partecipazioni qualificate in banche intermediari finanziari, società fiduciarie, IMEL, IP, SIM e gestori.

- in data 10 agosto 2022 l'aggiornamento delle **Disposizioni di vigilanza in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa** di Banca d'Italia<sup>5</sup>, in modificano delle originarie Disposizioni adottate il 18 dicembre 2012 e successivamente modificate, da ultimo con provvedimento del 13 agosto 2020. In particolare, il nuovo testo viene allineato alle innovazioni degli assetti organizzativi e procedurali conseguenti alla costituzione dell'Unità supervisione e normativa antiriciclaggio (SNA) (cfr. sez. II, paragrafi 1.1, 1.2 e 1.4).

In materia specifica di **Risk management** si segnala la pubblicazione in data 2 settembre 2022 da Banca d'Italia del **DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2022, n. 131 di Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2402**<sup>6</sup>, che stabilisce un quadro generale per la *cartolarizzazione*, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012. Modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. (22G00140).

## ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE

### Capitale sociale - Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

In conseguenza dell'aumento deliberato e sottoscritto in occasione della quotazione delle azioni della Società sul mercato Euronext Milan, segmento STAR (che ha avuto avvio il 29 giugno 2022), il capitale della società è attualmente pari ad euro 4.202.329,36 ed è suddiviso in n. 12.635.066 azioni ordinarie di valore nominale inespreso, a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale. Sulla base delle informazioni in possesso della Società, esso è ripartito come segue:

- **GGH - Gruppo General Holding S.R.L. ("GGH")**, che detiene n. 5.227.273 azioni, pari al 41,371% del capitale sociale;
- **Crédit Agricole Italia S.p.A. ("CAI")**, che per effetto della fusione per incorporazione perfezionatasi nell'aprile 2022, ha acquisito la partecipazione fino ad allora detenuta da *Credito Valtellinese S.p.A. "Creval"* che detiene n. 2.057.684 azioni, pari al 16,286% del capitale sociale;
- **First 4 Progress S.p.A. ("F4P")**, che detiene n. 620.000 azioni, pari al 4,907% del capitale sociale;

Le restanti n. 4.730.109 azioni ordinarie (pari al 37,44% del capitale sociale) sono detenute da investitori istituzionali e professionali che hanno sottoscritto i titoli nel contesto della quotazione della Società.

Le azioni, tutte ordinarie e negoziate su Euronext STAR Milan, sono prive di valore nominale, hanno tutte pari

<sup>2</sup> <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/aspettative-di-vigilanza-sui-rischi-climatici-e-ambientali/>

<sup>3</sup> A tal riguardo si veda anche il documento pubblicato da Assifact "ESG per il factoring | La sfida della sostenibilità e le opportunità di creazione di valore per la filiera del factoring", <https://www.assifact.it/esg-per-il-factoring-la-sfida-della-sostenibilita-e-le-opportunita-di-creazione-di-valore-per-la-filiera-del-factoring/>

<sup>4</sup> [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-08-08&atto.codiceRedazionale=22A04397&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-08-08&atto.codiceRedazionale=22A04397&elenco30giorni=true)

<sup>5</sup> [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-08-10&atto.codiceRedazionale=22A04440&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-08-10&atto.codiceRedazionale=22A04440&elenco30giorni=true)

<sup>6</sup> [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-09-02&atto.codiceRedazionale=22G00140&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-09-02&atto.codiceRedazionale=22G00140&elenco30giorni=true)

diritti, sia amministrativi sia patrimoniali, come stabiliti dalla legge e dallo statuto, salvo quanto previsto da quest'ultimo in materia di voto maggiorato. Esse sono indivisibili, nominative e liberamente trasferibili per atto tra vivi e trasmissibili a causa di morte. Alle azioni si applica la normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale prevista per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Ai sensi dell'articolo 127-quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), ciascuna azione dà diritto a voto doppio (e dunque a due voti per ogni azione) ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (a) l'azione sia appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi; (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 24 (ventiquattro) mesi, nell'elenco appositamente istituito, tenuto a cura della Società, nel rispetto della vigente disciplina normativa e regolamentare. L'accertamento dei presupposti ai fini dell'attribuzione del voto maggiorato viene effettuato dall'organo amministrativo.

Alla data odierna, i soli azionisti GGH e CAI hanno acquisito il diritto al voto doppio sulle proprie azioni: in particolare, GGH su tutte le azioni da essa detenute; CAI su n. 2.002.868.

In forza di ciò, alla data odierna, i diritti di voto esercitabili dagli azionisti sono i seguenti:

Azionista	Azioni possedute	% capitale	% diritti voto
GGH - Gruppo General Holding S.r.L	5.227.273	41,371	52,627
Crédit Agricole Italia S.p.A.	2.057.684	16,286	20,441
First 4 Progress S.p.A.	620.000	4,907	3,121
Flottante	4.730.109	37,436	23,811

Le azioni detenute da GGH sono parzialmente gravate da pegno a favore di CAI. A tale proposito, si ricorda che in data 29 giugno 2017, in esecuzione di accordi tra soci, GGH ha costituito pegno di primo grado su n. 1.271.766 azioni ordinarie di Generalfinance di sua proprietà a favore del socio Creval (ora CAI) e che, dando esecuzione a quanto stabilito nell'atto costitutivo del pegno:

- in data 20 gennaio 2021 Creval ha assentito alla liberazione dal vincolo su n. 423.922 azioni Generalfinance;
- nella prima parte del 2023, CAI ha assentito alla liberazione dal vincolo su ulteriori n. 423.922 azioni Generalfinance.

Alla data odierna, dunque, il vincolo persiste sulle ulteriori n. 423.922 azioni di titolarità di GGH. Esso, tuttavia, non comporta alcuna limitazione in ordine ai diritti di GGH in quanto, in deroga all'art. 2352 codice civile, il diritto di voto relativo alle azioni gravate dal pegno viene regolarmente esercitato da GGH, sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Analogamente, GGH ha mantenuto il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle azioni gravate dal pegno.

Inoltre, si fa presente che GGH ha stipulato un contratto di finanziamento con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per un importo affidato di Euro 5 milioni; in relazione a tale contratto, GGH ha costituito pegno di primo grado su 1.263.900 azioni ordinarie di sua proprietà. Anche in tal caso il diritto di voto relativo alle azioni gravate dal pegno viene regolarmente esercitato da GGH, sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Analogamente, GGH ha mantenuto il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle azioni gravate dal pegno.

Si segnala che, alla data della presente relazione, la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.



## GLI INDICATORI DI RISULTATO (ART. 2428 2° COMMA)

Generalfinance ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto pari a 10,9 mln di euro (+15% sul 2021) e un'ulteriore crescita nell'ambito del *distressed financing*. Il turnover – incluse le operazioni di anticipo ordini - ha raggiunto i 2.009 milioni di Euro (+43%) con 1.674 milioni di erogato (+50%).

Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle si espongono alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi all'anno precedente.

Di seguito si rappresentano i principali dati economici, patrimoniali e alcuni indicatori gestionali e nei paragrafi successivi un commento sull'andamento degli stessi.

### Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)

Proventi per:	Anno 2022	Anno 2021	Variazione
Margine d'interesse	7.267	6.231	17%
Commissioni nette	23.596	17.691	33%
Margine di intermediazione	30.865	23.925	29%
Costi operativi	-13.188	-9.781	35%
Utile attività corrente al lordo delle imposte	16.470	13.926	18%
Utile d'esercizio	10.885	9.453	15%

### Principali dati patrimoniali (in migliaia di Euro)

Voce di stato patrimoniale	Anno 2022	Anno 2021	Variazione
Crediti verso clientela	385.434	321.044	20%
Passività finanziarie al costo ammortizzato	368.388	314.641	17%
Patrimonio netto	56.775	31.966	78%
Totale dell'attivo	443.815	365.269	22%

### Principali indicatori di performance

Indicatore	Anno 2022	Anno 2021
Cost / Income ratio	43%	41%
ROE	24%	42%
Margine Interesse / Margine Intermediazione	24%	26%
Commissioni nette / Margine Intermediazione	76%	74%

#### Note:

- Cost income ratio calcolato come rapporto fra costi operativi e margine d'intermediazione
- ROE calcolato come rapporto fra utile di periodo e patrimonio netto di fine periodo, escluso l'utile di periodo

I risultati del 2022 sono particolarmente significativi in quanto realizzati in un esercizio sfidante e contraddistinto • quanto al contesto generale – dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e, soprattutto, dalle tensioni geopolitiche scaturite a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con i relativi impatti sull'economia italiana e ferma restando la natura anticiclica del business di Generalfinance. Al riguardo, la Società ha attentamente monitorato le iniziative a livello governativo e di sistema finanziario, oltre alle modifiche alla normativa regolamentare.

In tale contesto, la Banca d'Italia ha pubblicato un documento intitolato "Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati aventi ad oggetto: 1) gli impatti del covid-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; 2) emendamenti agli IAS/IFRS", con il quale la Banca d'Italia ha inteso apportare talune modifiche e integrazioni alle disposizioni che disciplinano gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati (Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), con l'obiettivo di fornire una *disclosure* degli effetti del COVID-19 e delle misure di sostegno poste in essere per far fronte alla pandemia. Gli interventi proposti tengono anche conto dei contenuti dei documenti pubblicati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS, con particolare riferimento all'IFRS 9.

Per quanto riguarda, in particolare, l'informativa di natura quantitativa, questa viene limitata a:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. *forbearance measures*) applicate a seguito della crisi COVID-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

A tale riguardo, si fa presente che l'attività di Generalfinance non è risultata impattata dalle tre fattispecie sopra riportate, data la particolarità della forma tecnica con cui la Società eroga credito; il factoring, trattandosi di un rapporto revolving senza piano di ammortamento, ha durata di breve termine e, pertanto, difficilmente può essere oggetto di misure che, viceversa, si rivolgono prevalentemente al credito di medio lungo termine.

Nel corso del 2022 la Società non ha deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche, a seguito della pandemia Covid-19, ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. Si è peraltro resa disponibile a rimodulare alcune scadenze al fine di agevolare debitori ceduti e cedenti, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, nell'ambito della normale attività operativa.

## Impatto riveniente dal conflitto tra Russia e Ucraina

Anche con riferimento a quanto indicato da ESMA nel *public statement* "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports" in data 14 marzo 2022 e alla comunicazione CONSOB del 19 marzo 2022 "Conflitto in Ucraina: richiami di attenzione Consob agli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia, nonché sugli adempimenti dei gestori di portali on-line", la Società - nel quadro del costante monitoraggio del proprio portafoglio prestiti - ha posto particolare attenzione, sul fronte geopolitico, agli sviluppi della situazione di conflitto tra l'Ucraina e la Russia, sfociata nell'invasione da parte della Russia del territorio ucraino iniziata in data 24 febbraio 2022 e nell'adozione di sanzioni economiche da parte dell'Unione Europea, della Svizzera, del Giappone, dell'Australia e dei Paesi della NATO nei confronti della Russia e della Bielorussia e di alcuni esponenti di tali Paesi; conflitto e sanzioni hanno avuto, a partire da febbraio 2022, ripercussioni negative significative sull'economia globale, anche tenuto conto degli effetti negativi sull'andamento dei costi delle materie prime (con particolare riferimento ai prezzi e alla disponibilità di energia elettrica e gas), nonché sull'andamento dei mercati finanziari.

In tale contesto, va sottolineato che la presenza diretta di Generalfinance nel mercato russo/ucraino/bielorusso (aree direttamente interessate dal conflitto) è nulla, poiché la Società ha rapporti di factoring unicamente con Cedenti attivi in Italia. Con riferimento ai Debitori Ceduti aventi sede in Russia, Ucraina e Bielorussia, Generalfinance ha un'esposizione complessiva estremamente limitata, alla data del 31 dicembre 2022, pari a circa 0,1 milioni di euro, in significativa riduzione rispetto all'esposizione al 31 dicembre 2021 (2,6 milioni di euro); tale esposizione incide per meno dello 0,1% sul totale dei crediti verso clientela lordi. A partire dall'invasione dell'Ucraina, Generalfinance ha sospeso gli affidamenti relativi a Debitori Ceduti operanti nei paesi direttamente coinvolti dal conflitto.

In questo quadro occorre, peraltro, tenere in debita considerazione la natura anticiclica del *business* di Generalfinance, che trae vantaggio nei momenti di difficoltà della congiuntura economica; nello specifico, il persistere



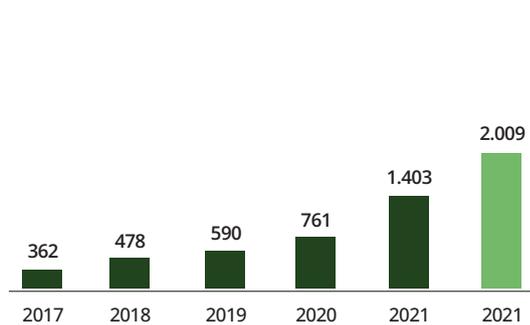
della volatilità di mercato conseguente all'invasione dell'Ucraina potrebbe avere un impatto negativo sul *risk appetite* del sistema bancario tradizionale (in parte esposto in misura anche significativa sui Paesi citati), che ragionevolmente determinerebbe una riduzione della disponibilità di credito da parte delle banche nei confronti delle PMI più vulnerabili determinando potenziali nuove opportunità commerciali per Generalfinance. Inoltre, l'impatto dello scenario di crisi sul costo delle materie prime (con particolare riferimento ai prezzi e alla disponibilità di energia elettrica e gas) potrebbe determinare la necessità – da parte delle aziende clienti – di aumenti di affidamento / del portafoglio da smobilizzare, al fine di aumentare la liquidità disponibile, incrementando i volumi di turnover di Generalfinance.

Il persistere – per un periodo prolungato - dello scenario di crisi potrebbe poi determinare un incremento del numero di società con carenza di liquidità, alimentando il mercato di riferimento della Società.

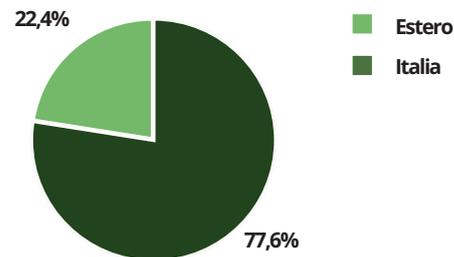
## TURNOVER

Il turnover è costantemente cresciuto negli ultimi anni, passando da circa 362 milioni del 2017 ai circa 2.009 milioni del 2022, registrando un significativo incremento anche nell'ultimo esercizio (+43%). Osservando la disaggregazione per nazionalità dei debitori ceduti, si osserva un peso relativo del factoring internazionale pari al 22% circa dei volumi di business, con una importante diversificazione per paese, a testimonianza dell'elevato livello di servizio che la Società è in grado di fornire alla clientela orientata all'export.

• Turnover - € mln •



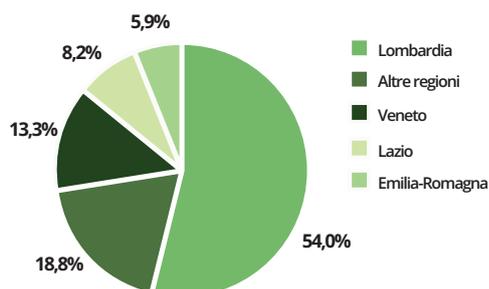
• Turnover per nazionalità ceduto - 2022 •



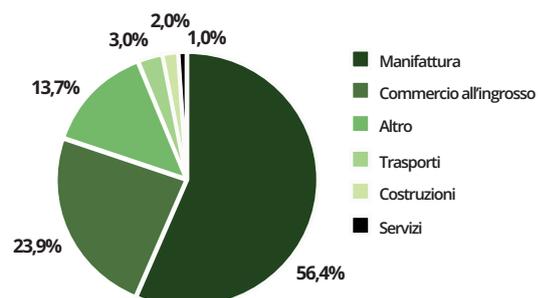
Guardando alla sede del Cedente, la Società risulta fortemente radicata nel Nord del Paese, con un forte focus su Lombardia (54,0% del turnover), Veneto (13,3%) ed Emilia-Romagna (5,9%); a seguire, Lazio (8,2%). Complessivamente queste quattro regioni rappresentano circa l'81% del turnover, evidenziando la forte presenza di Generalfinance in particolare nelle aree più produttive del Paese.

Da un punto di vista settoriale, la manifattura rappresenta la fetta più importante del turnover, con il 56% circa; tale posizionamento è coerente con il "DNA" di Generalfinance quale *factor* di riferimento delle PMI manifatturiere interessate da processi di *turnaround*.

• Turnover per regione del cedente - 2022 •

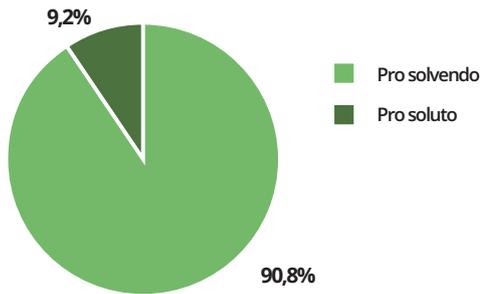


• Turnover per Ateco del Cedente - 2022 •

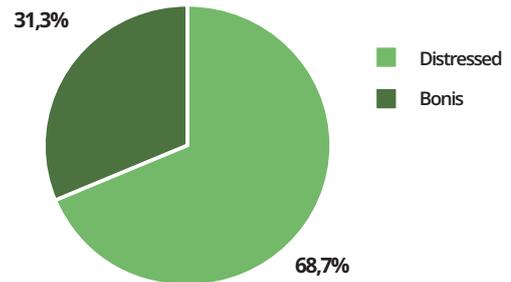


L'attività è rappresentata principalmente dal factoring pro solvendo, che incide per circa il 91% sui volumi, mentre la quota pro soluto pari al circa il 9% risulta in crescita rispetto allo scorso anno. Da ultimo, circa il 69% del turnover è sviluppato nei confronti di cedenti "distressed", vale a dire impegnati in progetti di ristrutturazione attraverso i diversi strumenti previsti dal Codice della crisi d'impresa.

#### • Turnover per prodotto - 2022 •



#### • Turnover per status controparte - 2022 •



## DATI ECONOMICI

Il margine di interesse si attesta a 7,3 milioni di euro, in aumento (+17%) rispetto al 2021 grazie principalmente alla crescita dei crediti erogati, oltre all'incremento dei tassi di mercato (Euribor 3 mesi) nella seconda parte dell'anno, che ha determinato un rialzo degli interessi attivi per la componente di anticipazioni a tasso variabile.

Le commissioni nette sono pari a 23,6 milioni di euro, in crescita rispetto a 17,7 milioni di euro del 2021 (+33%). In tale ambito, la dinamica delle commissioni attive risente dell'evoluzione particolarmente positività del *turnover* (+43% anno su anno), a testimonianza dell'ottima *performance* commerciale ed operativa della Società nel corso dell'anno.

Il margine di intermediazione ammonta a 30,9 milioni di euro (+29%) mentre le rettifiche nette di valore su crediti ammontano a 1,2 milioni di euro, per un costo del rischio, determinato rapportando le rettifiche all'erogato annuo, pari a 7 *basis point*.

I costi operativi sono pari a 13,2 milioni di euro e aumentano del 35%; tale incremento è in parte ascrivibile ai costi straordinari legati all'operazione di IPO perfezionata in giugno, che ammontano complessivamente a 1,6 milioni (0,2 nell'ambito delle spese del personale e 1,4 nell'ambito delle altre spese amministrative, prevalentemente connesse a servizi professionali). In assenza di detti costi straordinari, i costi operativi ammonterebbero a 11,6 milioni di Euro (+19% sul 2021). A fine esercizio il numero di dipendenti di Generalfinance si attesta a 63 rispetto ai 53 di fine 2021. Tenendo conto della voce delle imposte pari a circa 5,6 milioni di euro, il risultato netto di periodo si attesta pari a circa 10,9 milioni di euro di euro a fronte di 9,5 milioni di euro registrati nel 2021.

## DATI PATRIMONIALI E ASSET QUALITY

I crediti netti verso la clientela si attestano a 385 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto al 31 dicembre 2021, per effetto principalmente dell'incremento del flusso di crediti erogati, passato da 1.118 milioni di euro del 2021 a 1.674 milioni di euro del 2022 (+50%). La percentuale di erogazione - rapporto fra erogato e turnover dell'esercizio - è passata dal 80% del 2021 all'83% del 2022; i giorni medi di credito risultano in decremento da 80 del 2021 a 75 del 2022, a testimonianza del profilo di duration dell'attivo estremamente contenuto e in riduzione.

All'interno dell'aggregato i crediti deteriorati lordi totalizzano 1,35 milioni di euro, con un NPE ratio lordo pari a 0,35% circa, in linea con il dato dell'anno precedente. La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 33% circa.

La cassa e le disponibilità liquide - in larga parte rappresentata dai crediti a vista verso banche - risulta pari a 43,7 milioni di euro - a testimonianza del prudente profilo di gestione della liquidità - mentre il totale dell'attivo di bilancio ammonta a 443,8 milioni di euro, a fronte di 365,3 milioni di fine 2021.

Le attività materiali - immobili strumentali e diritti d'uso riferiti a immobili e beni strumentali - sono pari a 4,9 milioni di euro, in linea con l'ammontare del precedente esercizio.



Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 368,4 milioni di euro, sono costituite da debiti per 331,2 milioni di euro e da titoli in circolazione per 37,2 milioni di euro.

I debiti sono principalmente rappresentati dal finanziamento in pool (133,6 milioni di euro) stipulato con alcune banche italiane, oltre alle altre linee bilaterali con banche e società di factoring. Inoltre, nella voce viene rilevato il debito nei confronti del veicolo (134,5 milioni di euro) relativo all'operazione di cartolarizzazione conclusa a dicembre 2021, che – oltre a BNP Paribas – ha visto l'ingresso, nel corrente esercizio, di Intesa Sanpaolo e Banco BPM quali *senior lender*. I titoli sono costituiti da due prestiti obbligazionari subordinati emessi, oltre che dalle cambiali finanziarie *outstanding* alla data di bilancio.

## PATRIMONIO NETTO E CAPITAL RATIOS

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 si attesta a 56,8 milioni di euro, rispetto a 32,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021. La variazione del patrimonio è determinata principalmente dall'incremento di capitale effettuato nel contesto dell'IPO per circa 20,2 milioni di euro – dedotti i costi direttamente imputabili all'operazione transitati a patrimonio netto ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IAS 32, al netto del relativo effetto fiscale (1,7 milioni di euro) – oltre che dalla destinazione a riserva dell'utile relativo al 2021, per 4,7 milioni.

I coefficienti patrimoniali di Generalfinance evidenziano i seguenti valori:

- 14,55% CET1 ratio;
- 14,55% TIER1 ratio;
- 17,61% Total Capital ratio.

I coefficienti risultano ampiamente superiori ai valori minimi regolamentari previsti dalla circolare 288 di Banca d'Italia.

### Le attività di ricerca e sviluppo (art. 2428 3° comma, n. 1 cod. civ.)

La Società non svolge "attività di ricerca e sviluppo" ai sensi del 3° comma, n. 1, dell'articolo 2428 Codice civile. Si ritiene tuttavia utile segnalare che per il periodo 2022-2024 si prevede, in coerenza con le politiche d'investimento previste nell'ambito del Piano Industriale, una continua evoluzione sia della piattaforma informatica proprietaria nell'ottica della continua trasformazione e della Digital Innovation, sia nell'ambito dello sviluppo di linee del *business* caratteristico.

### Azioni proprie / azioni o quote di società controllanti (art. 2428 3° comma, n. 3 e 4 cod. civ.)

Alla data odierna la Società non detiene - direttamente o indirettamente - azioni proprie né, nel corso dell'esercizio 2022 ha detenuto – direttamente o indirettamente – acquistato o alienato azioni proprie.

## ALTRI ASPETTI DI PARTICOLARE INTERESSE

### Informativa di Terzo Pilastro

Si fa presente che l'informativa di Terzo Pilastro relativa al 2022, redatta in conformità a quanto previsto dalla Circolare 288 di Banca d'Italia, sarà disponibile sul sito internet di Generalfinance al seguente indirizzo <https://www.generalfinance.it/informativa-al-pubblico/>. Al medesimo indirizzo sono disponibili le informative al pubblico relative ai precedenti esercizi.

### Ispezione di Banca d'Italia

Generalfinance è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi di Banca d'Italia nel periodo 3 ottobre – 30 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 108 del Testo Unico Bancario. Alla data di approvazione del presente bilancio la Vigilanza non ha ancora formalizzato alla Società gli esiti dell'ispezione.

### Modifica alla composizione degli organi sociali

In merito alle modifiche alla composizione degli organi sociali intervenute nel corso dell'esercizio, si rimanda a quanto precisato in precedenza, al paragrafo "Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria" della presente relazione.

## Società di Revisione ai sensi del d.lgs. 7 gennaio 2010, n. 39

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2017-2025

### Sistema dei Controlli Interni

Nel corso dell'esercizio il Sistema dei Controlli Interni della Società era strutturato come segue:

- funzione di controllo dei rischi, collocata presso l'"Ufficio Risk Management e Compliance", al quale sono demandate anche le attività attinenti alla funzione di conformità alle norme. L'ufficio è posto alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici;
- funzione antiriciclaggio, collocata presso la direzione Affari Legali e Societari, sotto la responsabilità del responsabile della direzione medesima. Quest'ultima è un'unità organizzativa non coinvolta in attività operativa (fatto salvo la gestione del contenzioso passivo) ed è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici;
- funzione di revisione interna è allocata presso il Consiglio di Amministrazione, in capo ad un Consigliere non esecutivo in possesso di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza. Pertanto, il responsabile della funzione di revisione interna dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala tuttavia che, con delibera del 28 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione – al fine di rafforzare significativamente le attività di controllo di secondo e terzo livello, nel contesto di forte crescita registrato negli ultimi anni (CAGR del Turnover 2019-2021 del 55%) e dell'ulteriore sviluppo previsto nel triennio e in linea con quanto previsto nelle azioni strategiche del Piano Industriale, – ha deliberato di apportare alcune modifiche all'assetto del Sistema di Controlli Interni, con l'istituzione di tre unità separate e specializzate nei rispettivi ambiti (Risk Management, AML e Compliance, Internal Audit). In particolare:

#### Funzione di Compliance

La funzione di Compliance è stata scorporata dall'"Ufficio Risk Management e Compliance" è aggregata alla funzione Antiriciclaggio, nell'ambito del neocostituito Ufficio AML-Compliance.

#### Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management (sino ad allora aggregata alla Funzione Compliance) è stata costituita come funzione autonoma, con attività specialistica sulle tematiche relative alla gestione del rischio.

#### Funzione Antiriciclaggio (AML)

È stata scorporata dalla Direzione Affari Legali e Societari e costituita come funzione autonoma, con competenze specifiche, nell'ambito della quale sono state accentrate le principali attività legate agli adempimenti in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. La funzione è stata collocata nell'ambito di una nuova unità organizzativa (Ufficio AML e Compliance), a riporto diretto del Chief Executive Officer, che ha assunto anche le competenze, attività e responsabilità della funzione di Compliance.

#### Funzione di revisione interna

Quale ulteriore evoluzione della struttura organizzativa, sono stati modificati l'assetto e la composizione della Funzione di Revisione Interna, sino ad ora assegnata alla responsabilità di un Consigliere di amministrazione indipendente. Anche per la funzione di revisione interna è stata istituita una nuova unità organizzativa, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, con specifica responsabilità in materia di revisione interna, denominata "Ufficio Internal Audit".

Per garantire efficacia alla loro azione, alle funzioni di controllo è assicurato l'accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Le funzioni di controllo producono report periodici in relazione all'attività svolta e, con cadenza almeno annuale, una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.



## Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 8 giugno 2001 n.231.

È attivo presso la Società l'Organismo di Vigilanza previsto dal n. 1 della lettera "b" dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001 (recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300") ("OdV") le cui funzioni sono, principalmente, quelle di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento. Ad esso, quale organismo indipendente, è stata demandata la gestione delle eventuali segnalazioni provenienti da dipendenti che intendano segnalare illeciti di interesse generale di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (*whistleblowing*).

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali di Generalfinance e della sua operatività, delle relative regole di *corporate governance*, delle necessità di realizzare un equo bilanciamento tra costi e benefici nonché considerata la dottrina, la giurisprudenza e la prassi in materia, la Società ha istituito un Organismo di Vigilanza di natura collegiale. Esso è costituito da due componenti uno membro del Collegio Sindacale, con funzioni di Presidente, e l'altro interno, appartenente alla Direzione Affari Legali e Societari.

L'attuale composizione dell'OdV è la seguente:

- Maria Enrica Spinardi (Presidente);
- Margherita De Pieri (Direzione Affari Legali e Societari).

## ALTRI ASPETTI

### Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari

La Società adempie puntualmente agli obblighi informativi previsti dalle disposizioni in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari (Sez. II, Par. 2 delle "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti") rendendo disponibile la documentazione richiesta in forma elettronica sul proprio sito internet e sul portale aziendale Generalweb e, in forma cartacea, presso la sede legale di Milano e la Direzione Generale di Biella. Tra di essi, è presente anche (come richiesto dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 – Sezione XI, paragrafo 3) - il rendiconto sull'attività di gestione dei reclami periodicamente aggiornato.

Generalfinance aderisce al sistema stragiudiziale di risoluzione delle controversie istituito presso l'Arbitro Bancario Finanziario. A tale proposito, si segnala che, nel corso dell'esercizio 2022, la Società ha ricevuto due comunicazioni classificabili come "reclamo" che sono state gestite dall'Ufficio Reclami in conformità alle norme di riferimento. A nessuna di esse ha fatto seguito il ricorso presso l'Arbitro Bancario Finanziario, ovvero ad altro organismo di risoluzione alternativa delle controversie o all'autorità giudiziaria ordinaria.

Alla data della presente relazione, non sono in corso procedure originate da ricorsi presentati dai clienti all'Arbitro Bancario Finanziario.

### Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

La Società presidia costantemente e tutela la salute dei dipendenti e la loro sicurezza sui luoghi di lavoro coadiuvata da un consulente esterno, al quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale ("RSPP"). Oltre agli adempimenti previsti per la funzione di RSPP, egli fornisce anche supporto tecnico specifico e consulenza per assicurare il rispetto della disciplina di riferimento e l'assolvimento degli adempimenti da essa previsti.

Con particolare riferimento alla gestione dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione della pandemia da COVID-19, che ha determinato la necessità di adottare misure di prevenzione e contenimento, la Società ha prontamente adottato misure atte a preservare la salute dei propri dipendenti rispetto alla situazione di emergenza sanitaria e in funzione delle prescrizioni rese note dalle autorità pubbliche. La Società continua a monitorare l'evoluzione delle condizioni pandemiche al fine di recepire tempestivamente eventuali indicazioni che dovessero pervenire dalle autorità competenti.

In materia di sorveglianza sanitaria, la Società adempie alle disposizioni di cui alle Linee Guida sulla Formazione di Dirigenti, Preposti e Lavoratori e Datore di Lavoro/RSPP (art. 34 e 37 del d.lgs. 81/2008), approvate il 25/07/2012 dalla Conferenza Stato-Regioni. Tutti i dipendenti sono regolarmente sottoposti alle visite periodiche e, in caso di nuove assunzioni, a quelle preassuntive. Inoltre, viene tempestivamente effettuata la formazione obbligatoria per i nuovi assunti nonché le consuete attività di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso e antincendio. In data 20 luglio 2022, presso gli uffici della Direzione Generale di Biella e, in data 24 febbraio 2022, presso gli uffici della sede legale hanno avuto luogo le annuali riunioni previste dall'articolo 35 del D.lgs. 81/2008, cui hanno partecipato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il rappresentante del Datore di lavoro e il medico competente. In considerazione del fatto che i lavoratori non hanno ancora espresso un loro Rappresentante per la sicurezza (R.L.S.) in sostituzione di quello precedente, la Società ha rinnovato l'invito a provvedere.

Nelle date del 21 giugno e del 25 ottobre 2022 hanno avuto luogo le prove di evacuazione rispettivamente presso le sedi degli uffici di Biella e Milano.

Nel corso del mese di aprile è stata effettuata la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, in forma di questionario anonimo. L'esito prodotto ha determinato un valore di rischio basso, senza quindi la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti.

Nel corso dell'esercizio 2022 non si sono verificati altri eventi degni di nota.

## **Attività di formazione**

La Società eroga periodicamente ai propri dipendenti e collaboratori corsi di formazione e aggiornamento, non solo per assolvere ai doveri previsti dalla normativa di settore, ma anche e soprattutto per soddisfare le richieste provenienti dalle diverse funzioni aziendali, in relazione all'attività propria di ciascuna di esse. La formazione viene fornita sia tramite l'ausilio di docenti interni, sia avvalendosi di strutture esterne, sia consentendo al personale di prender parte e seguire corsi, convegni, giornate studio organizzate da associazioni di categoria o altri enti pubblici o privati. Tra le più rilevanti iniziative formative dell'anno 2022 si annoverano i corsi in materia di: (i) codice della crisi d'impresa; (ii) prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (ai sensi del d.lgs. 1° novembre 2007, n. 231); (iii) responsabilità amministrativa delle società e degli enti (ai sensi del Decreto legislativo 08/06/2001, n.231) e aggiornamento del Modello di Organizzazione Controllo e Gestione adottato da Generalfinance ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La Società ha inoltre aderito alle proposte formative dell'Associazione di categoria (Assifact) consentendo ai propri dipendenti la frequenza ai seguenti corsi: corso base sul factoring; il recupero crediti nel factoring e la gestione degli NPL; il contratto di factoring: gli elementi base e le principali clausole contrattuali; il contratto di factoring: tipologie particolari e gestione delle controversie; il Codice della crisi d'impresa e gli impatti sul factoring; il rischio di credito nel factoring: dalla regolamentazione alle applicazioni pratiche; factoring e responsabilità 231: modello, organismo di vigilanza e reati presupposto.

Le risorse della Direzione Affari Legali e Societari hanno preso parte al Master in Corporate Governance & Capital Markets organizzato da Top Legal Academy mentre alcuni degli addetti della Direzione ICT e Organizzazione hanno seguito il Corso di certificazione CEH - Certified Ethical Hacker.

Con riferimento al tema della risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, oltre a partecipare a specifiche sessioni tenute dal Responsabile della funzione su particolari temi che riguardano l'attività corrente della Società, il personale dell'Ufficio Reclami viene aggiornato regolarmente mediante la messa a disposizione e l'illustrazione delle periodiche comunicazioni inviate dal Conciliatore Bancario Finanziario (associazione cui la Società fa parte) contenenti notizie di natura normativa e organizzativa, nonché la rassegna della giurisprudenza dei Collegi territoriali e del Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario.

## **Attività promozionali e pubblicitarie**

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività promozionale, sia mediante azione diretta, che tramite l'ausilio di soggetti terzi, che hanno fornito supporto nelle iniziative di comunicazione strategica, eventi, pubbliche relazioni e *marketing*.



## Protezione dei dati personali

Sono in fase di ultimazione i lavori di adeguamento al GDPR (Regolamento 679/2016/UE (General Data Protection Regulation) del sistema privacy della Società, affidati a settembre 2021 alla società di consulenza LTA Advisory, cui contestualmente è stato affidato – nella persona del dott. Luigi Recupero -, l'incarico di Data Protection Officer (DPO). Il progetto di compliance GDPR della Società ha avuto ad oggetto in particolare la realizzazione:

- del registro dei trattamenti sulla piattaforma MUA – Motore Unico Amministrativo (previa analisi del funzionigramma e della mappatura dei processi volta ad individuare le tipologie di trattamento dati in essere);
- delle informative sul trattamento dei dati personali in essere;
- della documentazione per responsabilità interne ed esterne ai fini privacy;
- delle procedure di analisi del rischio e valutazione di impatto (DPIA) connesse ai trattamenti di dati personali in essere;
- delle procedure privacy by design e by default;
- delle procedure diritti degli interessati e data breach;
- della procedura di videosorveglianza.

Circa la metodologia seguita, gli approfondimenti sono stati sviluppati attraverso colloqui con il personale aziendale afferente al gruppo di lavoro privacy costituito dall'azienda e il seguente studio della documentazione messa a disposizione dall'azienda medesima.

Gli adempimenti correlati in particolar modo alla DPIA hanno previsto il coinvolgimento delle risorse IT al fine di adeguare le misure dell'infrastruttura tecnologica della Società.

A fine progetto, i consulenti provvederanno ad erogare la formazione interna in tema di data protection.

## Attività informativa sulle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19

Dando seguito a quanto richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione Prot. N.0486381/20 del 14 aprile 2020 recante: "Raccomandazione su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19. Trasmissione comunicazione", la Società ha attivato una sezione sul proprio sito internet istituzionale finalizzata a fornire informazioni sulle misure a sostegno delle PMI previste dal decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020. In essa viene proposta una sintesi delle misure di sostegno economico predisposte dal Governo a favore delle PMI (con particolare riferimento a quelle che, a vario titolo, sono coerenti con un rapporto di factoring), si descrivono i requisiti richiesti per poter accedere ad esse si rende disponibile la modulistica predisposta per richiedere le misure di sostegno.

## Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

Nel corso dell'esercizio la Società – in ottica di ulteriore implementazione e miglioramento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "Modello"), nonché al fine di aggiornarlo alla luce sia delle più recenti innovazioni legislative intervenute sia delle modifiche intervenute con riguardo alla struttura organizzativa interna – ha proseguito l'attività di aggiornamento del Modello. La revisione ha avuto ad oggetto la Parte Generale, la Parte Speciale e il Codice Etico. In conseguenza dell'avvio della quotazione delle azioni di Generalfinance sul mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana Euronext-segmento STAR, sono state avviate le attività di *risk assessment* per la mappatura e la successiva integrazione del Modello con riferimento alle ipotesi di reato riferibili alle società quotate quali, ad esempio, le fattispecie inerenti alla normativa in tema di *market abuse*, *intenal dealing* e gestione delle informazioni privilegiate.

## Rischio climatico e disclosure non finanziaria

La Società non ha redatto la dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 avendo avuto una media di dipendenti inferiore rispetto alle 500 unità previste dal citato D.Lgs. e non superando, inoltre, la soglia di economica del totale dei ricavi. Con riferimento invece al rischio climatico (rischio fisico e rischio di transazione) in seguito ad un'analisi preliminare, alla data di redazione della presente



relazione, considerata la natura delle proprie operazioni, ovvero erogazione di crediti commerciali in modalità pro-solvendo e, in misura minore, pro-soluto, la cui durata media risulta essere pari a 75 giorni, nonché del numero limitato di unità immobiliari con cui svolge la propria attività, la società ritiene di esserne esposta in misura limitata. Ciononostante, la Società ha avviato, con il supporto di un consulente esterno, progettualità specifiche al fine di rendicontare le informazioni sui profili non finanziari delle proprie attività (in ambito sociale, ambientale e di governance), tenendo comunque in adeguata considerazione la ridotta dimensione e la natura dei servizi finanziari offerti dalla stessa. L'obiettivo della progettualità è infatti quello di pubblicare, su basi esclusivamente volontarie, un primo rapporto di sostenibilità entro il mese di giugno 2023.

### **Rapporti con parti correlate (art. 2428 3° comma, n. 2)**

È attivo un accordo di service con GGH mediante il quale Generalfinance rende disponibili alcune funzioni e servizi. In particolare, essa mette a disposizione di GGH attività di supporto in ambito amministrazione, contabilità, tesoreria e di segreteria societaria.

Per maggiori informazioni circa i termini delle transazioni eseguite con parti correlate si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa, Parte D – Altre Informazioni.

### **Concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza**

Nel corso dell'esercizio 2022 è continuata l'attività della Società e delle sue funzioni di controllo tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia di concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza. Maggiori dettagli sono specificati nella nota integrativa, Parte D – Altre Informazioni, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

## **FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO (ART. 2428 3° COMMA, N.5)**

Sino alla data della presente relazione, non si sono verificati fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Uso da parte della Società di strumenti finanziari (art. 2428 3° comma, n. 6bis)**

In esecuzione di un programma di emissioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2021, nel corso dei mesi di settembre e ottobre 2021, la Società ha emesso e collocato due bond, classificabili come "capitale di classe 2" (Tier II) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR") e della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari".

Il primo, con scadenza sei anni, per un ammontare di 5 milioni di euro con cedola annuale a tasso fisso del 10%. Il secondo, con scadenza a cinque anni, per un ammontare di 7,5 milioni di euro e con cedola annuale a tasso variabile pari all'*euribor* 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 800 basis points. Le obbligazioni – sottoscritte da investitori istituzionali – sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione di cui agli articoli 82 e ss. del D.Lgs. 58/1998 ("TUF") e al Provvedimento Congiunto Consob/Banca d'Italia del 13 agosto 2018, come successivamente modificati ed integrati e hanno consentito di rafforzare la struttura di capitale della Società e di diversificare ulteriormente la base di investitori con un positivo impatto sul Total Capital Ratio.

Inoltre, si segnala che Generalfinance ha costituito un programma di cambiali finanziarie, collocate attraverso un dealer (Intesa Sanpaolo) presso investitori istituzionali.

### **Sede legale ed elenco delle sedi secondarie della Società (art. 2428 ultimo comma)**

La Società ha la propria sede legale a Milano, in Via Giorgio Stephenson n.43/A. In essa, oltre all'attività di carattere istituzionale e promozionale, si concentra prevalentemente l'attività commerciale. Negli immobili di Biella, in Via Carso n.36 e Via Piave n.22, sono invece collocate la Direzione Generale e la sede amministrativa.



## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE (ART.2428 3° COMMA, N.6)

La positiva dinamica dell'attività commerciale riscontrata nel 2022 – andamento del turnover, dell'erogato e della base clienti – e il contesto di riferimento favorevole all'attività di Generalfinance consente di guardare con ottimismo all'andamento economico finanziario della Società nel 2023, che dovrebbe esprimere risultati in ulteriore crescita rispetto a quelli realizzati nel 2022, anche tenuto conto del *budget* definito per l'esercizio in corso, quanto meno in linea con gli obiettivi definiti nel vigente Piano Strategico.

## PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2022, che oggi viene sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione, esprime un utile netto di euro 10.885.387,19.

Il positivo risultato dell'esercizio è ancora più significativo tenuto conto che la Società – grazie anche alle specifiche peculiarità del business caratteristico – ha saputo affrontare un contesto geopolitico e macroeconomico sfidante. Nel formulare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, il Consiglio di Amministrazione – tenuto conto dell'esigenza di rafforzare nel continuo i ratio patrimoniali in linea con gli obiettivi strategici pluriennali - invita l'Assemblea dei soci ad approvare il Bilancio 2022 e propone di destinare l'utile netto dell'esercizio come segue:

- Euro 185.313,80 a incremento della riserva legale, fino a concorrenza del quinto del capitale sociale;
- agli azionisti un dividendo in contanti (al lordo delle ritenute di legge) di 0,43 Euro per ciascuna azione ordinaria con stacco cedola il 3 aprile 2023. Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3 del TUF, al termine della giornata contabile del 4 aprile 2023 (c.d. record date); il pagamento sarà effettuato dal 5 aprile 2023 per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli. Il Monte dividendi complessivo è pari a Euro 5.433.078,38.
- a riserve – e nello specifico a Riserva Straordinaria - per il residuo, pari a Euro 5.266.995,01.

Al termine della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione esprime vivo apprezzamento e un sentito ringraziamento a tutto il personale ed ai collaboratori che hanno contribuito, con dedizione e professionalità, al positivo sviluppo dell'attività aziendale ed al conseguimento dei risultati evidenziati nel bilancio 2022, nonché al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Legale per la preziosa attività di controllo.

Milano, 10 febbraio 2023

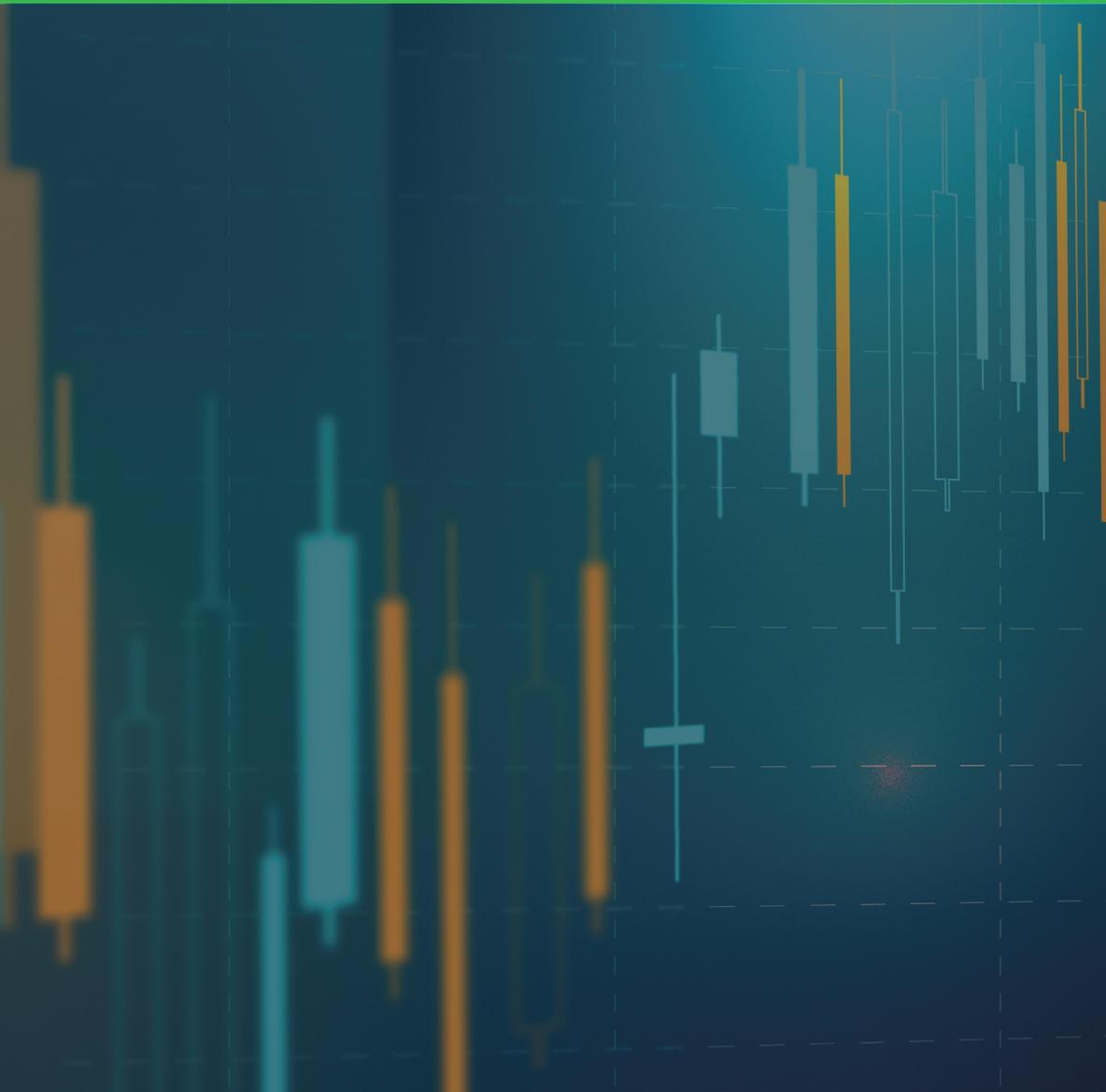
per il Consiglio di Amministrazione

**il Presidente**

Prof. Maurizio Dallochio



# /2022 schemi di bilancio



## STATO PATRIMONIALE

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	43.725.230	33.458.171
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.300	28.415
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	20.300	28.415
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	385.434.057	321.043.769
<i>c) crediti verso clientela</i>	385.434.057	321.043.769
80. Attività materiali	4.865.994	4.922.460
90. Attività immateriali	2.047.798	1.670.567
di cui avviamento	0	0
100. Attività fiscali	4.572.048	1.191.075
<i>a) correnti</i>	4.148.970	927.209
<i>b) anticipate</i>	423.078	263.866
120. Altre attività	3.149.078	2.954.436
<b>Totale attivo</b>	<b>443.814.505</b>	<b>365.268.893</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	368.388.464	314.640.957
<i>a) debiti</i>	331.170.709	283.616.382
<i>b) titoli in circolazione</i>	37.217.755	31.024.575
60. Passività fiscali	4.927.373	1.234.511
<i>a) correnti</i>	4.880.108	1.234.511
<i>b) differite</i>	47.265	0
80. Altre passività	11.585.712	15.797.060
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.316.956	1.353.695
100. Fondi per rischi e oneri	821.254	276.528
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	142.487	118.452
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	678.767	158.076
110. Capitale	4.202.329	3.275.758
140. Sovrapprezzi di emissione	25.419.745	7.828.952
150. Riserve	16.171.811	11.445.129
160. Riserve da valutazione	95.474	(37.061)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	10.885.387	9.453.364
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>443.814.505</b>	<b>365.268.893</b>



## CONTO ECONOMICO

(valori in unità di euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.013.202	9.203.533
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.013.202	9.203.533
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.745.881)	(2.972.440)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>7.267.321</b>	<b>6.231.093</b>
40. Commissioni attive	27.426.186	20.800.830
50. Commissioni passive	(3.829.758)	(3.109.826)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>23.596.428</b>	<b>17.691.004</b>
70. Dividendi e proventi simili	584	184
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(299)	(185)
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	857	2.555
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	857	2.555
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>30.864.891</b>	<b>23.924.651</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.206.562)	(217.254)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.206.562)	(217.254)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>29.658.329</b>	<b>23.707.397</b>
160. Spese amministrative	(13.044.192)	(8.672.511)
<i>a) spese per il personale</i>	(6.748.499)	(5.235.531)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(6.295.693)	(3.436.980)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(24.035)	(214.231)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(24.035)	(214.231)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(737.841)	(713.412)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(335.855)	(231.268)
200. Altri proventi e oneri di gestione	953.950	50.128
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(13.187.973)</b>	<b>(9.781.294)</b>
<b>260. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>16.470.356</b>	<b>13.926.103</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.584.969)	(4.472.739)
<b>280. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>10.885.387</b>	<b>9.453.364</b>
<b>300. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>10.885.387</b>	<b>9.453.364</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.885.387</b>	<b>9.453.364</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	132.535	88.325
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>132.535</b>	<b>88.325</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>11.017.922</b>	<b>9.541.689</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	926.571	-	-	-	-	-	4.202.329
Sovrapprezzo emissioni	7.828.952	-	7.828.952	-	-	-	17.590.793	-	-	-	-	-	25.419.745
Riserve													
a) di utili	11.105.611	-	11.105.611	4.726.682	-	-	-	-	-	-	-	-	15.832.293
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(37.061)	-	(37.061)	-	-	-	-	-	-	-	-	132.535	95.474
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	9.453.364	-	9.453.364	(4.726.682)	(4.726.682)	-	-	-	-	-	-	10.885.387	10.885.387
Patrimonio netto	31.966.142	-	31.966.142	-	(4.726.682)	-	18.517.364	-	-	-	-	11.017.922	56.774.746

L'Emissione di nuove azioni si riferisce al rafforzamento patrimoniale perfezionato nel contesto dell'operazione di quotazione sul mercato Euronext Milan, segmento STAR

Il valore esposto nella voce "Sovrapprezzo emissioni" è stato ridotto dai costi sostenuti per la quotazione, al netto dell'effetto fiscale, imputati direttamente a Patrimonio Netto sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 32.





## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021 (valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovrapprezzo emissioni	5.837.550	-	5.837.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.828.952
Riserve													
c) di utili	7.908.856	-	7.908.856	3.196.755	-	-	-	-	-	-	-	-	11.105.611
d) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(125.386)	-	(125.386)	-	-	-	-	-	-	-	-	88.325	(37.061)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	5.327.925	-	5.327.925	(3.196.755)	(2.131.170)	-	-	-	-	-	-	9.453.364	9.453.364
Patrimonio netto	22.564.221	-	22.564.221	-	(2.131.170)	1.991.402	-	-	-	-	-	9.541.689	31.966.142

# RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Gestione</b>	<b>19.905.388</b>	<b>15.580.298</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	10.885.387	9.453.364
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(1.441)	(2.555)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.206.562	217.254
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.073.696	944.680
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	928.200	150.443
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.486.234	4.472.739
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	326.750	344.373
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(69.269.605)</b>	<b>(145.668.961)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(65.734.277)	(144.767.694)
- altre attività	(3.535.328)	(901.267)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>47.729.771</b>	<b>141.019.742</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.734.006	138.879.986
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(5.004.235)	2.139.756
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(1.634.446)</b>	<b>10.931.079</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>11.994</b>	<b>694</b>
- vendite di partecipazioni	8.972	-
- dividendi incassati su partecipazioni	584	-
- vendite di attività materiali	2.438	694
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.076.883)</b>	<b>(1.538.641)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(476.393)	(546.776)
- acquisti di attività immateriali	(600.490)	(991.865)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.064.889)</b>	<b>(1.537.947)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	17.698.968	1.991.402
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.726.682)	(2.131.170)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>12.972.286</b>	<b>(139.768)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>10.272.951</b>	<b>9.253.364</b>

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.458.839	24.205.475
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.272.951	9.253.364
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>43.731.790</b>	<b>33.458.839</b>

# /2022

## nota integrativa



## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### **\_A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali**

Il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2022 è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge.

La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il presente bilancio, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

**1) Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

**2) Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

**3) Coerenza di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come rappresentati nella normativa emanata in data 29 ottobre 2021.

**4) Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

**5) Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

**6) Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea; inoltre, a supporto dell'applicazione sono stati utilizzati i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) ed in particolare il documento pubblicato il 22 ottobre 2019, il public statement



“European common enforcement priorities for 2019 annual financial reports” che richiama l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS richiedendo altresì di fornire specifiche informazioni in caso di talune operazioni.

Nella redazione del bilancio si è inoltre tenuto conto:

- della comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 intitolata – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia – con la quale Banca d'Italia ha inteso integrare le disposizioni che disciplinano gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari;
- dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:
  - il richiamo di attenzione della Consob del 19 marzo 2022 “Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia”;
  - il Public Statement dell'ESMA del 14 marzo 2022 sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE;
  - la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”;
  - la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”;
  - il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”;
  - la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
  - gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
  - la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports”;
  - gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”;
  - la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”;
  - gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
  - la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
  - la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”.

Per quanto riguarda, in particolare, l'informativa di natura quantitativa, questa viene limitata ai finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

A tale riguardo, si fa presente che l'attività di Generalfinance non è risultata impattata dalle fattispecie sopra riportate, data la particolarità della forma tecnica con cui eroga credito; il factoring, infatti, essendo un rapporto revolving senza piano di ammortamento, difficilmente può essere oggetto delle misure pensate prevalentemente con riferimento al credito a medio lungo termine. Nel corso del 2022 la Società non ha dunque deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche a seguito di Covid-19 ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. Si è però resa disponibile a rimodulare alcune scadenze al fine di agevolare debitori ceduti e cedenti, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, quasi tutti poi rientrati e incassati alla data di bilancio.

## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
  - *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
  - *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
  - *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2022**

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.



L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "*Disclosure of Accounting Policies-Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*" e "*Definition of Accounting Estimates-Amendments to IAS 8*". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA**

- Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti. In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita

un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 non si sono verificati fatti o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel bilancio, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della società è il 10 febbraio 2023.

### Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Generalfinance S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile, ai sensi del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 - 2025 dall'Assemblea degli Azionisti del 15 febbraio 2018, successivamente confermato dall'Assemblea dell'8 marzo 2022 in relazione all'acquisizione dello status giuridico di EIP.

#### Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto, non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata e differita;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento a talune fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa nella "Parte D – Altre informazioni" in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

#### Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nella redazione del bilancio, i cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19 non hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio e non si prevede che abbiano un effetto negli esercizi futuri.

Si sottolinea che, sotto il profilo della continuità aziendale, nonostante il periodo di incertezza legato alla pandemia COVID-19, non vi sono ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché il trend di crescita registrato nel corso del presente esercizio costituiscono assolute conferme in tal senso.

#### Consolidato fiscale nazionale

Si fa presente che nei periodi di imposta 2018, 2019, 2020 e 2021, Generalfinance ha aderito al consolidato fiscale nazionale con MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l., in qualità di consolidante, e GGH – Gruppo General Holding S.r.l. e Generalbroker S.r.l., in qualità di consolidate unitamente alla medesima Società, in virtù del rapporto di



controllo esercitato da MGH su Generalfinance per il tramite di GGH. In seguito a verifiche effettuate nel corso del presente esercizio, è emerso che l'entità della partecipazione indirettamente detenuta da MGH in Generalfinance non è sufficiente a rispettare i requisiti previsti dalla normativa fiscale di riferimento, che richiede, tra l'altro, che la società consolidante detenga nella società consolidata una partecipazione avente a oggetto più del 50% del relativo capitale sociale, tenendo conto del c.d. effetto di demoltiplicazione nel caso di partecipazione indiretta.

Con riferimento ai periodi di imposta 2018, 2019 e 2020, Generalfinance ha quindi sottoscritto con l'Amministrazione finanziaria i relativi atti di accertamento con adesione per effetto dei quali ha provveduto a versare (a) le sanzioni e i relativi interessi maturati in relazione alla maggiore imposta dovuta da Generalfinance per Euro 79 migliaia; e (b) la maggiore imposta dovuta per Euro 220 migliaia (ferma restando, in relazione alla sola maggiore imposta dovuta, la possibilità di rivalersi sulla consolidante).

Con riferimento al periodo di imposta 2021 è stato invece possibile procedere con la regolarizzazione della posizione della Società in via autonoma, senza la necessità di dover attivare una nuova procedura di adesione con l'Amministrazione finanziaria.

### **Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19**

#### **1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)**

Nel corso dell'esercizio non sono state applicate ai clienti di Generalfinance modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dai singoli intermediari a fronte della pandemia COVID-19.

#### **2) Emendamento del principio contabile IFRS 16**

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 e dal Regolamento (UE) n. 2021/1421.

## **A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Per Alcune voci dello stato patrimoniale sono illustrati i seguenti punti:

- criteri di classificazione;
- criteri di iscrizione;
- criteri di valutazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali;
- criteri di cancellazione.

### **1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ("FVTPL")**

#### **1.1 Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- b) attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", (cd. "SPPI test" non superato);
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to collect" (il cui obiettivo è

il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali né “Held to collect and sell” (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);

- e quote di OICR;
- gli strumenti di capitale per i quali la Società non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

## 1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

## 1.3 Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

## 1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di reddito relative alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” vengono allocate nella voce di conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Le componenti di reddito relative alle “Attività finanziarie designate al fair value” e alle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” vengono allocate nella voce di conto economico “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

## 1.5 Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.



Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

## 2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### 2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 2.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### 2.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore

attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Tali crediti – fra cui la quasi totalità delle anticipazioni factoring erogate da Generalfinance – vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9, applicate a livello di ogni singolo debitore Ceduto, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Per maggiori dettagli si rimanda alla “Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata. In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.



## 2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le commissioni attive relative all'operatività corrente sono allocate nella voce "Commissioni attive";
- c) le perdite da impairment e le riprese di valore per rischio di credito vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## 2.5 Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo, ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero marginali, su base almeno semestrale si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche: - svalutazione totale del credito; - anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 2 anni; - avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti. Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita. A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario. Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

## 3 - Attività materiali

### 3.1 Criteri di classificazione

La voce include sia i beni di uso funzionale di proprietà che i diritti d'uso relativi ai contratti di leasing.

Le attività materiali ad uso funzionale comprendono:

- terreni;
- immobili;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- impianti;
- attrezzature varie;
- autovetture;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, quindi, se lungo tutto il periodo di utilizzo del bene si godrà di entrambi i seguenti diritti:

- a) il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività; e
- b) il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

In caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto si procede ad una nuova valutazione per determinare se il contratto è o contiene un leasing.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 3.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data di decorrenza del contratto si rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Per i leasing immobiliari la contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing; per i veicoli, in applicazione dell'espedito pratico previsto dal principio, le componenti non leasing non sono separate dalle componenti leasing.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

### 3.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing e sono soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### 3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

### 3.5 Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.



## 4 – Attività immateriali

### 4.1 Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un'utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.

La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita; esse sono rappresentate unicamente da software, anche prodotto internamente, e licenze d'uso.

### 4.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto/produzione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

### 4.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.

Periodicamente, viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore, essa viene sottoposta ad impairment test con la rilevazione e registrazione delle relative perdite.

### 4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore sono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

### 4.5 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

## 5 – Attività fiscali e passività fiscali

### 5.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti mentre le passività fiscali correnti includono i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### 5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base delle aliquote vigenti.

Le attività fiscali anticipate formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

### 5.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie, vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

## 6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### 6.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al fair value.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso società finanziarie, in relazione ai contratti in essere, gli eventuali debiti verso la clientela, i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing ed i titoli in circolazione, rappresentati da prestiti obbligazionari e cambiali finanziarie.

### 6.2 Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro fair value che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche, per i debiti verso società finanziarie e per i titoli in circolazione, al valore riscosso dalla Società, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

### 6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;

diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;

rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

Gli interessi sulla passività del leasing e i pagamenti variabili dovuti per il leasing, non inclusi nella valutazione della passività del leasing, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

### 6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";

b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce "Commissioni passive".

### 6.5 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

## 7 – Trattamento di fine rapporto del personale

### 7.1 Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

### 7.2 Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa la società Generalfinance), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro in un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007).



Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come la società Generalfinance), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero una obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. La determinazione è stata condotta sviluppando la quota di obbligazioni maturate alla data della valutazione nonché le ulteriori quote maturande, nel caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il piano di sviluppo è stato effettuato mediante la proiezione del valore maturato delle posizioni dei singoli dipendenti alla data di presunta risoluzione del rapporto tenendo conto di parametri demografici, economici e finanziari riguardanti la loro posizione lavorativa.

Il valore futuro così ottenuto è stato attualizzato secondo una struttura di tassi in grado di conciliare una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite e i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Le prestazioni attualizzate sono state infine riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data della valutazione rispetto all'anzianità complessiva stimata al momento aleatorio della liquidazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

### **7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

## **8 – Fondi per rischi ed oneri**

### **8.1 Criteri di classificazione ed iscrizione**

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.

### **8.2 Criteri di valutazione**

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

### **8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

### **8.4 Criteri di cancellazione**

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

### Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

### Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.

I ricavi sono rilevati quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti e quando possono essere quantificati in modo attendibile.

### Azioni proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.

### Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

## **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

- livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;
- livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro-soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti di natura commerciale ceduti nell'ambito della disciplina di cui alla Legge n.52 del 21 febbraio 1991.

Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.

Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.



Per tali motivi è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro-soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse e pertanto è riclassificato in assenza di input esterni unicamente al livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

## A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche e società finanziarie.

### Informativa di natura quantitativa

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	20.300	8.115	-	20.300
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	20.300	8.115	-	20.300
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>20.300</b>	<b>8.115</b>	-	<b>20.300</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

Nel corso del mese di aprile sono state vendute le azioni del Banco BPM che al 31 dicembre 2021 erano classificate nel Livello 1.

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>20.300</b>	-	-	<b>20.300</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>20.300</b>	-	-	<b>20.300</b>	-	-	-



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	385.434.057	-	-	385.434.057	321.043.769	-	-	321.043.769
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>385.434.057</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>385.434.057</b>	<b>321.043.769</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>321.043.769</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	368.388.464	-	-	368.388.464	314.640.957	-	-	314.640.957
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>368.388.464</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>368.388.464</b>	<b>314.640.957</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>314.640.957</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

### A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profiti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Cassa	1.311	1.710
Crediti "a vista" verso banche	43.723.919	33.456.461
<b>Totale</b>	<b>43.725.230</b>	<b>33.458.171</b>

L'ammontare di euro 43.723.919 è costituito da temporanee giacenze di liquidità "a vista" presso Istituti di Credito. Si evidenzia che, in data 29 gennaio 2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche, la società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.

Al 31 dicembre 2022, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 19.332.423, mentre il debito relativo al finanziamento, comprensivo degli interessi passivi maturati, è pari ad euro 133.560.085.

## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

### 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>20.300</b>	<b>8.115</b>	-	<b>20.300</b>
<b>3. Quote di OICR</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>20.300</b>	<b>8.115</b>	-	<b>20.300</b>

Nel corso del mese di aprile sono state vendute le azioni del Banco BPM che nel 2021 erano classificate nel Livello 1. L'importo classificato nel Livello 3 si riferisce alle azioni della Rete Fidi Liguria e alle azioni del Confidi Sardegna, la cui valorizzazione è oggetto di verifica periodica sulla base di metodologie interne.

### 2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>20.300</b>	<b>28.415</b>
di cui: banche	-	8.115
di cui: altre società finanziarie	20.300	20.300
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.300</b>	<b>28.415</b>

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>384.532.580</b>	<b>901.477</b>	-	-	-	<b>385.434.057</b>	<b>320.648.251</b>	<b>395.423</b>	<b>95</b>	-	-	<b>321.043.769</b>
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	384.532.580	901.477	-	-	-	385.434.057	320.648.251	395.423	95	-	-	321.043.769
- pro-solvendo	327.014.977	882.068	-	-	-	327.897.045	307.303.491	395.423	-	-	-	307.698.914
- pro-soluto	57.517.603	19.409	-	-	-	57.537.012	13.344.760	-	95	-	-	13.344.855
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>384.532.580</b>	<b>901.477</b>	-	-	-	<b>385.434.057</b>	<b>320.648.251</b>	<b>395.423</b>	<b>95</b>	-	-	<b>321.043.769</b>

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'aumento dei “Crediti verso clientela” rispetto all'anno precedente è dovuto all'incremento degli impieghi per factoring sia pro-solvendo che pro-soluto.



**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>384.532.580</b>	<b>901.477</b>	-	<b>320.648.251</b>	<b>395.423</b>	<b>95</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	375.381.417	901.477	-	319.461.678	395.423	-
c) Famiglie	9.151.163	-	-	1.186.573	-	95
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>384.532.580</b>	<b>901.477</b>	-	<b>320.648.251</b>	<b>395.423</b>	<b>95</b>

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	383.013.376	-	2.084.668	1.348.806	-	537.469	27.995	447.329	-	76.000
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>383.013.376</b>	<b>-</b>	<b>2.084.668</b>	<b>1.348.806</b>	<b>-</b>	<b>537.469</b>	<b>27.995</b>	<b>447.329</b>	<b>-</b>	<b>76.000</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>320.385.909</b>	<b>-</b>	<b>648.738</b>	<b>787.983</b>	<b>190</b>	<b>382.958</b>	<b>3.437</b>	<b>392.561</b>	<b>95</b>	<b>38.000</b>

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di "moratorie" ex lege o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.



#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	317.259.029	317.259.029	-	-	-	-	300.721.512	300.721.512
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	307.585.252	307.585.252	-	-	-	-	298.779.462	298.779.462
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	9.673.777	9.673.777	-	-	-	-	1.942.050	1.942.050
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	882.068	882.068	-	-	-	-	395.422	395.422
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	593.325	593.325	-	-	-	-	395.422	395.422
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	288.743	288.743	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>318.141.097</b>	<b>318.141.097</b>	-	-	-	-	<b>301.116.934</b>	<b>301.116.934</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta il valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che sono garantite e l'importo della relativa garanzia. Le garanzie sono costituite da crediti ceduti rinvenienti dall'operatività di factoring.

Inoltre, la Società acquisisce i) garanzie assicurative a protezione dal rischio di default dei debitori ceduti, ii) lettere di patronage, iii) lettere di compensazione tra cedenti e iv) in taluni casi garanzie personali (fidejussioni) da amministratori o soci dei propri cedenti.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita



## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.752.334</b>	<b>2.634.617</b>
a) terreni	178.952	178.952
b) fabbricati	1.496.190	1.249.454
c) mobili	227.040	232.628
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	850.152	973.583
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>2.113.660</b>	<b>2.287.843</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.994.008	2.221.578
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	119.652	66.265
<b>Totale</b>	<b>4.865.994</b>	<b>4.922.460</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

In tale voce, a partire dal primo gennaio 2019 sono inclusi, altresì, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi ad attività materiali che la Società utilizza a scopo funzionale accogliendo anche gli effetti contabili relativi ai contratti di locazione e noleggio operativo in cui la Società è il locatario.

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>178.952</b>	<b>5.126.598</b>	<b>569.209</b>	-	<b>2.281.467</b>	<b>8.156.226</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.655.566	336.581	-	1.241.619	3.233.766
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>178.952</b>	<b>3.471.032</b>	<b>232.628</b>	-	<b>1.039.848</b>	<b>4.922.460</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>443.248</b>	<b>49.691</b>	-	<b>550.465</b>	<b>1.043.404</b>
B.1 Acquisti	-	18.840	13.374	-	428.698	460.912
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	424.408	36.317	-	121.767	582.492
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>424.082</b>	<b>55.279</b>	-	<b>620.509</b>	<b>1.099.870</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	3.645	3.645
C.2 Ammortamenti	-	409.904	55.279	-	272.657	737.840
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	14.178	-	-	344.207	358.385
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>178.952</b>	<b>3.490.198</b>	<b>227.040</b>	-	<b>969.804</b>	<b>4.865.994</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.049.578	391.860	-	1.468.200	3.909.638
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>178.952</b>	<b>5.539.776</b>	<b>618.900</b>	-	<b>2.438.004</b>	<b>8.775.632</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>178.952</b>	<b>3.490.198</b>	<b>227.040</b>	-	<b>969.804</b>	<b>4.865.994</b>

La voce in aumento "Altre variazioni" è rappresentata dall'incremento in corso d'anno dei diritti d'uso su immobili e autovetture e da giroconti per una più corretta rappresentazione.

La voce in diminuzione "Altre variazioni" è rappresentata dal decremento in corso d'anno dei diritti d'uso su immobili e autovetture e da giroconti per una più corretta rappresentazione.



## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
di cui: software	-	-	-	-
2.1 di proprietà	2.047.798	-	1.670.567	-
- generate internamente	336.632	-	262.071	-
- altre	1.711.166	-	1.408.496	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>2.047.798</b>	<b>-</b>	<b>1.670.567</b>	<b>-</b>
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>2.047.798</b>	<b>-</b>	<b>1.670.567</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>2.047.798</b>	<b>-</b>	<b>1.670.567</b>	<b>-</b>

Nella voce “Altre attività immateriali di proprietà generate internamente” è contabilizzato, in termini di salari, stipendi e altri costi connessi all’impiego di personale dipendente coinvolto nel generare l’attività, quanto investito per lo sviluppo degli applicativi software che non esauriscono la loro utilità in un solo esercizio, ma generano benefici economici che si manifesteranno anche in futuro.

La voce “Altre attività immateriali di proprietà - altre” comprende il costo sostenuto per l’acquisizione e lo sviluppo di software, ammortizzato a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall’entrata in funzione e il costo sostenuto per l’acquisizione e lo sviluppo di software per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento, non essendo gli asset, alla data di riferimento del bilancio, utilizzati e disponibili all’uso.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.670.567</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>713.086</b>
B.1 Acquisti	600.490
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
a patrimonio netto	-
a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	112.596
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>335.855</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	335.855
C.3 Rettifiche di valore	-
a patrimonio netto	-
a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
a patrimonio netto	-
a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.047.798</b>

La voce in aumento "Altre variazioni" è rappresentata da software generato internamente.

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali comprendono il costo sostenuto per software applicativi utilizzati per la gestione di attività aziendali e per software applicativi per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento, non essendo gli asset, alla data di riferimento del bilancio, utilizzati e disponibili all'uso.

## Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Denominazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Attività fiscali correnti	4.148.970	927.209
Attività fiscali anticipate	423.078	263.866
<b>Totale</b>	<b>4.572.048</b>	<b>1.191.075</b>

### 10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

La voce "Attività fiscali correnti" è composta per la quasi totalità da crediti verso Erario per acconti IRES per euro 3.234.061 e per acconti IRAP per euro 834.334.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e per gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sostenuti e deducibili secondo la normativa fiscale vigente.



## 10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Denominazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Passività fiscali correnti	4.880.108	1.234.511
Passività fiscali anticipate	47.265	-
<b>Totale</b>	<b>4.927.373</b>	<b>1.234.511</b>

La voce "Passività fiscali correnti" è costituita dal debito verso l'Erario per IRES pari ad euro 3.942.703 e per IRAP pari ad euro 937.405.

La voce "Passività fiscali differite" è relativa all'effetto attuariale (Actuarial Gain) emerso in sede di valutazione attuariale del Fondo Trattamento di fine rapporto secondo il principio contabile IAS 19.

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>249.809</b>	<b>721.337</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>272.868</b>	<b>66.758</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	272.868	66.758
a) relative a precedenti esercizi	39.224	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	233.644	66.758
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>99.599</b>	<b>538.286</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	99.599	538.286
a) rigiri	99.599	538.286
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>423.078</b>	<b>249.809</b>

La voce si incrementa per euro 272.868 per nuove imposte anticipate rilevate nell'esercizio.

La variazione in aumento è principalmente riconducibile alle imposte anticipate rilevate in seguito agli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio ai fondi per rischi ed oneri.

La voce diminuisce per euro 99.599 per effetto principalmente dell'utilizzo nel corso dell'esercizio del fondo accantonato per i contributi da eccedenza massimale ex art. 2, comma 18 legge 335/1995, non versati per gli anni 2017 – 2020.

### 10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>113.622</b>	<b>135.265</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14.969</b>	<b>21.643</b>
3.1 Rigiri	14.969	21.643
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>98.653</b>	<b>113.622</b>

La tabella riporta l'importo delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti d'imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>14.057</b>	<b>47.559</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14.057</b>	<b>33.502</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	14.057	33.502
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	-	<b>14.057</b>

La variazione in diminuzione è relativa all'effetto attuariale (Actuarial Gain) emerso in sede di valutazione attuariale del Fondo Trattamento di fine rapporto secondo il principio contabile IAS 19.



## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>47.265</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	47.265	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>47.265</b>	-

La variazione in aumento è relativa all'effetto attuariale (Actuarial Gain) emerso in sede di valutazione attuariale del Fondo Trattamento di fine rapporto secondo il principio contabile IAS 19.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Depositi cauzionali	32.266	32.785
Fornitori c/anticipi	58.134	18.883
Erario c/IVA e ritenute fiscali	6.596	1.225
Risconti attivi	2.287.491	1.977.732
Crediti diversi	764.591	923.811
<b>Totale</b>	<b>3.149.078</b>	<b>2.954.436</b>

Nella voce "Attività diverse" è compreso il credito verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. di cui si fa accenno nella "Parte A – Politiche contabili – A.1 – Parte generale – Sezione 4 – Altri aspetti – Consolidato fiscale nazionale".

La voce "Risconti attivi" è determinata dai seguenti costi di competenza dell'esercizio 2023:

Descrizione	Importo
Risconto assicurazioni	47.713
Risconto canoni software	38.368
Risconto costi finanziamento in pool	1.019.442
Risconto costi prestiti obbligazionari	154.996
Risconto costi cartolarizzazione	512.590
Risconto costi cambiali finanziarie	59.216
Risconto diversi	455.166
<b>Totale</b>	<b>2.287.491</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>162.689.489</b>	<b>31.780.565</b>	<b>-</b>	<b>167.761.028</b>	<b>77.936.011</b>	<b>-</b>
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	162.689.489	31.780.565	-	167.761.028	77.936.011	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.571.038</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.667.121</b>
<b>3. Altri debiti</b>	<b>-</b>	<b>134.729.206</b>	<b>400.411</b>	<b>-</b>	<b>35.799.682</b>	<b>452.540</b>
<b>Totale</b>	<b>162.689.489</b>	<b>166.509.771</b>	<b>1.971.449</b>	<b>167.761.028</b>	<b>113.735.693</b>	<b>2.119.661</b>
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	162.689.489	166.509.771	1.971.449	167.761.028	113.735.693	2.119.661
<b>Totale Fair Value</b>	<b>162.689.489</b>	<b>166.509.771</b>	<b>1.971.449</b>	<b>167.761.028</b>	<b>113.735.693</b>	<b>2.119.661</b>

Il totale della voce ammonta pertanto ad euro 331.170.709.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista per anticipi SBF	23.786.701
Mutuo chirografario	5.342.703
Finanziamento in pool	133.560.085
<b>Totale</b>	<b>162.689.489</b>



Relativamente al contratto di finanziamento in pool, si fa presente che la Società – nel contesto delle strategie di funding – ha ottenuto dagli istituti di credito la proroga della scadenza del contratto di ulteriori 2 anni, fino a gennaio 2025.

Il debito per finanziamenti verso società finanziarie si riferisce principalmente a debiti per anticipi fatture Italia ed estero (operazioni di re-factoring).

Gli altri debiti verso società finanziarie si riferiscono a debiti verso la società veicolo relativi all'operazione di cartolarizzazione conclusa a dicembre 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio rotativo di crediti derivanti da contratti di factoring pro-solvendo e pro-soluto di titolarità della Società.

I debiti verso la clientela si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti e a debiti per leasing, iscritti a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases".

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. obbligazioni</b>	<b>12.757.100</b>	-	-	<b>12.757.100</b>	<b>12.734.246</b>	-	-	<b>12.734.246</b>
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	<b>12.757.100</b>	-	-	<b>12.757.100</b>	12.734.246	-	-	12.734.246
<b>2. altri titoli</b>	<b>24.460.655</b>	<b>24.460.655</b>	-	-	<b>18.290.329</b>	<b>18.290.329</b>	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	24.460.655	24.460.655	-	-	18.290.329	18.290.329	-	-
<b>Totale</b>	<b>37.217.755</b>	<b>24.460.655</b>	-	<b>12.757.100</b>	<b>31.024.575</b>	<b>18.290.329</b>	-	<b>12.734.246</b>

Per quanto riguarda le obbligazioni, nel corso dei mesi di settembre e ottobre 2021, la Società ha emesso e collocato due prestiti obbligazionari subordinati Tier 2.

Il primo, con durata sei anni e scadenza 30 settembre 2027, è stato emesso per un ammontare di 5 milioni di euro con cedola annuale a tasso fisso del 10%.

Il secondo, con durata cinque anni e scadenza 28 ottobre 2026, è stato emesso per un ammontare di 7,5 milioni di euro e con cedola annuale a tasso variabile pari all'euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 800 basis points. Le obbligazioni – sottoscritte da investitori istituzionali – sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione.

Gli altri titoli sono cambiali finanziarie ammesse in forma dematerializzata in Monte Titoli e negoziate sull'ExtraMOT PRO, Segmento Professionale del Mercato ExtraMOT, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In particolare, alla data di redazione del bilancio sono stati emessi tre titoli. Il primo, con durata di sei mesi, è stato emesso per un ammontare di 5 milioni di euro - zero coupon - a tasso fisso annuo pari a 1%. Il secondo, con durata tre mesi, è stato emesso per un ammontare di 10 milioni di euro - zero coupon - a tasso fisso annuo pari a 2,05%. Il terzo ed ultimo, con durata dodici mesi, è stato emesso per un ammontare di 10 milioni di euro - zero coupon - a tasso fisso annuo pari a 5,55%.

## 1.3 Debiti e titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende Titoli subordinati per 12,8 milioni di euro, relativi all'emissione di prestiti obbligazionari Tier 2 per nominali 12,5 milioni di euro.

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce “Passività fiscali” si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell’attivo “Attività fiscali e Passività fiscali”.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Ratei e risconti passivi	3.326.034	4.062.479
Debiti verso Erario	270.803	249.848
Enti previdenziali e assistenziali	162.040	167.542
Debiti verso dipendenti	494.053	352.394
Debiti verso fornitori e prestatori	2.349.836	1.866.745
Debiti verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. per consolidato fiscale	-	761.787
Debiti diversi	4.982.946	8.336.265
<b>Totale</b>	<b>11.585.712</b>	<b>15.797.060</b>

La voce “debiti diversi” accoglie per la quasi totalità i pagamenti ricevuti dai debitori per le operazioni di factoring in essere per i quali l'imputazione alle relative posizioni generalmente è avvenuta nei primi giorni del mese di gennaio 2023 e il differenziale tra gli effetti presso istituti di credito e le relative posizioni ancora aperte sui debitori ceduti, dovuto allo sfasamento temporale tra l'operazione di chiusura fatta dagli istituti di credito e quella fatta dalla Società che, a parità di scadenza, avverrà all'effettivo incasso del titolo.

La voce “Ratei e risconti passivi” è così composta:

Descrizione	Importo
Ratei passivi per 14° mensilità, ferie, permessi, premio e contributi relativi	761.668
Ratei passivi premio assicurazione crediti	209.026
Ratei passivi diversi	43.191
Risconto commissioni attive	2.310.622
Risconti passivi diversi	1.527
<b>Totale</b>	<b>3.326.034</b>



## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.353.695</b>	<b>1.390.799</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>241.154</b>	<b>185.060</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	237.602	185.060
B.2 Altre variazioni in aumento	3.552	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>277.893</b>	<b>222.164</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	4.559	94.571
C.2 Altre variazioni in diminuzione	273.334	127.593
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.316.956</b>	<b>1.353.695</b>

L'incremento è dato dall'adeguamento della componente del valore medio delle prestazioni (Current service cost). Il decremento è dato dalle liquidazioni effettuate nel periodo di riferimento, dall'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR e dall'adeguamento della valutazione attuariale.

### 9.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

**Incremento e inflazione salariale:** Sulla base delle analisi condotte sui dati aziendali aggiornati al 30 novembre 2022, si è stabilito di adottare un tasso di incremento salariale annuo pari all'1,8% per tutte le categorie lavorative. Oltre a tale incremento salariale, è stato ipotizzato un incremento annuo dovuto all'inflazione, i cui indici sono indicati successivamente;

**Probabilità e percentuali medie di utilizzo del fondo TFR:** data la modesta dimensione della collettività oggetto d'indagine, le probabilità e le percentuali di utilizzo sono state stimate, in funzione dell'anzianità e in base all'esperienza desunta da imprese similari;

**Probabilità di eliminazione dalla collettività per decesso:** sono state utilizzate le tavole censuarie della popolazione generale italiana (Tavole ISTAT SIM/F 2021 dell'Istituto Italiano di Statistica) differenziate secondo il sesso;

**Probabilità di eliminazione dalla collettività per pensionamento:** considerata la ridotta numerosità della collettività, sono state utilizzate probabilità già adottate per imprese similari. Tali probabilità, differenziate per sesso e per categoria lavorativa, tengono conto delle ultime disposizioni in materia di età di pensionamento;

**Probabilità di eliminazione dalla collettività per cause diverse da morte e pensionamento (dimissioni, invalidità permanente, ecc.):** sulla base delle serie storiche registrate dalla Società, tali probabilità sono state poste pari al 3% annuo;

**Tassi di rivalutazione del TFR:** quale ipotesi di inflazione sono stati utilizzati i tassi stimati dalla Banca Centrale Europea per l'Eurozona pari al 5,8% per l'anno 2023, al 2,4% per l'anno 2024 e pari al 2,2% flat per gli anni a partire dal 2025;

**Tassi d'interesse:** è stata impiegata la curva Europe Corporate di rating AA prodotta da Bloomberg Finance al 19 dicembre 2022.

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i risultati relativi all'analisi di sensitività (valori in migliaia di euro).

	Valore del DBO	Incremento (o decremento) del DBO
<b>Valutazione base</b>	<b>1.317</b>	
<b>Sensitività rispetto ai tassi d'interesse</b>		
I) decremento dello 0,5% dei tassi	1.385	5,18%
II) incremento dello 0,5% dei tassi	1.254	-4,78%
<b>Sensitività rispetto alla scala salariale</b>		
III) decremento dello 0,5% della scala salariale	1.299	-1,40%
IV) incremento dello 0,5% della scala salariale	1.337	1,49%

## Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-
<b>2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate</b>	-	-
<b>3. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>142.487</b>	<b>118.452</b>
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>678.767</b>	<b>158.076</b>
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale		158.076
4.3 altri	678.767	-
<b>Totale</b>	<b>821.254</b>	<b>276.528</b>

### 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>118.452</b>	<b>158.076</b>	<b>276.528</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>24.035</b>	<b>678.767</b>	<b>702.802</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	24.035	678.767	702.802
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>158.076</b>	<b>158.076</b>
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	158.076	158.076
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>142.487</b>	<b>678.767</b>	<b>821.254</b>

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I "Fondi di quiescenza" si riferiscono al "Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela" e al "Fondo per patto di non concorrenza" accantonati a favore dell'unico agente. Tali somme verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

La variazione in aumento si riferisce all'accantonamento effettuato a fronte del piano di incentivazione a lungo termine per il periodo 2022-2024 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 6 giugno e del 22 novembre 2022.

La variazione in diminuzione si riferisce al pagamento effettuato dalla Società nel corso del mese di giugno, per euro 158.076, delle somme accantonate negli "Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale" per i contributi da eccedenza massimale ex art. 2, comma 18 legge 335/1995, non versati per gli anni 2017 – 2020.

In riferimento ai contenziosi passivi in cui è coinvolta la Società, anche sulla base degli specifici pareri resi dai legali incaricati alla difesa giudiziale, alla data del bilancio, gli stessi contenziosi sono stati tutti valutati con rischio di soccombenza "remoto", salvo due, come di seguito esposto:

- un contenzioso (rischio "possibile") per cui la curatela fallimentare ha avanzato – nel corso del 2021 – domanda di revocatoria fallimentare in riferimento alle cessioni effettuate dal cedente alla Società nel



periodo precedente alla dichiarazione di fallimento. Il valore della causa, come dichiarato da parte attrice in atto di citazione, e il rischio di soccombenza valutato "possibile" sono pari ad euro 2.239.457,37. In coerenza con quanto previsto dai principi contabili e dalle policy interne in materia, la Società non ha effettuato accantonamenti.

- un contenzioso (rischio "possibile") per cui la controparte ha avanzato – nel corso del 2018 – domanda di restituzione di somme addebitate nel corso del rapporto. Nonostante il valore della causa, come dichiarato da parte attrice in atto di citazione, sia pari ad euro 201.626,19, il rischio di soccombenza è valutato "possibile" per euro 94.986,76. In coerenza con quanto previsto dai principi contabili e dalle policy interne in materia, la Società non ha effettuato accantonamenti.

Alla data del bilancio la Società è coinvolta in otto contenziosi passivi.

## Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170

### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>4.202.329</b>
1.1 Azioni ordinarie	4.202.329
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale è pari a euro 4.202.329,36 ed è suddiviso in n. 12.635.066 azioni ordinarie prive di valore nominale a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale.

Alla data del bilancio, il capitale sociale - che si è modificato in seguito al rafforzamento patrimoniale perfezionato nel contesto dell'operazione di quotazione - è suddiviso tra gli azionisti "GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L." ("GGH"), che detiene n. 5.227.273 azioni ordinarie, pari al 41,371% del capitale sociale; "CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A." ("CAI"), che detiene n. 2.057.684 azioni ordinarie, pari al 16,286% del capitale sociale; First4Progress S.p.A. ("F4P"), che detiene n. 620.000 azioni ordinarie, pari al 4,907% del capitale sociale. Le restanti n. 4.730.109 azioni ordinarie (pari al 37,436% del capitale sociale) sono detenute da investitori istituzionali e professionali che hanno sottoscritto i titoli nel contesto dell'IPO della Società.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Emittenti, in data 29 giugno 2022, GGH - Gruppo General Holding S.r.l. e Crédit Agricole Italia S.p.A. hanno conseguito la maggiorazione del diritto di voto con riferimento a, rispettivamente, numero 5.227.273 e 2.002.868 azioni ordinarie della Società, ricorrendo i presupposti e le condizioni previste dall'art. 127-quinquies, comma 7, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato e integrato e dall'art. 6 dello Statuto sociale.

### 11.2 Azioni proprie: composizione

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 la Società non possiede azioni proprie.

### 11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alle date del 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 la Società non ha valorizzato la voce strumenti di capitale.

### 11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo
<b>1. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>25.419.745</b>
1.1 Azioni ordinarie	25.419.745
1.2 Altre azioni	-

La variazione in aumento della voce "Sovrapprezzi di emissione" deriva anch'essa dal rafforzamento patrimoniale perfezionato nel contesto dell'operazione di quotazione sul mercato Euronext Milan, segmento STAR.

L'incremento della "Riserva di sovrapprezzo azioni" è ridotto dai costi sostenuti per la quotazione, al netto dell'effetto fiscale, imputati direttamente a Patrimonio Netto sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 32.

## 11.5 Altre informazioni

Variazione delle Riserve

	Legale	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva di rivalut. DL 185/08	Riserve da valutazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>655.152</b>	<b>11.221.128</b>	<b>(770.669)</b>	<b>339.518</b>	<b>(37.061)</b>	<b>11.408.068</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>4.726.682</b>	-	-	<b>132.535</b>	<b>4.859.217</b>
B.1 Attribuzione di utili	-	4.726.682	-	-	-	4.726.682
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	132.535	132.535
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>655.152</b>	<b>15.947.810</b>	<b>(770.669)</b>	<b>339.518</b>	<b>95.474</b>	<b>16.267.285</b>

L'attribuzione di utili si riferisce a quanto deliberato in sede di assemblea ordinaria del 8 marzo 2022 in cui è stato destinato l'utile di esercizio 2021 di complessivi euro 9.453 migliaia prevedendo altresì la distribuzione di dividendi per la quota del 50%.

La variazione delle riserve da valutazione riflette l'effetto attuariale relativo al TFR.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427, comma 7-bis, si riportano di seguito le possibilità di utilizzo e di distribuibilità delle singole poste patrimoniali.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>4.202.329</b>	---	-	-	-
Riserva legale	655.152	B	655.152	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	25.419.745	A, B	25.419.745	-	-
Riserva straordinaria	15.947.810	A, B, C	15.947.810	-	-
Riserva FTA	(770.669)	---	-	-	-
Riserva di rivalut. DL 185/08	339.518	A, B	339.518	-	-
Riserve da valutazione	95.474	---	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>45.889.359</b>		<b>42.362.225</b>	-	-

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

Si segnala che per le riserve di rivalutazione, sia la copertura delle perdite, sia la distribuzione sono subordinate alle prescrizioni in materia previste dalla L. 342/2000.

**Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.**

Per quanto riguarda la distribuzione dell'utile dell'esercizio, pari ad euro 10.885.387,19 si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

### Altre informazioni

Nel presente bilancio, ad eccezione di quanto riportato nella "Parte D – Altre informazioni - D. Garanzie rilasciate e Impegni", non sussistono impegni e garanzie finanziarie rilasciate, altri impegni e altre garanzie rilasciate, attività e passività oggetto di compensazione o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari e operazioni di prestito titoli



In riferimento alle garanzie ricevute, si rimanda alla "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – ATTIVO" punto "4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite".

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	X	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	<b>13.977.582</b>	-	<b>13.977.582</b>	<b>9.203.504</b>
3.1 Crediti verso banche	-	2.470	X	2.470	4
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	13.975.112	X	13.975.112	9.203.500
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	<b>35.620</b>	<b>35.620</b>	<b>29</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>13.977.582</b>	<b>35.620</b>	<b>14.013.202</b>	<b>9.203.533</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>5.400.857</b>	<b>1.330.898</b>	-	<b>6.731.755</b>	<b>2.972.427</b>
1.1 Debiti verso banche	2.765.761	X	X	2.765.761	1.934.136
1.2 Debiti verso società finanziarie	2.606.366	X	X	2.606.366	725.181
1.3 Debiti verso clientela	28.730	X	X	28.730	37.625
1.4 Titoli in circolazione	X	1.330.898	X	1.330.898	275.485
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività</b>	X	X	<b>14.126</b>	<b>14.126</b>	<b>13</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.400.857</b>	<b>1.330.898</b>	<b>14.126</b>	<b>6.745.881</b>	<b>2.972.440</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	28.730	X	X	28.730	37.625

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
a) operazioni di leasing	-	-	-	-
b) operazioni di factoring	27.426.186		20.800.830	
c) credito al consumo	-	-	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-	-	-
e) servizi di:				
gestione fondi per conto terzi	-	-	-	-
intermediazione in cambi	-	-	-	-
distribuzione prodotti	-	-	-	-
altri	-	-	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
h) altre commissioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.426.186</b>		<b>20.800.830</b>	

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
a) garanzie ricevute	375		375	
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-	-	-
d) altre commissioni	3.829.383		3.109.451	
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	496.955		412.610	
d.2 altre	3.332.428		2.696.841	
<b>Totale</b>	<b>3.829.758</b>		<b>3.109.826</b>	

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a soggetti terzi.

La sottovoce "Altre" è composta principalmente da spese e commissioni bancarie per euro 1.937.046 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 1.250.644.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	584	-	184	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>584</b>	<b>-</b>	<b>184</b>	<b>-</b>



## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	(299)
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	(299)

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	857	-	-	857
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	857	-	-	857
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	857	-	-	857

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>(5.894)</b>	-	-	-	-	-	<b>2</b>	-	-	-	<b>(5.892)</b>	<b>11.433</b>
per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri crediti	(5.894)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(5.892)	11.433
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(207.334)</b>	<b>(24.558)</b>	<b>(815.576)</b>	<b>(242.921)</b>	<b>(95)</b>	-	<b>52.823</b>	-	<b>36.991</b>	-	<b>(1.200.670)</b>	<b>(228.687)</b>
per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
per factoring	(207.334)	(24.558)	(815.576)	(242.921)	(95)	-	52.823	-	36.991	-	(1.200.670)	(228.687)
per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(213.228)</b>	<b>(24.558)</b>	<b>(815.576)</b>	<b>(242.921)</b>	<b>(95)</b>	-	<b>52.825</b>	-	<b>36.991</b>	-	<b>(1.206.562)</b>	<b>(217.254)</b>

Gli importi inseriti nella voce "Crediti verso banche" si riferiscono ai crediti verso banche "a vista" riportati nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Le rettifiche di valore comprendono sia gli accantonamenti al fondo a copertura delle perdite attese su crediti che le perdite su crediti. Il valore dei write-off rilevati direttamente a conto economico è pari ad euro 815.671.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Alla data di riferimento del presente bilancio non ci sono rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

**Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160****10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>5.595.194</b>	<b>4.560.804</b>
a) salari e stipendi	3.811.807	3.251.757
b) oneri sociali	976.826	927.042
c) indennità di fine rapporto	2.105	15.303
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	175.380	185.061
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	88.948	65.196
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	540.128	116.445
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>1.153.305</b>	<b>674.727</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>6.748.499</b>	<b>5.235.531</b>

Nella voce "h) altri benefici a favore dei dipendenti" e nella voce "3. Amministratori e Sindaci" sono compresi gli accantonamenti effettuati a fronte del piano di incentivazione a lungo termine per il periodo 2022-2024 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 6 giugno e del 22 novembre 2022.

**10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

	2022	2021
Personale dipendente	61	55
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	7	7
c) restante personale dipendente	52	46
Altro personale	-	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>55</b>

### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Compensi professionali e consulenze	2.804.559	1.125.302
Oneri per imposte indirette e tasse	132.993	109.439
Spese di manutenzione	73.434	52.467
Spese per utenze	148.139	115.483
Affitti passivi e spese condominiali	139.922	78.481
Assicurazioni	41.157	41.085
Informazioni commerciali	550.480	380.080
Altri oneri amministrativi	2.405.009	1.534.643
<b>Totale</b>	<b>6.295.693</b>	<b>3.436.980</b>

L'incremento della voce "Compensi professionali e consulenze" è dovuto ai costi sostenuti per l'operazione di quotazione imputati direttamente a Conto Economico sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 32.

## Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Accantonamenti al fondo quiescenza</b>	<b>(24.035)</b>	-	-	-	<b>(24.035)</b>	<b>(56.155)</b>
<b>2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:</b>	-	-	-	-	-	<b>(158.076)</b>
a) controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	(158.076)
c) altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(24.035)</b>	-	-	-	<b>(24.035)</b>	<b>(214.231)</b>

In riferimento alla tabella sopra riportata, si vedano i commenti presenti nella sezione 10 della PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>(737.841)</b>	-	-	<b>(737.841)</b>
A.1 Ad uso funzionale	(737.841)	-	-	(737.841)
- di proprietà	(332.515)	-	-	(332.515)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(405.326)	-	-	(405.326)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>(737.841)</b>	-	-	<b>(737.841)</b>



## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	<b>(335.855)</b>	-	-	<b>(335.855)</b>
di cui: software				
1.1 di proprietà	(335.855)	-	-	(335.855)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(335.855)</b>	-	-	<b>(335.855)</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Sopravvenienze passive	(161.913)	(683.472)
Erogazioni liberali	(120.000)	(49.900)
Altri	(376.231)	(121.166)
<b>Totale</b>	<b>(658.144)</b>	<b>(854.538)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Rimborsi spese	644.193	583.197
Rimborsi assicurativi	525.681	40.554
Sopravvenienze attive	231.761	145.214
Altri	210.459	135.701
<b>Totale</b>	<b>1.612.094</b>	<b>904.666</b>

La sottovoce "Sopravvenienze attive" comprende i seguenti contributi:

- Art bonus per euro 39.000
- Bonus energia per euro 1.360
- Bonus investimenti in beni strumentali per euro 438

La sottovoce "Altri" comprende, per euro 112.596, i costi diretti (sostanzialmente costi del personale) relativi allo sviluppo di software generati internamente.

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(5.698.503)	(4.001.211)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(59.735)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	173.269	(471.528)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)</b>	<b>(5.584.969)</b>	<b>(4.472.739)</b>

Le imposte correnti sono dovute per euro 4.634.915 da IRES e per euro 1.063.588 da IRAP.

Per la determinazione dell'imposta sui redditi (IRES) è stata applicata l'aliquota del 27,5%, comprensiva del 3,5% relativa all'addizionale IRES. Per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata adottata l'aliquota del 5,57%. La variazione delle imposte anticipate è determinata dalla somma algebrica ottenuta da aumenti per euro 272.868 per nuove imposte anticipate sorte nell'esercizio e da diminuzioni per euro 99.599 per recupero a tassazione di imponibile tassato in precedenti esercizi.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	4.512.920	27,50%	917.399	5,57%
Compensi non pagati agli amministratori	43.858	0,27%	0	0,00%
Spese mezzi di trasporto indeducibili	13.629	0,08%	0	0,00%
Ammortamenti indeducibili e diritti d'uso	69.266	0,42%	5.980	0,04%
Spese alberghi/pasti e rappresentanza	109.160	0,67%	0	0,00%
Erogazioni liberali	5.500	0,03%	0	0,00%
Spese telefoniche	4.801	0,03%	0	0,00%
Acc.to TFR – quota attuariale conto economico	53.311	0,32%	0	0,00%
Svalutazione e accantonamenti indeducibili	189.260	1,14%	1.865	0,01%
Altre spese amministrative IRAP	0	0,00%	35.031	0,22%
Spese del personale	0	0,00%	93.106	0,58%
Altre rettifiche Ires in aumento	42.206	0,26%	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in aumento	0	0,00%	11.782	0,07%
Quote svalutazione crediti anni precedenti	(13.753)	(0,08%)	(1.216)	(0,01%)
Compensi ad amministratori corrisposti da esercizi precedenti	(39.104)	(0,24%)	0	(0,00%)
Utilizzo Fondo Rischi	(43.471)	(0,26%)	0	(0,00%)
TFR quota attuariale in diminuzione	(61.322)	(0,37%)	0	(0,00%)
Deduc. 10% Irap e Irap su personale	(25.240)	(0,15%)	0	(0,00%)
Effetti IFRS 16 – Canoni locazione	(69.057)	(0,42%)	0	(0,00%)
Dividendi	(153)	(0,00%)	(16)	(0,00%)
Quote costi non capitalizzabili IAS	(172)	(0,00%)	0	(0,00%)
Superammortamenti	(13.653)	(0,08%)	0	(0,00%)
Altre rettifiche Ires in diminuzione	(13.745)	(0,08%)	0	(0,00%)
Altre rettifiche Irap in diminuzione	0	0,00%	(343)	(0,00%)
ACE	(129.326)	(0,80%)	0	0,00%
TOTALE VARIAZIONI IMPOSTE	121.995	0,74%	146.189	0,91%
IMPOSTE SUL REDDITO ED ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	4.634.915	28,24%	1.063.588	6,48%
Variazione Imposte Anticipate	(135.078)	(0,82%)	1.033	0,01%
Variazione Imposte Differite	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE IMPOSTE	4.499.837	27,42%	1.064.621	6,49%
<b>Totale imposte complessive</b>	<b>5.564.458</b>	<b>33,91%</b>		



## Utile per azione

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione con i dettagli del calcolo.

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
Utile (perdita) attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	10.885.387	9.453.364
Media ponderata azioni ordinarie	11.250.401	9.827.274
<b>Utile (perdita) base per azione</b>	<b>0,97</b>	<b>0,96</b>

Nel corso del primo semestre 2022 la società ha completato il processo di quotazione delle azioni ordinarie su Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., Segmento Euronext STAR Milan. Nel contesto della quotazione, sono state offerte e collocate n. 2.807.792 azioni di nuova emissione derivanti dall'aumento di capitale deliberato dalla Società a servizio dell'IPO. Le azioni ordinarie in circolazione sono dunque passate da n. 9.827.274 al 31 dicembre 2021 a n. 12.635.066 al 30 giugno 2022.

Come stabilito dallo IAS 33, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel 2022 è stata calcolata tenuto conto che l'emissione delle nuove azioni è avvenuta in data 29 giugno 2022. Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, pertanto, l'utile (perdita) diluito per azione risulta quindi pari all'utile (perdita) base per azione.

## Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	<b>13.975.112</b>	-	-	<b>27.426.186</b>	<b>41.401.298</b>	<b>30.004.330</b>
su crediti correnti	-	-	12.845.081	-	-	24.914.138	37.759.219	27.819.860
su crediti futuri	-	-	583.568	-	-	1.166.500	1.750.068	762.813
su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	546.463	-	-	1.345.548	1.892.011	1.421.657
su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>13.975.112</b>	-	-	<b>27.426.186</b>	<b>41.401.298</b>	<b>30.004.330</b>



La differenza tra l'importo degli interessi attivi esposto nella tabella sopra riportata e quello della tabella 1.1 - PARTE C - Sezione 1 - Interessi - è dato dagli interessi attivi verso banche e dagli interessi attivi derivanti dall'operazione di cartolarizzazione.

## 21.2 Altre informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati

Forma tecnica	Importo
Conti correnti passivi	155.799
Finanziamento in pool	2.575.390
Mutui	34.572
Anticipo fatture Italia ed estero	984.747
Prestiti obbligazionari	1.135.249
Cambiali finanziarie	195.649
Cartolarizzazione	1.621.619
Debiti per leasing	28.730
Altri interessi passivi	14.126
<b>Totale</b>	<b>6.745.881</b>



## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### \_B. Factoring e cessioni di crediti

#### B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

#### B.1.1 – Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>385.098.044</b>	<b>565.464</b>	<b>384.532.580</b>	<b>321.034.647</b>	<b>386.395</b>	<b>320.648.252</b>
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	327.439.318	424.341	327.014.977	307.675.237	371.745	307.303.492
- cessioni di crediti futuri	19.512.154	82.429	19.429.725	8.544.289	20.259	8.524.030
- altre	307.927.164	341.912	307.585.252	299.130.948	351.486	298.779.462
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	57.658.726	141.123	57.517.603	13.359.410	14.650	13.344.760
<b>2. Deteriorate</b>	<b>1.348.806</b>	<b>447.329</b>	<b>901.477</b>	<b>788.173</b>	<b>392.656</b>	<b>395.517</b>
2.1 Sofferenze	858.658	434.075	424.583	695.630	379.044	316.586
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	858.658	434.075	424.583	695.440	378.949	316.491
- cessioni di crediti futuri	481.239	192.496	288.743	-	-	-
- altre	377.419	241.579	135.840	695.440	378.949	316.491
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	190	95	95
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	190	95	95
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	469.717	12.232	457.485	92.543	13.612	78.931
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	469.717	12.232	457.485	92.543	13.612	78.931
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	469.717	12.232	457.485	92.543	13.612	78.931
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	20.431	1.022	19.409	-	-	-
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	20.431	1.022	19.409	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	20.431	1.022	19.409	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>386.446.850</b>	<b>1.012.793</b>	<b>385.434.057</b>	<b>321.822.820</b>	<b>779.051</b>	<b>321.043.769</b>

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica dell'anticipazione dei crediti d'impresa (factoring).

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto. L'iscrizione di un credito nella categoria "Esposizioni verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici.

## B.2 – Ripartizione per vita residua

### B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
- a vista	59.273.350	44.208.448	81.082.260	60.232.628
- fino a 3 mesi	244.283.688	221.692.600	278.843.022	291.908.194
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	23.921.471	36.010.020	23.293.349	45.763.298
- da 6 mesi a 1 anno	416.774	5.787.846	520.077	7.195.579
- oltre 1 anno	1.762	-	1.892	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>327.897.045</b>	<b>307.698.914</b>	<b>383.740.600</b>	<b>405.099.699</b>

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e del relativo montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

### B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	ESPOSIZIONI	
	31/12/2022	31/12/2021
- a vista	8.573.319	3.106.172
- fino a 3 mesi	39.973.915	8.161.654
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	8.652.526	2.076.934
- da 6 mesi a 1 anno	330.157	-
- oltre 1 anno	7.095	95
- durata indeterminata	-	-
<b>Totale</b>	<b>57.537.012</b>	<b>13.344.855</b>

## B.3 – Altre informazioni

### B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1. Operazioni pro-soluto	184.366.349	73.168.958
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro-solvendo	1.750.126.987	1.329.701.125
<b>Totale</b>	<b>1.934.493.336</b>	<b>1.402.870.083</b>

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti (ammontare del flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla Società nel corso dell'esercizio), distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

### B.3.2 – Servizi di incasso

La Società non ha effettuato servizi di solo incasso nell'esercizio 2022.

### B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	74.879.906	36.092.806
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	23.886.575	12.021.335

Al 31 dicembre 2022 l'esposizione netta per crediti futuri è pari ad euro 19.718.468.

**D. Garanzie rilasciate e Impegni****D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>51.112.988</b>	<b>101.394.853</b>
a) Banche	19.332.423	23.458.842
b) Società finanziarie	31.780.565	77.936.011
c) Clientela	-	-
<b>2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
<b>3. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
<b>4. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>b) Società finanziarie</b>	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>c) Clientela</b>	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>7. Altri impegni irrevocabili</b>	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>51.112.988</b>	<b>101.394.853</b>

In riferimento alle “Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta – a) Banche”, si evidenzia che, in relazione al contratto di finanziamento a medio-lungo termine in essere con un pool di banche, la società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.

Al 31 dicembre 2022, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 19.332.423, mentre il debito relativo al finanziamento è pari ad euro 133.560.085.

Inoltre, si segnala che la Società ha riceduto in garanzia al medesimo pool di banche parte dei crediti acquistati dai propri cedenti, in linea con quanto previsto dal contratto di finanziamento a medio-lungo termine. In particolare, il contratto prevede che Generalfinance – ad ogni tiraggio della linea – effettui cessioni in garanzia di crediti nominali per un ammontare complessivo pari all'ammontare della linea utilizzata alla data di riferimento. Trattandosi di fattispecie particolare e diversa da garanzia finanziaria o personale, tale garanzia non viene indicata nella tabella sopra riportata.

Nelle “Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta – b) Società finanziarie” è indicato l'importo delle garanzie pro-solvendo rilasciate in relazione alle operazioni di finanziamento “refactoring” con controparti società di factoring italiane, nell'ambito delle quali Generalfinance mantiene la garanzia di solvenza sui crediti riceduti. L'ammontare della garanzia, coprendo l'intera esposizione pro-solvendo, risulta pari all'indebitamento per operazioni di ricezione pro-solvendo alla data di riferimento.





### D.11 – Variazione delle garanzie rilasciate (reali o personali) non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	-	<b>101.394.853</b>	-	-	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>50.281.865</b>	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	50.281.865	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	-	<b>51.112.988</b>	-	-	-	-

### D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>469</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.431</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	2.431
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-
C.2 riprese di valore da incasso	-
C.3 utili da cessione	-
C.4 write-off	-
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>2.900</b>

## Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

### \_A - Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance ha sottoscritto in data 13 dicembre 2021 un programma di cartolarizzazione – triennale e soggetto a rinnovo annuale – di crediti commerciali nell'ambito del quale cede pro-soluto, su base rotativa, portafogli di crediti commerciali *performing* originati nell'esercizio della propria attività caratteristica ad una società veicolo italiana costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (General SPV S.r.l.). Successivamente, rispettivamente in data 14 giugno e 9 dicembre 2022, è stato definito l'ingresso di Intesa Sanpaolo (Divisione IMI Corporate & Investment Banking) e Banco BPM quali nuovi *senior lender* – a fianco di BNP Paribas – nell'ambito del programma di cartolarizzazione, attualmente di ammontare massimo di nominali Euro 737,5 milioni.

Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l'emissione di diverse classi di titoli ABS di tipo *partly paid*, con differente grado di subordinazione, in particolare:

- Massimi Euro 200.000.000 di Senior Notes A1, sottoscritte da BNP Paribas, attraverso il conduit Matchpoint Finance LTD, con un commitment di Euro 75 milioni;
- Massimi Euro 200.000.000 di Senior Notes A2, sottoscritte da Intesa Sanpaolo, attraverso il conduit Duomo Funding PLC, con un commitment di Euro 75 milioni;
- Massimi Euro 100.000.000 di Senior Notes A3, sottoscritte da Banco BPM, con un commitment di Euro 50 milioni;
- Massimi Euro 53.000.000 di Mezzanine Notes B1, B2 e B£, sottoscritte e ritenute da Generalfinance e che potranno essere successivamente collocate presso investitori istituzionali;
- Massimi Euro 37.000.000 di Junior Notes, integralmente sottoscritte e ritenute da Generalfinance, anche al fine di soddisfare la *retention rule* regolamentare.

I titoli emessi da General SPV sono privi di rating e non sono quotati.

Nell'ambito della cartolarizzazione – che non determina il deconsolidamento dei crediti verso la clientela, che continuano dunque a rimanere iscritti nel bilancio del factor – Generalfinance opera come Sub-Servicer.

Da un punto di vista contabile – sulla base della sostanza economica dell'operazione – è stato rilevato nel passivo dello stato patrimoniale, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'ammontare delle note senior sottoscritte da Matchpoint Finance LTD, da Duomo Funding PLC e da Banco BPM al netto della liquidità disponibile sul conto corrente del veicolo, in quanto rappresenta l'indebitamento netto ottenuto da Generalfinance attraverso la struttura di cartolarizzazione. Le note *mezzanine* e *Junior* – interamente ritenute da Generalfinance – sono state sottoscritte per compensazione della corrispondente parte del corrispettivo iniziale relativo alla cessione dei crediti da parte dell'originator; pertanto, tali note non compaiono in bilancio, in quanto non rappresentano un'esposizione per cassa di Generalfinance.

La società non ha alcuna esposizione verso cartolarizzazione di terzi.

#### Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2022 il debito verso la società veicolo (comprensivo degli interessi maturati) è pari ad euro 134.729.206.

Si riporta di seguito la struttura di capitale – con i relativi valori massimi – dell'unica operazione di cartolarizzazione in essere alla data di bilancio.

Operazione: General SPV	Importo
Outstanding massimo nominale dei Crediti	737.500.000
<b>Nominale massimo delle note emesse – General SPV</b>	
Senior (A1)	200.000.000
Senior (A2)	200.000.000
Senior (A3)	100.000.000
Mezzanine (B1)	21.200.000
Mezzanine (B2)	21.200.000
Mezzanine (B3)	10.600.000
Junior	37.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>590.000.000</b>



Nella tabella di seguito sono indicate le parti dell'operazione di cartolarizzazione General SPV.

Ruolo	Soggetto
Emittente e Cessionario	General SPV S.r.l. – Società Veicolo costituita ai sensi della L. 130/99
Master Servicer	Zenith Service S.p.A.
Originator /Sub-Servicer	Generalfinance S.p.A.
Programme Agent	BNP Paribas S.A., Italian branch
Calculation Agent	Zenith Service S.p.A.
Corporate Servicer	Zenith Service S.p.A.
Rappresentante degli obbligazionisti	Zenith Service S.p.A.
Interim Account Bank	Banco BPM S.p.A.
Account Bank	The Bank of New York Mellon SA/NV Milan branch
Paying Agent	The Bank of New York Mellon SA/NV Milan branch
Sottoscrittore dei Titoli ABS Senior A1	BNP Paribas S.A., attraverso il conduit Matchpoint Finance LTD
Sottoscrittore dei Titoli ABS Senior A2	Intesa Sanpaolo S.p.A., attraverso il conduit Duomo Funding PLC
Sottoscrittore dei Titoli ABS Senior A3	Banco BPM S.p.A.
Sottoscrittore dei Titoli ABS Mezzanine e Junior	Generalfinance S.p.A.

Nella tabella seguente sono indicate le condizioni del funding senior, sottoscritto da BNP Paribas, tramite Matchpoint Finance LTD, e da Intesa Sanpaolo, tramite Duomo Funding PLC

Descrizione	Livello
Senior Noteholder	BNP Paribas S.A., tramite Matchpoint Finance LTD Intesa Sanpaolo, tramite Duomo Funding PLC Banco BPM S.p.A.
Target Linea di Senior Funding	Target Linea Finanziamento Senior a 3 anni: € 500 mln Linea Finanziamento Senior al 31.12.2022: € 229 mln
Linea senior committed	€ 200 mln
Linea senior uncommitted (ammontare massimo)	€ 300 mln
Durata	3 anni con commitment rinnovabile annualmente, scadenza 31.12.2024
Periodo revolving	3 anni, soggetto ad eventi di terminazione anticipata
Limite percentuale di erogazione	Limite 85%
Senior Advance Rate	85% (senior note) delle anticipazioni (Initial Advanced Amount)
Portafoglio oggetto dell'Operazione	Factoring Pro-Solvendo e Factoring Pro-Soluto
Supporto di credito	Credit Enhancement dinamico in funzione dei livelli di (i) default, (ii) dilution, (iii) dell'ammontare medio finanziato ai Cedenti Originati, soggetto ad un floor e aggiustato per il livello di concentrazione dei Debitori. Il Supporto di Credito corrisponde al DPP
Titoli Senior	Variable Funding Notes pari all'85% delle anticipazioni di GF
Titoli Mezzanine	Partly Paid Notes pari all' 8,8% delle anticipazioni di GF
Titoli Junior	Partly Paid Notes pari al 6,2% <sup>1</sup> delle anticipazioni di GF
Interest Rate	EURIBOR 1M con floor a 0% + Margine
Margine	1,1% per le note A1 e A2 0,98% per note A3
Commitment Fee	30% del margine delle note senior, calcolato sulla porzione di linea committed non utilizzata
Rating	Non previsto
Hedging	Non previsto

**Note:** <sup>1</sup> Assumendo un Prezzo di Acquisto Iniziale pari all'80% del valore nominale dei crediti ceduti in essere.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### PREMESSA

#### Governo dei rischi aziendali

Generalfinance è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In particolare, anche sulla base del processo ICAAP definito, la Società è esposta ai seguenti rischi rilevanti di “primo pilastro”:

- **Rischio di credito:** rischio che il debitore (e il cedente, in caso di operazioni pro solvendo) non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale. Esso comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un’operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un’operazione.
- **Rischio operativo:** rischio di perdite derivanti da fallimenti o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni inattesi.

Generalfinance è altresì esposta ai seguenti altri rischi:

- **Rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall’applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie (per il rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse).
- **Rischio paese:** rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.
- **Rischio di tasso d’interesse:** rischio che si manifesta a fronte di variazioni del valore delle attività/passività sensibili alle oscillazioni nei tassi di interesse a seguito di una modifica della struttura per scadenza (Duration GAP).
- **Rischio di liquidità:** il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Per Generalfinance rileva in particolare la fattispecie del *funding liquidity risk*. In altri termini il rischio di liquidità deriva da un possibile sbilancio tra i flussi e i deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci/eccedenze in diverse fasce di scadenza, in funzione dell’esigibilità dell’attivo o pagamento del passivo distinti per vita residua (maturity ladder).
- **Rischio residuo:** rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzato dalla Società risultino meno efficaci del previsto. Tale rischio si manifesta essenzialmente quando, all’atto del deterioramento del debitore, lo strumento di mitigazione a fronte dell’esposizione fornisce, nei fatti, un grado di protezione inferiore a quanto originariamente previsto e, di conseguenza, il beneficio patrimoniale ottenuto con il relativo utilizzo risulta sovrastimato.
- **Rischio di cartolarizzazione:** rischio determinato dall’assenza di adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli organi aziendali. La Società non trasferisce il rischio del portafoglio con l’unica operazione di cartolarizzazione realizzata (General SPV), in quanto l’operazione medesima è finalizzata esclusivamente a effettuare raccolta di fondi sul mercato istituzionale.
- **Rischio di leva finanziaria eccessiva:** rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l’intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
- **Rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- **Rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine dell’intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell’intermediario, investitori o autorità di vigilanza.
- **Rischio di non conformità:** rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta etc.), includendo la normativa sul



riciclaggio / finanziamento al terrorismo internazionale e la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

- **Rischio informatico:** rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*).

- **Rischio derivante da rapporti di esternalizzazione (outsourcing):** rischio legato all'attività dell'outsourcer, in particolare alla sua inefficienza/disservizi e alla perdita di competenze da parte delle risorse umane della Società. In prevalenza si tratta di rischi operativi, anche se non sono trascurabili le implicazioni sui rischi di credito, conformità e reputazionali.

In tale ambito, i rischi conseguenti sono presidiati da specifiche strutture organizzative, che operano d'intesa con l'Ufficio Risk Management, da politiche e procedure volte alla loro identificazione, monitoraggio e gestione. In particolare:

- la Direzione Crediti (Chief Lending Officer) e la Direzione Operativa (Chief Operating Officer) presidiano la gestione del rischio di credito, del rischio paese e del rischio di concentrazione, essendo organizzativamente responsabili delle diverse fasi del processo del credito, vale a dire istruttoria e concessione per quanto riguarda la Direzione Crediti e monitoraggio e recupero per quanto riguarda la Direzione Operativa;
- la Direzione Finanza e Amministrazione (Chief Financial Officer) gestisce e monitora i rischi di liquidità, tasso d'interesse, residuo, di cartolarizzazione, di leva finanziaria eccessiva e strategico (quest'ultimo, in particolare, in stretto raccordo con l'Amministratore Delegato);
- la Direzione Affari Legali e Societari gestisce e monitora i rischi di reputazione (in raccordo con il CFO, per quanto attiene alle relazioni con i media);
- l'Ufficio AML e Compliance presidia il rischio di non conformità (che include il rischio di riciclaggio) ed il rischio derivante da rapporti di esternalizzazione;
- l'Ufficio Internal Audit, per quanto riguarda i controlli di terzo livello sul processo del credito;
- la Direzione ICT e Organizzazione presidia il rischio informatico.

Sul piano operativo, la Direzione Finanza e Amministrazione fornisce agli organi aziendali (attraverso il sistema di pianificazione e controllo di gestione) la reportistica periodica sull'andamento delle attività e sugli scostamenti rispetto al *budget* e al piano industriale; tale informativa è strutturata su base giornaliera (dati commerciali, grandezze patrimoniali, redditività delle operazioni di factoring) e mensile (*tableau de bord* che sintetizza le informazioni finanziarie, di rischiosità del portafoglio, di liquidità, patrimonializzazione).

La Società è pertanto dotata di un sistema di controllo gestionale volto a consentire alle aree operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico-patrimoniale e finanziaria. Il sistema di controllo di gestione, che fa parte del più ampio sistema di controllo interno, è stato sviluppato da Generalfinance in ottica strategica in quanto richiama, con sistematicità e in via anticipata, l'attenzione del *management* sulle conseguenze delle decisioni assunte quotidianamente (gestione operativa). Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal *management* a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

Tale modello prevede l'assegnazione di responsabilità a soggetti ben identificati all'interno della Società per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo.

## SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli interni implementato dalla Società ("SCI") è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni alla legge e alla normativa di vigilanza, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

In relazione al tema del SCI si segnala che nel corso dell'anno 2022, il Consiglio di Amministrazione ha iniziato una sensibile ridefinizione dello stesso, abbandonando la "Funzione Unica di Controllo", con conseguente istituzione e nuova attribuzione delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

### **Funzione di Risk Management**

Nell'organizzazione di Generalfinance la funzione di gestione dei rischi è collocata presso l'Ufficio Risk Management ". L'ufficio è posto alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

Le attività di gestione del rischio hanno lo scopo di verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali. In particolare, tale ufficio concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificando il rispetto nel continuo dei limiti complessivi di vigilanza prudenziale imposti dall'Autorità di Vigilanza.

### **Funzione di Compliance**

La funzione di compliance è collocata presso l'Ufficio AML e Compliance, al quale sono demandate le attività attinenti alla funzione di conformità alle norme. Le attività di controllo di conformità hanno lo scopo di vigilare sulla conformità delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali nei confronti delle disposizioni normative. In particolare, l'Ufficio AML e Compliance, con l'ausilio della Direzione Affari Legali e Societari, identifica le norme applicabili alla Società e ne valuta e misura l'impatto sull'attività aziendale, proponendo opportune modifiche organizzative al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi di non conformità e reputazionali individuati.

### **La Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio è collocata presso l'Ufficio AML e Compliance. L'ufficio è posto alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

La Funzione Antiriciclaggio (di seguito AML) si occupa di:

- monitorare il rischio di riciclaggio, presidiando il corretto funzionamento dei processi aziendali;
- predisporre attività inerenti al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale;
- presidiare il rispetto della normativa antiriciclaggio all'interno della Società e monitorare l'evoluzione della stessa, verificando la coerenza dei processi antiriciclaggio e antiterrorismo rispetto ai dettami normativi;
- effettuare verifiche e controlli in materia di adeguata verifica della clientela e di corretta conservazione dei dati.

Inoltre, essa è coinvolta nel processo istruttorio propedeutico alla segnalazione delle operazioni sospette agli organi preposti. In ossequio al principio generale di proporzionalità, al responsabile della Funzione AML è conferita anche la delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette ("SOS"), di cui all'art. 35 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

La Funzione AML trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno annuale, una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente.

### **Funzione di Revisione Interna**

La funzione di revisione interna è allocata presso l'Ufficio Internal Audit, – che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione - assicurando il rispetto della sana e prudente gestione.

L'attività di revisione interna è volta da un lato a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alle procedure.

## **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce l'ambito operativo di Generalfinance, è la principale determinante del rischio di credito. L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto), la garanzia assicurativa che copre buona parte dei volumi di business, le ulteriori garanzie personali acquisite e la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in Generalfinance è regolamentato da specifiche *policy*.

#### **Impatti derivanti da Covid-19**

Nel corso del 2022 la Società non ha deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche a seguito del Covid-19 ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. La Società si è resa disponibile – nell'ambito della ordinaria attività di gestione dei crediti commerciali – a



rimodulare alcune scadenze al fine di agevolare debitori ceduti e cedenti, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, quasi tutti poi rientrati e incassati alla data di bilancio.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

L'attività di gestione del rischio di credito è incardinata presso la Direzione Crediti e la Direzione Operativa.

La Direzione Crediti agisce attraverso:

- l'Ufficio Istruttoria Affidamenti e l'Ufficio Valutazione Cedenti, assicurando la conformità delle richieste di finanziamento alla politica creditizia della Società ed esprime pareri ai fini deliberativi. Tali Uffici sono inoltre responsabili rispettivamente delle attività che caratterizzano la fase di istruttoria e l'attività di segreteria del Comitato Crediti;
- l'Ufficio Supporto Legale, monitorando costantemente le variazioni e gli aggiornamenti degli aspetti legali dei clienti Cedenti. Tale Ufficio gestisce gli aspetti di natura legale che insorgono nel corso del rapporto con i clienti Cedenti, assiste l'Ufficio Collection nelle attività di recupero giudiziale del credito e gestisce il contenzioso passivo intrattenendo i rapporti con i legali incaricati, fornendo loro indicazioni e concordando le strategie processuali;
- l'Ufficio Valutazione Debitori, curando nel dettaglio la valutazione dei singoli debitori ceduti e definendo il rischio complessivo del portafoglio debitori ceduti;
- l'Ufficio Monitoraggio Portafoglio, monitorando il rischio di credito in ottica di portafoglio, valutando le performance e gli indicatori di qualità del credito.

La Direzione Operativa agisce attraverso:

- l'Ufficio Collection a cui è affidato il monitoraggio continuo delle scadenze e le attività di gestione dell'incasso dei crediti.  
A tale Ufficio è deputato il processo di recupero del credito in tutte le diverse fasi, dallo scaduto fino all'eventuale recupero legale;
- l'Ufficio Gestione Debitori, gestendo il rapporto con i debitori ceduti nell'ambito delle modalità operative definite con il Cedente e gestendo la riconciliazione degli incassi giornalieri;
- l'Ufficio Back Office, monitorando il rispetto delle modalità operative previste per lo specifico rapporto e gestendo il processo di erogazione e liquidazione delle somme non anticipate ai cedenti.

La competenza in materia di erogazione del credito appartiene al Comitato Crediti della Società sulla base delle deleghe ad esso conferite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Crediti è composto da cinque membri, dei quali tre con diritto di voto e due senza diritto di voto.

Sono membri con diritto di voto:

- l'Amministratore Delegato;
- il Responsabile della Direzione Crediti;
- il Responsabile della Direzione Commerciale.

Sono membri senza diritto di voto:

- il Responsabile dell'Ufficio Gestione Clienti Corporate;
- il Responsabile dell'Ufficio Gestione Clienti Retail.

Alle riunioni del Comitato Crediti e, in funzione degli argomenti trattati o dell'oggetto della delibera, possono essere invitati a partecipare addetti e responsabili delle aree operative. Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza di almeno tre membri, dei quali almeno due aventi diritto di voto.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato esegue un'analisi approfondita della documentazione e del livello di rischiosità dell'operazione di finanziamento e provvede a deliberare, in caso di esito positivo della valutazione, l'erogazione del credito.

Nella fase di analisi, il Comitato Crediti è supportato dal sistema informativo gestionale proprietario (Generalweb/TOR) che permette un'analisi di dettaglio di ogni singolo fido richiesto, sia con riferimento alla valutazione del Cedente che dei debitori ceduti. Il processo di delibera di concessione/erogazione del credito viene gestito elettronicamente tramite un'apposita funzione del sistema gestionale aziendale, mediante la quale è possibile avere l'immediata evidenza di tutti i dati relativi alle varie posizioni oggetto di valutazione e dell'esito delle

deliberazioni. Terminata l'analisi e adottata la delibera da parte del Comitato Crediti, il processo si conclude con la generazione di specifiche comunicazioni informative destinate alle varie funzioni aziendali interessate.

Successivamente viene generato un documento contenente l'esito della deliberazione. L'esito della deliberazione viene poi caricato a sistema per alimentare o aggiornare i record gestionali che riportano le condizioni economiche specifiche che regolano il rapporto con il Cedente, in modo tale che siano parametrizzati in maniera definitiva e completa tutti criteri e i limiti operativi per la successiva fase di erogazione.

Il Comitato Crediti – sulla base di quanto previsto dalla Policy “Classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie” integrata, operativamente, dalla “Credit & Collection Policy” – delibera, inoltre i) i passaggi tra stati amministrativi (scaduto, UTP, sofferenza) e i relativi accantonamenti analitici e ii) i trasferimenti da Stadio 1 a Stadio 2 (in riferimento ai “trigger discrezionali”, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9).

Gli esiti delle delibere del Comitato sono sempre trasmessi al CFO e al responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Personale, al fine del corretto recepimento degli esiti nell'ambito del **reporting** finanziario e segnaletico, nonché al responsabile dell'Ufficio Risk Management.

Nell'ambito del processo del credito riveste poi un ruolo di rilievo l'Ufficio Risk Management che si occupa dei controlli di secondo livello sul processo del credito. L'Ufficio Risk Management, nell'ambito delle attività creditizie poste in essere dalla Società, è incaricato di eseguire controlli tesi ad accertare l'adeguatezza delle varie fasi del processo del credito e di valutarne la conformità alla politica creditizia.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi creditizi, l'Ufficio Risk Management monitora il livello di rischio del portafoglio crediti della Società (*risk management*). Tale attività è volta a garantire l'analisi e il monitoraggio nel continuo della composizione del portafoglio e la relativa rischiosità. In particolare, alla funzione Risk Management competono le seguenti attività:

- la misurazione del rischio di credito sottostante al portafoglio in bonis e al portafoglio problematico;
- il monitoraggio dei “crediti anomali” (soggetti in sofferenza, soggetti incagliati e soggetti sorvegliati);
- il monitoraggio dei limiti e delle deroghe alle policy aziendali;
- la verifica della coerenza nel tempo tra le regole di valutazione del merito creditizio ed il pricing correlato;
- il monitoraggio dei limiti di concentrazione delle esposizioni creditizie verso un'unica Controparte (Gruppi di società), come da normativa dell'Autorità di Vigilanza;
- il monitoraggio del *framework IFRS 9*, nell'ambito della determinazione della c.d. *Expected Credit Loss*.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

### Considerazioni generali

Le principali tipologie di clienti sono rappresentate dai seguenti due segmenti:

- imprese “in crisi”, a cui la Società, tramite operazioni di supporto del ciclo attivo, offre competenze specifiche orientate all'assistenza finanziaria al manifestarsi di situazioni di tensione finanziaria, nel corso della procedura di risanamento e successivamente ad essa;
- imprese “in bonis”, a cui vengono offerti servizi flessibili, volti alla soluzione delle problematiche di finanziamento, estesi anche nei confronti di clienti e fornitori.

L'ambito territoriale di riferimento in cui opera la società, quanto ai debitori ceduti, è rappresentato principalmente dalla cosiddetta “Area Euro”. Una componente - storicamente intorno al 25% - del turnover è realizzata con debitori ceduti esteri, principalmente area UE e nord America, con una limitata assunzione di “rischio paese”. Per quanto riguarda i Cedenti, l'ambito di operatività è relativo ad aziende italiane. In particolare, a livello geografico l'operatività è concentrata prevalentemente nel nord Italia – con un particolare focus sulla Lombardia – e, a livello settoriale, nel manifatturiero e commerciale.

Il *core business* della Società è rappresentato dalla concessione di finanziamenti ai soggetti sopra indicati (tipicamente identificati con il termine “Clienti Cedenti” o semplicemente “Cedenti”) mediante l'anticipo di crediti commerciali da questi vantati attraverso la forma tecnica del factoring.

In particolare, le principali operazioni della Società si sostanziano nelle seguenti:

- **Factoring pro-solvendo:** la Società opera tramite la concessione di un finanziamento a favore della clientela, che contestualmente cede alla Società crediti di impresa, il pagamento dei quali viene imputato a restituzione della somma finanziata. L'incasso del credito ceduto va progressivamente ad estinguere il finanziamento e a coprirne i costi e la somma residua (eventuale differenza tra il nominale del credito incassato e l'importo erogato a titolo di anticipazione) viene trasferita al Cedente.

La percentuale media di anticipo sull'intero portafoglio non supera, di norma, l'80% del valore nominale del credito ceduto; la percentuale di erogazione per singola cessione è variabile in funzione delle caratteristiche specifiche dell'operazione, del Cedente e dei debitori ceduti (ad es. in funzione della modalità di pagamento dei crediti,



della natura e della solvibilità del debitore ceduto e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta). In tale tipologia di operazione il rischio di insolvenza del debitore ceduto rimane a carico del Cedente.

• **Factoring pro-soluto:** tale tipologia di operazione segue le medesime modalità operative descritte al punto precedente ma prevede che sia la Società ad assumersi il rischio del mancato pagamento del credito ceduto. Le operazioni pro-soluto poste in essere dalla società sono di tipo *IAS-compliant*, con il trasferimento dei rischi dal Cedente al factor. Le operazioni effettuate da Generalfinance prevedono di norma la notifica delle singole cessioni al Debitore Ceduto ("Factoring Notification"); a fronte di specifici presidi operativi, vengono attuate operazioni senza notifica ("Not notification").

Le cessioni hanno di norma oggetto crediti già sorti mentre in talune situazioni – sulla base di puntuali presidi operativi di volta in volta definiti dall'organo deliberante – vengono effettuate cessioni di crediti futuri.

L'assunzione dei rischi prevede l'acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela ai fini di antiriciclaggio. Tramite tale attività viene predisposta, a favore del Comitato Crediti, una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio creditizio associato sia al Cedente che ai Debitori Ceduti (valutato, in tal caso, anche a livello di portafoglio complessivo), nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa una volta concluse tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. antiriciclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame del Comitato Crediti.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, Generalfinance è esposta al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (Cedente) e del debitore Ceduto, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai data base aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua dell'intera esposizione del Cedente, sia staticamente, ossia con riferimento alla situazione complessiva di rischio, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore Ceduto;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi come relazioni intercorrenti tra un Cedente e Debitori Ceduti appartenenti al medesimo gruppo giuridico o economico;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti da parte dei Debitori Ceduti;
- la diversificazione del portafoglio;
- la continuità e qualità delle relazioni commerciali fra fornitore e cliente;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del Cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa di gran parte del turnover;
- accettazione esplicita della cessione (anche nella forma del riconoscimento) da parte del debitore Ceduto, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR e delle singole cessioni al fine di ottenere l'opponibilità delle operazioni di factoring e la canalizzazione degli incassi;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela (così come determinato dal Comitato Crediti) con particolare attenzione ad eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per settore economico e per localizzazione geografica.

Le fasi in cui si sostanzia il processo del credito della Società sono state individuate come segue:

• **Istruttoria:** rappresenta il momento in cui sono acquisite e valutate le richieste di credito avanzate dalla clientela al fine di fornire, con la massima obiettività possibile, agli organi decisionali una rappresentazione completa ed esaustiva della posizione del richiedente il credito sia per quanto concerne la sua consistenza patrimoniale, che per tutti gli altri elementi necessari alla valutazione del merito creditizio e della sua affidabilità. In tale fase sono analizzate le informazioni raccolte con riferimento ai potenziali debitori ceduti ai fini della loro valutazione.

• **Delibera:** con cui è descritto l'iter decisionale cui sono sottoposte le richieste di credito al fine di concedere/ rifiutare il finanziamento richiesto.

• **Attivazione del rapporto:** fase nella quale si provvede a formalizzare la documentazione contrattuale;

• **Erogazione:** indica il processo gestionale al termine del quale viene accreditato al Cedente l'importo oggetto di anticipazione del credito ceduto. Esso si riferisce pertanto ad una progressione di attività gestionali che hanno come esito la messa a disposizione di fondi a favore del Cedente.

- **Liquidazione:** indica il processo gestionale eventuale, al termine del quale vengono accreditate al Cedente le somme Non Erogate Disponibili, maturate in conseguenza dell'incasso dei crediti ceduti, a seguito del pagamento effettuato dal Debitore Ceduto.
- **Monitoraggio e revisione:** descrivono le modalità di monitoraggio dei crediti erogati al fine di garantire una corretta gestione del credito, nonché una corretta rappresentazione dell'esposizione della Società nei confronti di ciascun Cedente o gruppo di clienti connessi. Il monitoraggio è inoltre eseguito allo scopo di procedere tempestivamente ad una revisione delle condizioni del credito qualora dovessero mutare le circostanze relative sia all'andamento economico della situazione del Cedente, sia al valore delle garanzie.
- **Rinnovo:** rappresenta l'attività sistematica – con cadenza annuale – di completa revisione della posizione.
- **Reporting:** l'attività di *reporting* si differenzia in molteplici attività atte a supportare i flussi informativi verso gli Organi Aziendali e le competenti funzioni.

La possibilità per il Cedente di ricevere l'anticipazione del corrispettivo d'acquisto dei crediti è condizionata allo svolgimento di un'approfondita valutazione dei debitori ceduti, nonché del Cedente stesso e alla previa concessione di un adeguato affidamento, riferito a ciascun debitore.

### **Massimo Erogabile**

Viene inoltre definito un limite ("Massimo Erogabile") che rappresenta l'importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo di pagamento anticipato del corrispettivo di acquisto dei crediti. Esso è riferito all'intera posizione del Cedente (singolo o a livello di Gruppo), considerata nel suo complesso e costituisce un massimale operativo, deliberato internamente alla Società, predeterminato e definito per soddisfare esigenze operative di natura gestionale. Avendo tali caratteristiche e non rappresentando alcun impegno contrattuale nei confronti del cliente ad accordare anticipazioni sui crediti ceduti sino all'importo definito, il suddetto limite è suscettibile di essere revisionato e modificato discrezionalmente dalla Società in ogni momento.

### **La percentuale di erogazione**

Viene definita percentuale di erogazione il rapporto tra valore anticipato da Generalfinance in fase di erogazione e il valore nominale dei crediti ceduti dal cliente alla Società.

La percentuale di erogazione per singolo Cedente / Debitore è variabile a discrezione del factor in funzione delle caratteristiche specifiche dell'operazione, del Cedente e dei debitori ceduti (ad es. in funzione della modalità di pagamento dei crediti, della natura e della solvibilità del debitore ceduto e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta che si effettua un'erogazione).

### **Limite di Anticipazione Debitore**

Oltre al precedente, viene valutato un ulteriore limite operativo ("Limite di Anticipazione Debitore") che rappresenta l'importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo di Anticipazione di crediti vantati verso un singolo Debitore o un gruppo di Debitori connessi. Esso rappresenta il rapporto tra il limite massimo (in termini di valore nominale) di crediti vantati nei confronti di un singolo Debitore (o gruppo di Debitori connessi) che la Società è disposta ad acquisire da un particolare Cedente ("Fido Incrocio") e la percentuale di anticipazione dei singoli crediti.

Il Limite di Anticipazione Debitore non può in ogni caso superare i 10 milioni di euro, salva motivata delibera del Consiglio di Amministrazione e fatti salvi i limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza applicabili. Detto importo può essere aggiornato in funzione dell'evoluzione dei Fondi Propri della Società.

### **Pricing**

Il pricing delle operazioni di factoring viene calcolato sulla base di una preliminare valutazione del Cedente, ma è condizionato significativamente dall'esito dell'analisi dei debitori ceduti.

A tal fine sono rilevanti, ai fini della quotazione:

- le previsioni di lavoro prospettate dal Cedente;
- le modalità operative definite (accettazione, riconoscimento, not notification);
- la media giorni di pagamento;
- il numero di debitori ceduti e il loro merito creditizio.

### **Valutazione interna (scoring)**

La Società attribuisce ad ogni operazione di factoring (Cedente e portafoglio crediti) una valutazione interna



propria (score) atta a classificare, secondo una progressione numerica alla quale corrisponde un determinato livello di merito di credito, il rapporto di factoring. Il rating viene attribuito al Cedente in fase di attivazione del rapporto ed è continuamente aggiornato sino alla sua estinzione.

Lo "score" viene calcolato utilizzando, tra gli altri, i seguenti elementi:

- rischiosità dei crediti ceduti, rilevata in base alla valutazione dei debitori, alla concentrazione del rischio, al grado di assicurazione oltre che in relazione alle eventuali insolvenze storiche;
- valutazione oggettiva e soggettiva dell'affidato Cedente (mediante l'analisi quali/quantitativa delle risultanze economiche e patrimoniali del cliente unitamente ad una valutazione sui principali elementi aziendali come, ad esempio: i beni/servizi offerti, il mercato di appartenenza, l'organizzazione produttiva e gestionale, oltre che sullo stato e i rapporti societari);
- garanzie accessorie prestate (fideiussioni, pegni, ipoteche ecc.).

Nel caso in cui l'analisi sul merito creditizio del Debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di rischiosità, l'Ufficio Valutazione del Rischio provvede a segnalarlo nella relazione di analisi destinata al Comitato Crediti. Per queste posizioni, in sede di delibera, il Comitato Crediti definisce specifiche modalità operative, volte a mitigare il rischio di credito quali, ad esempio, la riduzione della percentuale di anticipo relativamente a crediti vantati nei confronti del Debitore interessato, ovvero il contenimento dell'esposizione, sempre nei confronti del Debitore interessato, entro un determinato limite massimo del fido complessivo concesso al Cedente.

Qualora, invece, l'analisi sul merito creditizio del Debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di significativa rischiosità, il Comitato Crediti provvede ad escludere i crediti ceduti vantati verso il Debitore interessato da quelli oggetto di anticipazione.

### **Intestazione del rischio sul Debitore Ceduto**

In considerazione del fatto che la regolamentazione di settore (i.e. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015) consente di intestare l'esposizione al debitore ceduto – anziché al cedente – qualora siano soddisfatti alcuni requisiti legali e operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dal debitore medesimo, anziché dalla solvibilità del cedente, il Comitato Crediti valuta l'opportunità di adottare tale approccio nel caso di operazioni che, nel complesso: (i) riguardano anticipazioni al Cedente per un importo superiore a due milioni di euro ovvero (ii) nel caso in cui ritenga necessario rafforzare i presidi di monitoraggio del rapporto di cessione del credito, in virtù delle caratteristiche del portafoglio di "clienti-ceduti".

Al fine di verificare il soddisfacimento dei suddetti requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza, Generalfinance ha previsto che, nel caso di scelta dell'approccio per "cliente-ceduto", sia compilata un'apposita "check list", sottoposta alla valutazione e all'approvazione del Comitato Crediti e conservata elettronicamente a corredo dell'istruttoria della posizione Cedente.

Inoltre, sia con riferimento all'approccio per "Debitore Ceduto" che per quello relativo al "Debitore-Cedente", Generalfinance si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

### **Criteri di staging – Stage 1 e Stage 2**

La Società - in coerenza all'approccio definito dal principio contabile IFRS 9 per la classificazione delle attività finanziarie (il "Principio"), nonché in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite - prevede l'allocatione delle attività finanziarie in tre cluster denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento.

Le rettifiche di valore sono conseguentemente definite come segue:

- *Stage 1*: la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi), tenuto conto della durata dei crediti;
- *Stage 2*: la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL *lifetime*);
- *Stage 3*: per le attività finanziarie deteriorate, la svalutazione è pari alla perdita attesa lifetime ed è valutata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Ai fini della classificazione nei tre Stage, valgono le seguenti regole:

- *Stage 1*: attività finanziarie *performing* che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dall'*origination*;
- *Stage 2*: attività finanziarie *performing* per le quali si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito (SICR - "*significant increase in credit risk*") tra la data di *origination* e la data di *reporting* o siano

caratterizzate dalle peculiarità definite nei “backstop” eventualmente adottati dalla Società;

- *Stage 3*: comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di *reporting* secondo la definizione normativa di credito deteriorato (Regolamento UE 575/2013, Regolamento (UE) 2019/630, EBA GL 2016/07 e Circolare 288/2015 che ha recepito il Documento in consultazione di Banca d'Italia dal 10 giugno 2020 all'8 settembre 2020 “Modifiche alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari: applicazione della nuova definizione di default e altre modifiche in materia di rischio di credito, fondi propri, investimenti in immobili e operazioni rilevanti”).

Il processo di allocazione in *stage* adottato dalla Società, con contestuale verifica delle condizioni inerenti al significativo incremento del rischio di credito, è caratterizzato anche da elementi di complessità e soggettività. In linea con i requisiti del Principio, la quantificazione del SICR deve fondarsi sulla variazione del rischio di *default* previsto per la vita attesa dell'attività finanziaria e non sulla variazione dell'ammontare di perdita attesa (ECL). La Società ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito della controparte (Cedente) con conseguente classificazione dell'esposizione in *Stage 2* in relazione a taluni eventi (trigger) automatici per i quali viene valutata la condizione di scaduto, secondo la definizione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e discrezionali (basati sulla valutazione dello status della controparte, in particolare nei casi di accesso ad una procedura concorsuale da parte del Cedente dopo l'erogazione del credito).

Qualora in relazione ad un'esposizione classificata in *Stage 2*, ad una successiva data di *reporting* vengano meno le condizioni per tale classificazione, la stessa verrà riclassificata in *Stage 1*.

Il Principio richiede che si utilizzino gli stessi criteri di trasferimento per trasferire un'esposizione dai diversi *Stage*. Ciò in riferimento anche al cosiddetto approccio simmetrico, che consente ad un'entità di rilevare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le esposizioni classificate nello *Stage 1*, salvo modificare la rilevazione della perdita attesa lungo tutta la vita del credito una volta che il rischio di credito di tali esposizioni risulti essere aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale. L'IFRS 9 prevede pertanto la possibilità di allocare le attività finanziarie nello *Stage 2* o nello *Stage 3* e di riportare tali esposizioni nelle categorie iniziali qualora le valutazioni successive dimostrino che il rischio di credito è diminuito in misura significativa.

A questo proposito il Principio afferma che “se nel precedente esercizio un'entità ha valutato il fondo a copertura perdite dello strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, ma alla data di riferimento corrente del bilancio determina che il paragrafo 5.5.3 non è più soddisfatto, essa deve valutare il fondo a copertura perdite a un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi alla data di riferimento corrente del bilancio”.

### **Calcolo della expected credit loss – Stage 1 e Stage 2**

La Società ha implementato un modello contabile in linea con le previsioni dei principi contabili internazionali, al fine di calcolare i parametri di rischio sottostanti la determinazione della *Expected Credit Loss* (ECL): PD, LGD, EAD, a livello di singola esposizione.

Il Principio prevede che il calcolo delle perdite attese (ECL) deve riflettere:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di *reporting*;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per la misurazione delle perdite attese, la Società dispone di un insieme di regole definite in coerenza con i requisiti declinati dallo standard contabile.

Per le esposizioni in *Stage 1* e *2* vengono calcolate rispettivamente le perdite attese a 12 mesi e lifetime, in base allo stage assegnato all'esposizione, tenuto comunque conto della durata dello strumento finanziario.

A tal riguardo, l'approccio adottato è stato differenziato per tenere in debita considerazione il significativo incremento del rischio di credito associato ai crediti classificati nello *Stage 2*. Sulla scorta di tali considerazioni, tenendo in adeguata considerazione la breve durata (inferiore all'anno) dei crediti erogati dalla Società, si applica alle posizioni classificate come *Stage 1* un fattore temporale che riproporziona l'esposizione sulla base della vita residua del credito, applicando comunque un “floor” minimo (30 giorni), secondo la seguente formula:

$$EAD = \text{Esposizione} * N / 365$$

Dove N rappresenta il numero di giorni residui per la singola scadenza del credito (c.d. “riga pratica”).



Relativamente invece alle posizioni classificate come Stage 2, in considerazione dell'osservato incremento significativo del rischio di credito, si ritiene di non adoperare alcun frazionamento dell'esposizione.

Il calcolo delle perdite attese – con la connessa definizione dei parametri di rischio – viene aggiornato con cadenza periodica e comunque ad ogni data di *reporting*. In particolare, la perdita attesa rilevata è misurata tenendo in considerazione la specificità del portafoglio e del modello di business, ovvero delle politiche attive di mitigazione del rischio utilizzate nella gestione del portafoglio.

La ECL è pertanto calcolata secondo la seguente formula:

$$ECL=PD*LGD*EAD$$

- PD rappresenta la probabilità di default considerando un orizzonte temporale pari ad 1 anno;
- LGD rappresenta la perdita attesa nel caso di default;
- EAD misura l'esposizione a default.

Considerato che i giorni medi di credito sono molto contenuti (mediamente inferiori ai 90 giorni), il diverso grado di rischio rilevato tra le posizioni classificate in Stage 2 rispetto alle posizioni in Stage 1 viene intercettato tramite l'utilizzo di un fattore temporale applicato alla EAD, aggiunto alla formula di calcolo, come specificato in precedenza. Per quanto riguarda invece le esposizioni creditizie verso intermediari finanziari, si considera una ECL a 12 mesi (non avendo la società esposizioni oltre quelle a vista verso enti finanziari) pari alla EL media di un peer group di banche italiane, sulla base delle probabilità di default fornite da provider esterni (Bloomberg), tenuto conto di una LGD stimata pari a 10%.

#### **Parametri di Rischio: Probability of Default (PD)**

La *Probability of Default* è misurata a livello di debitore ceduto; tale approccio è tra l'altro coerente con il modello di business della società che valuta la rischiosità delle controparti prioritariamente sulla base del portafoglio Debitori Ceduti. L'approccio è altresì coerente con il disposto della normativa di Vigilanza che, al ricorrere di talune condizioni legali ed operative, consente l'intestazione del rischio sul debitore ceduto – in luogo del cedente – a fini prudenziali anche per l'operatività pro solvendo, che rappresenta il *core business* di Generalfinance.

La PD a 12 mesi è quella desunta dai rating forniti da provider esterni, quindi delle relative PD associate.

Tenuto conto dell'orizzonte temporale di stima della PD, ovvero 12 mesi, si ritiene ragionevole procedere alla considerazione del rating di ogni Debitore Ceduto su base annuale. Laddove il rating sia stato validato oltre i 12 mesi precedenti, lo stesso viene scartato dal sistema e la posizione viene trattata come *unrated*.

Relativamente alla stima della PD lifetime da utilizzare ai fini del calcolo della ECL per i crediti classificati come Stage 2, sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- specificità del modello di business ("*factoring*");
- giorni medi di credito del portafoglio mediamente inferiori a 90 giorni.

La *proxy* della PD lifetime è la PD 12 mesi individuata secondo le logiche precedentemente riportate.

Per quanto riguarda le controparti per le quali non è possibile individuare alcun rating fornito dai provider esterni, viene utilizzata *proxy* di PD pari alla PD media ponderata del portafoglio crediti. Tale PD viene aggiornata periodicamente (almeno con cadenza annuale) al fine di riflettere nel calcolo le ultime informazioni disponibili sul portafoglio.

Infine, in presenza di anticipo crediti futuri, la PD relativa viene calcolata come media della PD del portafoglio Debitori Ceduti pro-solvendo del Cedente, al fine di riflettere correttamente il profilo di rischio di tale operatività.

#### **Parametri di Rischio: Loss Given Default (LGD)**

Per la definizione del parametro di *Loss Given Default (LGD)* da utilizzare, è stato tenuto in debita considerazione il modello di business della società che consente, per i crediti pro-solvendo su crediti già sorti, di poter recuperare la posizione creditoria sia dal ceduto che dal cedente. In tal senso, si ritiene ragionevole utilizzare approcci diversi, per portafoglio pro-soluto, portafoglio pro-solvendo e portafoglio anticipo crediti futuri, al fine di incorporare una differente stima della perdita, coerentemente con i) la gestione del portafoglio ii) la specificità del business factoring iii) le politiche di mitigazione del rischio che vengono utilizzate dalla società.

In riferimento alle anticipazioni su crediti futuri, la relativa LGD è prudenzialmente assunta pari alla LGD regolamentare dei modelli IRB – Foundation (45%).

### **Parametri di Rischio: Exposure at Default (EAD)**

L'Exposure at Default o EAD alla data di riferimento consiste nel valore contabile al costo ammortizzato. Più nello specifico, l'EAD per le operazioni di factoring risulta pari all'esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al Cedente) alla data di *reporting*.

### **Elementi forward-looking e scenari macro-economici**

Il Principio richiede l'inclusione di elementi *forward-looking* nelle stime di perdita attesa, in modo che queste siano idonee a rappresentare le condizioni macroeconomiche previste per il futuro. L'inclusione di informazioni *forward-looking* nella stima della perdita attesa *lifetime* è quindi fondamentale per una corretta implementazione dell'IFRS 9. Tuttavia, in considerazione dell'approccio adottato per la stima della ECL si rilevano i seguenti elementi:

- l'utilizzo di una PD puntuale riveniente da fonti informative "terze" consente di incorporare elementi *forward-looking* ragionevolmente prevedibili nel breve termine e tenuti in considerazione dagli *infoprovider* che elaborano i rating esterni;
- l'aggiornamento della LGD con cadenza annuale consente di incrementare la rappresentatività della stima, incorporando già nel modello di calcolo elementi *forward-looking*.

### **Write off**

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria.

Il Principio configura la svalutazione del valore contabile lordo di un'attività finanziaria conseguente alla ragionevole aspettativa di mancato recupero come un caso di eliminazione contabile. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una parte di essa e corrisponde allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria e, per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Se la Società ha ragionevoli aspettative di recuperare il credito, quest'ultimo può essere mantenuto in bilancio (credito vivo) senza effettuare un *write-off* e, in tutti i casi in cui ci sia una perdita attesa, dovrà essere effettuato un congruo accantonamento atto a coprire il possibile mancato recupero integrale.

In caso contrario, se la Società non ha ragionevoli aspettative di recuperarlo, in tutto o in parte, deve essere effettuato il *write-off*, con l'effetto di spostare il credito stesso o parte di esso dall'attivo di Bilancio a conti di evidenza dedicati.

L'ammontare dei *write-off* operati nell'esercizio di riferimento che eccede l'importo delle rettifiche complessive operate nei precedenti esercizi (e che quindi è iscritto come perdita direttamente a conto economico) viene incluso nelle rettifiche di valore.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off*, invece, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore conseguentemente al miglioramento del merito creditizio del debitore ed ai recuperi delle attività precedentemente svalutate.

Operativamente, le delibere di *write-off* vengono assunte dal Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti, una volta venute meno le ragionevoli aspettative di recupero, anche legale, dell'esposizione. In ogni caso, il termine massimo per il mantenimento dell'esposizione in bilancio è di 2 anni. Oltre tale termine, l'esposizione deve essere oggetto di integrale *write-off* contabile.

## **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

### **Garanzie Assicurative**

Generalfinance ha sottoscritto con Allianz Trade (già Euler Hermes S.A.), sede secondaria e rappresentanza generale per l'Italia, due polizze di assicurazione contro i rischi d'insolvenza dei soggetti cedenti i crediti commerciali e/o dei relativi debitori ceduti acquisiti dalla Società nel contesto delle operazioni di factoring (le "Polizze").

Al fine di poter migliorare la rappresentazione informativa delle attività di rischio ponderate relative all'attività caratteristica, la Società utilizza le Polizze quali strumenti di attenuazione del rischio di credito anche a fini prudenziali per la gestione del rischio di credito (credit risk management, "CRM"), in conformità a quanto previsto dal CRR e dalla Circ. 288/2015. Tale utilizzo avviene nel contesto di una partnership strategica di lungo termine con la compagnia che ha l'obiettivo primario di supportare le strutture interne nell'attività di valutazione del



rischio, grazie all'enorme patrimonio informativo, a livello mondiale, che può vantare EH sui debitori ceduti. Per Generalfinance, la compagnia è vista dunque come un partner di *business*, più che un puro "fornitore" di protezione, il che rende il contratto assicurativo particolarmente efficace nella gestione ordinaria dell'attività e performante dal punto di vista del rapporto "sinistri su premi".

Per effetto del riconoscimento delle Polizze a fini di CRM, la Società si trova ad avere una c.d. "grande esposizione" nei confronti del garante Allianz Trade. L'esposizione complessiva nei confronti di Allianz Trade, pertanto, deve rispettare i requisiti previsti dal CRR e, in particolare, non eccedere il 25% del capitale ammissibile della Società, così limitando a tale importo gli effetti massimi di protezione riconoscibili a fini prudenziali.

In tale contesto, gli impatti derivanti dal riconoscimento delle Polizze a fini prudenziali – in termini di minori attività di rischio ponderate – sono calcolati sulla base dell'esposizione massima verso Allianz Trade, soggetto attualmente ponderato al 20% in base al proprio rating; in sostanza, Generalfinance calcola trimestralmente il rapporto fra il limite dei grandi rischi e il totale dell'esposizione assicurata da Allianz Trade. Tale percentuale viene quindi applicata sul rischio assicurato di ogni esposizione, ripartendo in tal modo il beneficio assicurativo proporzionalmente su tutte le esposizioni garantite.

Nel seguito si sintetizzano le attività poste in essere da Generalfinance al fine di verificare nel continuo l'ammissibilità delle polizze assicurative ai fini di CRM e di conseguenza riconoscerne l'effetto nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Il processo di gestione della garanzia ai fini CRM si articola nelle sotto-fasi di seguito descritte:

- **Acquisizione della garanzia:** in questa fase si procede alla selezione e valutazione del fornitore della garanzia (i.e. la compagnia assicurativa). In tale contesto è posta attenzione anche all'eventuale rischio di concentrazione che deriverebbe dall'utilizzo della garanzia personale, tenendo conto della natura del prestatore della garanzia, del suo merito creditizio e modello di business; in ogni caso, da un punto di vista di policy interne, tenuto anche conto dei vincoli relativi ai contratti di finanziamento, Generalfinance sottoscrive polizze a copertura del rischio di credito esclusivamente con primarie compagnie (Allianz Trade – partner attuale – Coface o Atradius) al fine di evitare concentrazione di rischi su intermediari assicurativi di minore standing. La valutazione è effettuata dalla Direzione Crediti e deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
- **Valutazione dei requisiti di ammissibilità:** è effettuata la valutazione dell'ammissibilità della garanzia ai fini CRM, in particolare verificando la tipologia della garanzia e se le condizioni contrattuali siano in linea con le previsioni normative; in tale contesto, il testo contrattuale della polizza viene definito dalla Direzione Crediti e deve essere preventivamente sottoposto all'Ufficio Risk Management, il quale ha la responsabilità di valutare la compliance alle previsioni regolamentari in materia di CRM, in coordinamento con la Direzione Finanza e Amministrazione.
- **Monitoraggio della garanzia, fase a sua volta declinata in:**
  - **Monitoraggio requisiti di ammissibilità:** tale ambito di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare il persistere dell'aderenza del contratto di garanzia rispetto alle previsioni Normative, con particolare attenzione alle fasi di rinnovo del contratto di polizza assicurativa o in presenza di modifiche contrattuali; in tale contesto, qualsiasi modifica al contratto assicurativo deve essere preventivamente sottoposta all'Ufficio Risk Management il quale ha la responsabilità di valutare la compliance alle previsioni regolamentari in materia di CRM, in coordinamento con la Direzione Finanza e Amministrazione.
  - **Rispetto delle condizioni e clausole contrattuali:** è obiettivo di questa fase rispettare le procedure e prassi operative che consentono a Generalfinance di operare nel rispetto delle condizioni contrattuali contenute nel contratto di garanzia, al fine di conservare l'efficacia della protezione; tale attività è di competenza della Direzione Crediti, che valuta che l'operatività della Società sia costantemente in linea con le previsioni contrattuali;
  - **Identificazione delle caratteristiche rilevanti della polizza ai fini segnaletici:** le caratteristiche della garanzia utilizzata ai fini CRM sono analizzate al fine di identificare gli aspetti rilevanti per le Segnalazioni di Vigilanza, quali ad esempio la determinazione del valore della garanzia o la ponderazione da associare al fornitore della garanzia, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di concentrazione. Tale attività ricade sotto la responsabilità della Direzione Finanza e Amministrazione (Ufficio Segnalazioni di Vigilanza).

### Rating esterni forniti da ECAI

Ai fini del metodo Standardizzato, per determinare il fattore di ponderazione del rischio di un'esposizione, il regolatore prevede l'utilizzo della valutazione esterna del merito di credito solo se emessa, o avallata, da un'agenzia esterna di valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution "ECAI").

L'elenco delle ECAI autorizzate viene periodicamente pubblicato sul sito web dell'ABE e recepito dalla Banca d'Italia. Le norme tecniche in merito all'associazione tra le valutazioni del rischio di credito e le classi di merito di

credito delle ECAI sono identificate nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1799, in conformità all'articolo 1361, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Coerentemente con la normativa citata, Generalfinance si avvale di Cerved Rating Agency S.p.A. ("CRA") quale agenzia di rating esterna (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle società di capitali che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad Euro 100.000, nell'ambito del rapporto di factoring (pro-soluto o pro-solvendo, con intestazione del rischio sul Debitore Ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di Euro.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione degli insoluti, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di business è omogeneo per le tipologie di clientela e viene attuato da tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa – come richiamato in precedenza – lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore, valutazione dei garanti); (iii) delibera del Comitato Crediti; (iv) formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli – tipicamente su base giornaliera – per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed è effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa sviluppata permette a Generalfinance di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione. Infatti, in forza del contratto di cessione del credito, la Società ha la possibilità di rivalersi sul debitore Ceduto e nel caso di cessione Pro Solvendo, anche sul Cedente.

### Classificazione - Stage 3

Lo Stage 3 racchiude tutte le esposizioni con oggettiva evidenza di impairment, pertanto tutte le esposizioni in stato deteriorato: crediti scaduti, inadempienze probabili e sofferenze.

Per quanto riguarda la classificazione nei tre stadi evidenziati, si fa presente che:

- la classificazione a scaduto deteriorato avviene in via automatica, sulla base di quanto previsto dalla circolare 217 di Banca d'Italia, con specifico riferimento alla forma tecnica del *factoring* e alla nuova definizione di default valida dal 1° gennaio 2021 prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013);
- per quanto riguarda le inadempienze probabili, la classificazione in tale stadio avviene automaticamente sulla base dei giorni di scaduto e sulla base di specifici *trigger* definiti nelle *policy* aziendali;
- per quanto riguarda le sofferenze, si prevede una classificazione in tale *status*, in caso di avvio di azioni legali su una quota significativa del portafoglio ceduto e, inoltre, sulla base di specifici *trigger* definiti nelle *policy* aziendali.

La classificazione a inadempienza/sofferenza viene sempre deliberata dal Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti.

Venendo meno i presupposti, il medesimo Comitato delibera l'eventuale riclassificazione dell'esposizione da inadempienza probabile o sofferenza.

### Expected Credit Loss – Stage 3

Il Principio prevede che l'entità rilevi un fondo a copertura perdite per perdite attese su crediti riguardanti attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI), crediti impliciti nei contratti di leasing, attività derivanti da contratto o impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore.

L'Esposizione al Default (EAD) (alla data di riferimento) consiste nel valore contabile al costo ammortizzato al netto della garanzia assicurativa che assiste il credito, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito, per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF) stimato dalla



Società. Si precisa a tale riguardo che la Società non ha in essere impegni ad erogare fondi; pertanto, l'EAD risulta pari all'esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al Cedente) al netto della garanzia assicurativa alla data di *reporting*.

Il Principio prevede inoltre che l'entità valuti le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che rifletta:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro; e
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per un'attività finanziaria deteriorata alla data di riferimento del bilancio, che non è un'attività finanziaria deteriorata acquistata od originata, l'entità deve valutare le perdite attese su crediti come la differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Le rettifiche sono rilevate come utile o perdita per riduzione di valore nel conto economico.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili e le sofferenze, il valore degli accantonamenti è sempre stabilito con delibera del Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti, all'atto della classificazione in detti stati amministrativi.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione Risk Management rivede nel continuo e comunque su base trimestrale la classificazione delle esposizioni deteriorate e il relativo livello di accantonamenti.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	424.583	457.485	19.409	17.701.815	366.830.765	385.434.057
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	20.300	20.300
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>424.583</b>	<b>457.485</b>	<b>19.409</b>	<b>17.701.815</b>	<b>366.851.065</b>	<b>385.454.357</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>316.586</b>	<b>78.931</b>	<b>-</b>	<b>10.273.891</b>	<b>310.402.776</b>	<b>321.072.184</b>

### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.348.806	447.329	901.477	76.000	385.098.044	565.464	384.532.580	385.434.057
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	20.300	20.300
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.348.806</b>	<b>447.329</b>	<b>901.477</b>	<b>76.000</b>	<b>385.098.044</b>	<b>565.464</b>	<b>384.552.880</b>	<b>385.454.357</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>788.173</b>	<b>392.656</b>	<b>395.517</b>	<b>38.000</b>	<b>321.034.647</b>	<b>386.395</b>	<b>320.676.667</b>	<b>321.072.184</b>

### 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.756.256	4.547.317	172.194	8.183	1.119.379	98.486	2.291	1.852	744.731	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>11.756.256</b>	<b>4.547.317</b>	<b>172.194</b>	<b>8.183</b>	<b>1.119.379</b>	<b>98.486</b>	<b>2.291</b>	<b>1.852</b>	<b>744.731</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>6.240.628</b>	<b>3.965.981</b>	<b>-</b>	<b>4.688</b>	<b>62.594</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>395.422</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>95</b>



## 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Impairment/loss in IP di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti /e o originati/e		
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>668</b>	<b>382.958</b>	-	-	- 383.626	-	<b>3.437</b>	-	-	- 3.437	-	<b>392.561</b>	-	-	- 392.561	-	<b>95</b>	-	-	<b>95</b>	-	-	-	-	<b>779.719</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.892	154.511	-	-	- 160.403	-	24.558	-	-	- 24.558	-	205.930	-	-	- 205.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	390.891
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(151.162)	-	-	(151.162)	(95)	-	-	(95)	-	-	-	-	-	(151.257)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>6.560</b>	<b>537.469</b>	-	-	- 544.029	-	<b>27.995</b>	-	-	- 27.995	-	<b>447.329</b>	-	-	- 447.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.019.353</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	815.576	-	-	815.576	95	-	-	95	-	-	-	-	-	815.671



### 5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.086.564	-	9.419	-	995.832	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di formazione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.086.564</b>	<b>-</b>	<b>9.419</b>	<b>-</b>	<b>995.832</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>316.558</b>	<b>16.420.288</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>492.600</b>	<b>-</b>

#### 5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi).

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

## 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>	<b>43.730.479</b>	-	-	-	<b>6.560</b>	-	-	-	<b>43.723.919</b>	-
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	43.730.479	-	X	-	6.560	-	X	-	43.723.919	-
<b>A.2 Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sofferenze	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
Inadempienze probabili	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Altre esposizioni non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>43.730.479</b>	-	-	-	<b>6.560</b>	-	-	-	<b>43.723.919</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>43.730.479</b>	-	-	-	<b>6.560</b>	-	-	-	<b>43.723.919</b>	-

## 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	858.658	X	-	858.658	-	434.075	X	-	434.075	-	424.583	76.000
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	469.717	X	-	469.717	-	12.232	X	-	12.232	-	457.485	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	20.431	X	-	20.431	-	1.022	X	-	1.022	-	19.409	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	17.831.324	16.518.163	1.313.161	X	-	129.509	111.791	17.718	X	-	17.701.815	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	367.266.720	366.495.213	771.507	X	-	435.955	425.678	10.277	X	-	366.830.765	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>386.446.850</b>	<b>383.013.376</b>	<b>2.084.668</b>	<b>1.348.806</b>	<b>-</b>	<b>1.012.793</b>	<b>537.469</b>	<b>27.995</b>	<b>447.329</b>	<b>-</b>	<b>385.434.057</b>	<b>76.000</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>386.446.850</b>	<b>383.013.376</b>	<b>2.084.668</b>	<b>1.348.806</b>	<b>-</b>	<b>1.012.793</b>	<b>537.469</b>	<b>27.995</b>	<b>447.329</b>	<b>-</b>	<b>385.434.057</b>	<b>76.000</b>



#### 6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

#### 6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>695.630</b>	<b>92.543</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>514.742</b>	<b>469.717</b>	<b>20.431</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	514.742	469.717	20.431
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>351.714</b>	<b>92.543</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	271.765	-	-
C.3 incassi	79.949	92.543	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>858.658</b>	<b>469.717</b>	<b>20.431</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



## 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>379.044</b>	-	<b>13.612</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>229.667</b>	-	<b>12.232</b>	-	<b>1.022</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originale	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	229.667	-	12.232	-	1.022	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>174.636</b>	-	<b>13.612</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	23.379	-	13.612	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	151.257	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>434.075</b>	-	<b>12.232</b>	-	<b>1.022</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>2.700.092</b>	<b>18.837.389</b>	<b>26.459.541</b>	<b>24.555.360</b>	<b>2.526.378</b>	<b>618.313</b>	<b>310.749.777</b>	<b>386.446.850</b>
Primo stadio	2.700.092	18.837.389	26.459.541	24.555.360	2.526.378	618.313	307.316.304	383.013.377
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.084.668	2.084.668
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.348.805	1.348.805
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>2.700.092</b>	<b>18.837.389</b>	<b>26.459.541</b>	<b>24.555.360</b>	<b>2.526.378</b>	<b>618.313</b>	<b>310.749.777</b>	<b>386.446.850</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>51.112.988</b>	<b>51.112.988</b>
Primo stadio	-	-	-	-	-	-	51.112.988	51.112.988
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale ( D )</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>51.112.988</b>	<b>51.112.988</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>2.700.092</b>	<b>18.837.389</b>	<b>26.459.541</b>	<b>24.555.360</b>	<b>2.526.378</b>	<b>618.313</b>	<b>361.862.765</b>	<b>437.559.838</b>



Nella tabella 7.1 vengono indicate le esposizioni dotate di rating esterno. Nella fattispecie, si è fatto riferimento ai rating utilizzati anche a fini regolamentari. Ai fini del metodo Standardizzato, per determinare il fattore di ponderazione del rischio di un'esposizione, la normativa prevede l'utilizzo della valutazione esterna del merito di credito solo se emessa, o avallata, da un'agenzia esterna di valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution "ECAI"). L'elenco delle ECAI autorizzate viene periodicamente pubblicato sul sito web dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e recepito dalla Banca d'Italia. Le norme tecniche in merito all'associazione tra le valutazioni del rischio di credito e le classi di merito di credito delle ECAI sono identificate nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1799, in conformità all'articolo 1361, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013. Coerentemente con la normativa citata, Generalfinance si avvale di Cerved Rating Agency S.p.A. ("CRA") quale agenzia di rating esterna (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle società di capitali che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad Euro 100.000, nell'ambito del rapporto di factoring (pro-soluto o pro-solvendo, con intestazione del rischio sul Debitore Ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di Euro.

Di seguito si riporta la tabella di corrispondenza delle classificazioni di rating calcolati dalla ECAI con le classi di merito definite a livello regolamentare.

Cerved Rating Agency	Classe di merito	Ponderazione
A1.1, A1.2, A1.3	1	20%
A2.1, A2.2, A3.1	2	50%
B1.1, B1.2	3	100%
B2.1, B2.2	4	100%
C1.1	5	150%
C1.2, C2.1	6	150%

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Importo
Altri operatori	-
Enti pubblici e amministrazioni centrali	-
Banche e imprese finanziarie	43.723.919
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	385.434.057
Altro	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>429.157.976</b>

### 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Italia	424.713.249	-
Altri paesi europei	3.504.593	-
America	939.020	-
Asia	1.114	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>429.157.976</b>	<b>-</b>



### 9.3 Grandi Esposizioni

(valori in unità di Euro)	31/12/2022
a) valore di bilancio	68.275.529
b) valore ponderato	27.644.795
c) numero	6

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione ponderata, secondo le regole previste dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, maggiore del 10% del capitale ammissibile.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente.

### 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Generalfinance adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale, tenuto conto dell'eventuale quota di esposizione garantita da polizze assicurative sui crediti eligibile a fini di CRM. La società si avvale inoltre di Cerved Rating Agency S.p.a. ("CRA") quale agenzia di rating esterna (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle società di capitali che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad Euro 100.000, nell'ambito del rapporto di factoring (pro-soluto o pro-solvendo, con intestazione del rischio sul Debitore Ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di Euro.

### 11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

L'operatività di Generalfinance è concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve, direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.



Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>111.570.588</b>	<b>284.257.603</b>	<b>32.125.565</b>	<b>1.195.363</b>	<b>8.857</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	111.570.588	284.257.603	32.125.565	1.195.363	8.857	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>24.719.846</b>	<b>323.339.849</b>	<b>1.060.817</b>	<b>11.615.510</b>	<b>7.334.871</b>	<b>317.571</b>	-	-
2.1 Debiti	24.462.746	300.854.768	1.060.817	2.139.936	2.334.871	317.571	-	-
2.2 Titoli di debito	257.100	22.485.081	-	9.475.574	5.000.000	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella sottovoce "Crediti" delle Attività sono compresi 43.723.919 di crediti "a vista" verso banche.

**3.2.2 Rischio di prezzo**

Informazioni di natura qualitativa

**1. Aspetti generali**

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

**3.2.3 Rischio di cambio**

Informazioni di natura qualitativa

**1. Aspetti generali**

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di cambio.

**3.3 RISCHI OPERATIVI**

Informazioni di natura qualitativa

**1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente impegnata nell'attività di implementazione dei processi e dei controlli – segnatamente per quanto riguarda la piattaforma informatica proprietaria - al fine di migliorare il presidio dei rischi operativi.

Generalfinance è esposta ai rischi tipicamente collegati con l'operatività che includono, tra l'altro, rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi.

La Società è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo: (i) rischio di frode da parte di dipendenti e di soggetti esterni, (ii) rischio di operazioni non autorizzate e/o di errori operativi; (iii) rischi connessi alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (iv) rischi connessi all'inadeguatezza o al non corretto

funzionamento delle procedure aziendali relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (v) errori e/o ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (vi) rischio di sanzioni derivanti da violazione delle normative applicabili alla Società; (vii) rischi connessi al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici; (viii) rischi connessi a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotata dei seguenti presidi:

- definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti; in particolare, la Direzione ICT e Organizzazione presidia le attività di manutenzione e sviluppo della piattaforma informatica proprietaria che – attraverso la progressiva digitalizzazione dei processi e dei servizi – consente, nativamente, un abbattimento dei rischi di natura operativa;
- mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi “core” e processi “di supporto”) che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello;
- adozione di un “Codice Etico”, che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori alle quali ogni Destinatario deve riferirsi;
- adozione del “Modello di organizzazione, gestione e controllo”, ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale;
- previsione di appositi SLA (Service Level Agreements) nei contratti di outsourcing.

In relazione all'operatività della Società, una fattispecie significativa di rischio operativo è rappresentata dal rischio legale. Al riguardo, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Società, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. A fronte delle richieste ricevute, la Società apposta congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di “probabilità” e/o “possibilità” così come definiti dal principio contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito.

In particolare, l'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Società, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte. La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola causa, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio, valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che dell'esito del giudizio, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso. L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Generalfinance adotta il metodo base proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media degli indicatori rilevanti relativi agli esercizi 2020-2022 ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n.575/2013.



### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Rientra nel calcolo del rischio di liquidità anche il rischio di far fronte alle proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrere in perdite in conto capitale. Con riferimento specifico all'operatività di Generalfinance risulta rilevante il *funding liquidity risk*.

La valutazione del rischio avviene attraverso la predisposizione di una *maturity ladder* (predisposta a cadenza sia giornaliera, sia mensile) che modella le entrate future (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l'incasso dei crediti ceduti dai clienti, più l'accensione di nuovi finanziamenti e i *cash flow* generati dalla redditività del core business) e le uscite di cassa previste (principalmente: erogazioni di crediti, pagamento di fornitori, rimborsi di finanziamenti, pagamento di dividendi e imposte), determinandone gli sbilanci positivi e negativi relativi agli orizzonti temporali definiti e raffrontando gli sbilanci stessi con l'ammontare delle riserve di liquidità (disponibilità sui conti correnti bancari e affidamenti non utilizzati).

Il rischio di liquidità viene dunque presidiato in funzione delle dinamiche dei flussi di liquidità prospettici, generati dalle attese di erogazioni e dalle necessità finanziarie coperte con nuovi affidamenti e con il cash flow generato dalla gestione caratteristica. La struttura di *funding* garantisce un equilibrio strutturale adeguato, beneficiando di linee di credito e strumenti di finanziamento diversificati, in parte *committed*; in particolare:

- un finanziamento erogato da un pool di banche - scadenza a gennaio 2025 - per l'importo di 133 milioni di euro;
- un programma di cartolarizzazione, scadenza triennale a dicembre 2024, per un totale di *senior financing* massimo pari a 500 milioni di euro;
- linee bilaterali bancarie e linee con società di factoring per un totale di circa 170 milioni di euro;
- un programma di emissione di cambiali finanziarie fino a 100 milioni di euro.

Infine, la Società ha inoltre emesso prestiti obbligazionari subordinati per 12,5 milioni di euro.

La Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito una durata dell'attivo (crediti verso clientela) contenuta (inferiore a 90 giorni) e una bassa stagionalità del turnover, elementi che hanno determinato una contenuta esigenza di *funding*; oltre a ciò, il costante monitoraggio delle scadenze e l'efficace gestione del credito consente importanti benefici sul profilo di liquidità strutturale, riducendone i fabbisogni complessivi.

Infine, la Società ha definito un Contingency Funding Plan che consente di monitorare il rischio di liquidità su base giornaliera ed eventualmente di attivare prontamente iniziative sul fronte del *funding*, laddove i livelli di liquidità scendessero al di sotto dei livelli minimi stabiliti, tenuto anche conto del contesto esterno di mercato.

Informazioni di natura qualitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>111.827.901</b>	<b>15.186.882</b>	<b>38.411.323</b>	<b>44.061.071</b>	<b>187.932.736</b>	<b>32.326.406</b>	<b>1.204.758</b>	<b>8.907</b>	-	<b>19.409</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	111.827.901	15.186.882	38.411.323	44.061.071	187.932.736	32.326.406	1.204.758	8.907	-	19.409	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>24.452.375</b>	<b>26.078</b>	<b>10.069.966</b>	<b>370.222</b>	<b>305.645.208</b>	<b>1.335.816</b>	<b>12.165.510</b>	<b>1.870.581</b>	<b>12.707.175</b>	<b>317.571</b>	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	23.786.701	-	-	323.761	134.218.287	993.590	2.010.024	1.357.125	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	166.239.271	-	-	-	-	-	-
- Clientela	405.561	7.996	55.260	-	10.193	67.226	129.912	513.456	464.274	317.571	-
B.2 Titoli di debito	260.113	18.082	10.014.706	46.461	5.177.457	275.000	10.025.574	-	12.242.901	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>51.112.988</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	51.112.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si evidenzia che l'importo relativo alle "garanzie finanziarie rilasciate" si riferisce al saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno e alle garanzie pro-solvendo rilasciate in relazione alle operazioni di finanziamento "refactoring" poste in essere con controparti società di factoring italiane, in cui Generalfinance mantiene la garanzia di solvenza sui crediti riceduti, di cui si è già fatto cenno nella "Parte D – ALTRE INFORMAZIONI – D. Garanzie rilasciate e Impegni". L'importo è al lordo degli accantonamenti totali.



## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio in corso l'utile si è quantificato in euro 10.885.387 portando il patrimonio netto a euro 56.774.746. L'incremento del Patrimonio dell'Impresa è conseguenza anche del rafforzamento patrimoniale perfezionato nel contesto dell'operazione di quotazione sul mercato Euronext Milan, segmento STAR. Per maggiori dettagli si rimanda alla "PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – PASSIVO – Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170".

#### *La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio*

Generalfinance è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Generalfinance, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori. Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è rilevante nell'attività di Generalfinance in quanto attivo e passivo sono integralmente denominati in Euro.

La società svolge una costante analisi dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e al rischio operativo.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nelle procedure operative aziendali in materia di:

- Delibera e rinnovo operazioni di factoring;
- Valutazione debitori;
- Gestione della relazione ordinaria con la clientela;
- Gestione dei crediti ad andamento anomalo.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure definite in ambito crediti.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative (controlli di linea), alla funzione di risk management (controlli di secondo livello) e alla funzione *internal audit* (controlli di terzo livello).

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Capitale</b>	<b>4.202.329</b>	<b>3.275.758</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>25.419.745</b>	<b>7.828.952</b>
<b>3. Riserve</b>	-	-
di utili	-	-
a) legale	655.152	655.152
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	15.516.659	10.789.977
altre	-	-
<b>4. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>5. Riserve da valutazione</b>	-	-
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	95.474	(37.061)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
<b>6. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>10.885.387</b>	<b>9.453.364</b>
<b>Totale</b>	<b>56.774.746</b>	<b>31.966.142</b>



## 4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 - Fondi propri

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Patrimonio di base (TIER 1)

Si precisa che - ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo (il "CRR") - nel Patrimonio di base sono inclusi gli utili netti risultanti dal bilancio di periodo relativo all'esercizio 2022, al netto dei dividendi attesi.

Ai fini di quanto sopra, si fa presente che:

- gli utili sono stati verificati da soggetti indipendenti dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso, come richiesto dall'articolo 26, paragrafo 2, del CRR;
- gli utili sono stati valutati in conformità ai principi stabiliti dalla disciplina contabile applicabile;
- tutti gli oneri e i dividendi prevedibili sono stati dedotti dall'importo degli utili;
- l'importo dei dividendi da dedurre è stato stimato in conformità della normativa applicabile;
- l'organo di amministrazione di Generalfinance formulerà una proposta di distribuzione dei dividendi coerente con il calcolo degli utili netti.

Dal patrimonio di base inoltre è dedotto l'importo riferito al cosiddetto "Quick Fix" con cui si è determinato il valore delle attività sotto forma di software da dedurre dagli elementi del capitale primario di classe 1 e l'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali in corso.

##### 2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

Nel Patrimonio supplementare (TIER 2) sono compresi i titoli obbligazionari subordinati che la Società ha emesso nel corso del 2021 al netto della quota di ammortamento calcolata come previsto dall'art. 64 dal CRR (Regolamento UE 575/2013).

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>56.774.746</b>	<b>31.966.142</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>56.774.746</b>	<b>31.966.142</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.694.664	5.665.072
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>50.080.082</b>	<b>26.301.070</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>12.500.000</b>	<b>12.500.000</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>12.500.000</b>	<b>12.500.000</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.001.643	250.548
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>10.498.357</b>	<b>12.249.452</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>60.578.439</b>	<b>38.550.522</b>

## 4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance valuta l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, coerentemente con la propria policy di contenimento del rischio.

Nel contesto del processo ICAAP, Generalfinance definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del patrimonio netto e con quelle dei fondi propri.

La Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nella Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B;
- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- per il rischio di liquidità, il modello maturity ladder di misurazione del funding risk, previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	445.751.833	366.940.749	297.862.971	245.876.990
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	23.829.038	19.670.159
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	3.696.945	2.822.629
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	27.525.983	22.492.788
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	344.074.780	281.159.851
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	14,6%	9,4%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	17,6%	13,7%

Le attività di rischio ponderate, espresse nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 12,50 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).



## Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.885.387</b>	<b>9.453.364</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	132.535	88.325
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	rettifiche da deterioramento	-	-
	utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	rettifiche da deterioramento	-	-
	utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>132.535</b>	<b>88.325</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>11.017.922</b>	<b>9.541.689</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di “parti correlate”; l’art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n.632. Tale versione definisce parte correlata una persona o un’entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Oltre agli amministratori, sono stati identificati due dirigenti con responsabilità strategica, ovvero il CFO ed il CLO. La retribuzione annua lorda dei dirigenti con responsabilità strategica è complessivamente pari ad euro 300.000. Tale importo non considera l’accantonamento al Fondo TFR, il TFR versato ai fondi di previdenza complementare, il patto di non concorrenza e gli eventuali bonus a fronte di piani di incentivazione di tipo monetario sia a breve termine che a medio-lungo termine determinati sulla base dei risultati della Società.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti nel corso del 2022 con le parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	-	1.145.608
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	910.482
120. Altre attività	220.408	24.136
<b>Totale attivo</b>	<b>220.408</b>	<b>2.080.226</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	40.178.957
80. Altre passività	-	944.573
<b>Totale passivo</b>	<b>-</b>	<b>41.123.530</b>

Le “Altre attività” verso la controllante MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. si riferiscono al credito derivante dalla rivalsa per la maggiore imposta dovuta dalla Società conseguente al disconoscimento per i periodi di imposta 2018 – 2020 da parte dell’Amministrazione finanziaria dell’efficacia dell’opzione per il consolidato fiscale.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
<b>VOCI DI CONTO ECONOMICO</b>		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	54.697
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	(775.366)
40. Commissioni attive	-	85.296
50. Commissioni passive	-	(118.783)
160. Spese amministrative: a) spese per il personale	-	(1.883.471)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	(457.418)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(15.914)
200. Altri oneri/proventi di gestione	300	14.977
<b>Totale voci</b>	<b>300</b>	<b>(3.095.982)</b>

NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.



PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (valori in euro)	GGH – Gruppo general Holding S.r.l.	Generalbroker S.r.l.
<b>VOCI DI CONTO ECONOMICO</b>		
200. Altri oneri/proventi di gestione	10.600	302
<b>Totale voci</b>	<b>10.600</b>	<b>302</b>

Tutti le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

### Impresa capogruppo

Si segnala che fino al 15 febbraio 2022 Generalfinance è stata parte di GFG Gruppo Finanziario General (“GFG”), che ricomprendeva nel proprio perimetro Generalfinance S.p.A. e GGH - Gruppo General Holding S.r.l. (“GGH”), quest’ultima quale capogruppo. In data 23 dicembre 2021, GGH ha avanzato formale istanza a Banca d’Italia ai fini della cancellazione di GFG dall’albo dei gruppi finanziari e conseguente esenzione di GGH dal ruolo di capogruppo di gruppo finanziario, ai sensi dell’articolo 109 del TUB e della Circolare di Banca d’Italia n. 288/2015, Titolo I, Capitolo 2, Sezione IV. In data 1° febbraio 2022, Banca d’Italia ha accolto l’istanza avanzata da GGH e in data 15 febbraio 2022 ha avuto luogo la cancellazione di GFG dall’albo dei gruppi finanziari.

A far data dalla cancellazione di GFG dall’albo dei gruppi finanziari (i.e., dal 15 febbraio 2022) Generalfinance S.p.A. non è più parte di GFG Gruppo Finanziario General e GGH non riveste più il ruolo di capogruppo di gruppo finanziario e non svolge più attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile nei confronti di Generalfinance S.p.A.

A tale riguardo, si evidenzia che, ai sensi dello statuto sociale di GGH, l’esercizio di attività di direzione e coordinamento è escluso nei confronti, inter alia, di (a) intermediari finanziari partecipati da GGH.

### Sezione 7 – Leasing (locatario)

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all’interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall’utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo. Rientrano in questa fattispecie i contratti di leasing immobiliare che fanno riferimento principalmente ad immobili destinati ad uso ufficio ed i contratti di leasing di autovetture che fanno riferimento al parco auto.

### Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

I compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono pari a euro 1.049.596. L’importo, indicato secondo un criterio di competenza, si riferisce principalmente al compenso dell’Amministratore Delegato ed è comprensivo degli eventuali bonus a fronte di piani di incentivazione di tipo monetario sia a breve termine che a medio-lungo termine, determinati sulla base dei risultati della Società, e del costo della polizza R.C. professionale delle Assicurazioni Generali per euro 18.912.

I compensi corrisposti ai componenti del collegio sindacale sono pari a euro 46.374 oltre ad IVA e contributi previdenziali.

L’importo è indicato secondo un criterio di competenza.

### Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n.16-bis Codice Civile)

Di seguito si riporta la tabella dei compensi di competenza dell’esercizio a fronte dei servizi forniti alla Società dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Il valore non include le spese e l’IVA.

Tipologia servizio	Soggetto	Onorari
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	84.524
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche Spa	250.000
Altri servizi - servizi fiscali	STS Deloitte Stp Srl SB	70.000
<b>Totale</b>		<b>404.524</b>

### Informativa di settore

Ai fini dell'informativa di settore richiesta dallo IFRS 8 di seguito si riporta la ripartizione per settore operativo (Corporate e

Retail) dei dati economici, patrimoniali e operativi.

In merito alle voci di accantonamento ai Fondi rischi, alle rettifiche delle attività Materiali e Immateriali e agli Altri proventi e

oneri, la ripartizione è stata fatta considerando incidenza percentuale del settore sul Turnover.

### Distribuzione per settore operativo: dati economici al 31 dicembre 2022

Conto Economico	Corporate	Retail	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	10.230.327	3.782.875	14.013.202
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.072.612)	(1.673.269)	(6.745.881)
<b>Margine di interesse</b>	<b>5.157.715</b>	<b>2.109.606</b>	<b>7.267.321</b>
Commissioni attive	19.784.828	7.641.358	27.426.186
Commissioni passive	(2.741.004)	(1.088.754)	(3.829.758)
Commissioni nette	17.043.824	6.552.604	23.596.428
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>22.202.355</b>	<b>8.662.536</b>	<b>30.864.891</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(867.079)	(339.483)	(1.206.562)
Risultato netto della gestione finanziaria	21.335.276	8.323.053	29.658.329
Spese per il personale	(4.383.826)	(2.364.673)	(6.748.499)
Altre spese amministrative	(4.089.683)	(2.206.010)	(6.295.693)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(18.066)	(5.969)	(24.035)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(554.586)	(183.255)	(737.841)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(252.440)	(83.415)	(335.855)
Altri proventi e oneri di gestione	717.021	236.929	953.950
<b>Costi Operativi</b>	<b>(8.581.580)</b>	<b>(4.606.393)</b>	<b>(13.187.973)</b>
<b>Utile/perdita dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>12.753.696</b>	<b>3.716.660</b>	<b>16.470.356</b>
Imposte sul reddito	(4.197.852)	(1.387.117)	(5.584.969)
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>8.555.844</b>	<b>2.329.543</b>	<b>10.885.387</b>

### Distribuzione per settore operativo: dati patrimoniali al 31 dicembre 2022

Dati Patrimoniali	Corporate	Retail	Totale
Crediti vs la Clientela	285.396.835	100.037.222	385.434.057
Passività finanziarie al costo ammortizzato	277.543.106	90.845.358	368.388.464



### Distribuzione per settore operativo: turnover ed erogato anno 2022

Dati commerciali	Corporate	Retail	Totale
Turnover	1.510.313.120	499.060.122	2.009.373.242
Erogato	1.261.206.854	412.817.994	1.674.024.848

L'informativa per settore ricomprende due settori, coerentemente con la segmentazione commerciale della clientela (Cedenti) di Generalfinance:

- Settore Corporate, che comprende tutti i Cedenti con ultimo fatturato disponibile superiore a 20 milioni di euro;
- Settore Retail, che comprende tutti i Cedenti con ultimo fatturato disponibile inferiore a 20 milioni di euro.

L'informativa secondaria per area geografica è stata omessa in quanto non rilevante essendo la clientela totalmente concentrata nel mercato domestico.

Milano, 10 febbraio 2023

*In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione*

***Il Presidente***

Prof. Maurizio Dallochio



# /2022

## relazione del collegio sindacale





**Relazione del Collegio Sindacale  
all'Assemblea dei Soci di Generalfinance S.p.A.  
sui risultati dell'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2022  
ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 cod. civ.**

Signori Azionisti,

la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Generalfinance S.p.A. (nel seguito la "Società") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (di seguito "Esercizio").

Giova premettere che le azioni emesse dalla Società sono quotate, a partire dal 29 giugno u.s., nel mercato Euronext STAR Milan, pertanto, questa relazione è stata redatta in osservanza di quanto richiesto dalla normativa (art. 153 del d.lgs. 58/1998 "TUF", degli artt. 2429 e segg.; degli artt. 17 e 19 del d.lgs n. 39/2010), anche regolamentare e auto-regolamentare, vigente in materia.

Dalla data di quotazione si è modificata la composizione del Collegio, che ha svolto la sua attività in continuità (la carica di Presidente è ricoperta dalla stessa persona). A seguito dell'insediamento, il Collegio Sindacale ha verificato: (i) la sussistenza dei requisiti e del soddisfacimento dei criteri di idoneità richiesti agli esponenti degli intermediari finanziari (anche ai fini del D.L. 169/2020) nonché (ii) l'insussistenza, in capo ai propri componenti, di cause di incompatibilità di cui all'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 (cd. "divieto di interlocking").

In occasione della riunione del 8 febbraio u.s, il Collegio Sindacale ha inoltre svolto l'autovalutazione periodica circa la permanenza del possesso dei requisiti previsti per i propri componenti nonché relativamente alla correttezza ed efficacia del proprio funzionamento.

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:

**a)** di aver vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza alla normativa di riferimento, tenuto anche conto dei principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

**b)** di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazione e Nomine, istituiti a seguito della quotazione di Borsa, e di aver ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio, effettuate dalla Società, anche nel rispetto dell' art. 150, comma 1, del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ("T.U.F."). Tali informazioni sono adeguatamente rappresentate nella relazione sulla gestione, cui si rinvia.

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono eseguite dalla direzione e dalla



struttura con criteri di massima conformità;

**c)** di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione o dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalle funzioni di Internal Audit e Compliance, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate. In proposito il Collegio Sindacale segnala che la Società si è dotata delle procedure per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, nonché di specifiche norme presenti nel Codice Etico al fine di evitare ovvero gestire operazioni nelle quali vi siano situazioni di conflitto di interessi o di interessi personali degli amministratori. Ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

**d)** di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione, incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità;

**e)** di aver incontrato i candidati a ricoprire le funzioni di responsabile Internal Audit e responsabile AML e Compliance, rispettivamente, dottori John Frederick Tschuor e Tommaso Tovaglieri, verificandone – anche sulla base dei documenti esaminati relativi alle esperienze professionali e alle specifiche competenze acquisite – l'idoneità ad assumere l'incarico;

**f)** di aver vigilato e verificato, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:

- i. periodico scambio di informazioni con l'amministratore delegato e, in particolare, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* T.U.F.;
- ii. esame dei rapporti predisposti dalle funzioni Internal Audit e Compliance, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito delle rispettive attività di verifica;
- iii. acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- iv. approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale;
- v. partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- vi partecipazione ai lavori del Comitato Nomine e Remunerazione.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze nel sistema di controllo interno e gestione rischi;

**g)** di aver avuto incontri con i rappresentanti della società di revisione, Deloitte &



Touche S.p.A. incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, di essere informati sui principali rischi cui la Società è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dai colloqui avuti non sono emerse osservazioni rilevanti, né da parte della suddetta società di revisione, né da parte del Collegio medesimo;

h) di aver vigilato sulla modalità di attuazione del Codice di Corporate Governance, cui la Società aderisce, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2023. Il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Esso, infine, ha verificato il rispetto dei criteri di indipendenza e professionalità dei propri componenti, ai sensi della normativa in materia;

i) di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. Nel corso dell'esercizio passato, l'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'Esercizio e non ha comunicato al Collegio Sindacale fatti di rilievo;

j) di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi alla evoluzione dell'attività societaria, al rafforzamento delle strutture di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio);

k) di avere partecipato a sessioni di *induction* finalizzate ad approfondire la conoscenza dei settori di attività e delle strategie della società, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, così come modificato dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016 in attuazione della direttiva 2014/56/UE, il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio:

- a) ha monitorato il processo di informativa finanziaria, che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;
- b) ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio della Società nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza;
- c) ha monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio;
- d) ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione a norma di quanto disposto dalla legge e in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/2014;
- e) ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, in merito ai compensi degli amministratori rivestiti di particolari cariche.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito nove volte e ha partecipato alle

C



riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, del Comitato Nomine e Remunerazione.

In merito allo scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, lo stesso ha informato periodicamente il Collegio Sindacale in merito alle attività di monitoraggio svolte sul Modello di Organizzazione Controllo e Gestione adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo-contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione legale, Deloitte & Touche S.p.A., il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, riferisce che:

a) la società di revisione ha emesso, in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del Decreto legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014, le relazioni di revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, senza rilievi.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile ha:

- i. rilasciato un giudizio dal quale risulta che il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico, e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;
  - ii. rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", come indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
  - iii. rilasciato un giudizio di conformità dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato sono stati predisposti nel formato XHTML, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea.
  - iv. dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- b) la società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A. ha altresì rilasciato, in data odierna, la relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) 537/2014, relazione che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore.

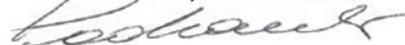
- c) la società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A. ha infine rilasciato, in data odierna, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE), dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.
- d) la società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A. e le società appartenenti al network DELOITTE & TOUCHE, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, hanno ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale, i cui corrispettivi sono riportati in nota del bilancio consolidato come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti. I servizi diversi dalla revisione contabile consentiti sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale, che ne ha valutato la congruità e l'opportunità con riferimento ai criteri previsti dal Regolamento UE 537/2014.

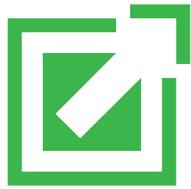
Preso atto della dichiarazione di indipendenza rilasciata da DELOITTE & TOUCHE S.p.A. e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa, nonché degli incarichi conferiti alla stessa DELOITTE & TOUCHE S.p.A. e alle società appartenenti alla sua rete, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano aspetti critici in materia d'indipendenza di DELOITTE & TOUCHE S.p.A..

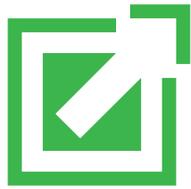
- 3. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.
- 4. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati, descritti in nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società,
- 5. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, non rileva motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Milano, 24 febbraio 2023

per il Collegio Sindacale  
il Presidente, Paolo Lazzati







# /2022

## relazione della società di revisione



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di  
Generalfinance S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati****Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2022 i finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati (*stage 1 e 2*), rappresentati dall'anticipazione, principalmente nell'ambito del settore *distressed*, di crediti commerciali in modalità pro-solvendo e, in misura minore, pro-soluto ammontano complessivamente a Euro 385,1 milioni (Euro 321,0 milioni a fine 2021), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 0,6 milioni (Euro 0,4 milioni a fine 2021), con un tasso di copertura dello 0,15% (0,12% a fine 2021).

Tali crediti sono valutati collettivamente previa allocazione degli stessi in cluster denominati *stage*, attraverso un articolato meccanismo di classificazione in funzione del livello di rischio di credito insito nello strumento.

Nella nota integrativa, "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", alla Sezione 4 dell'attivo, "Parte C – Informazioni sul conto economico", alla Sezione 8, e "Parte D – Altre Informazioni", alla sezione 3, e nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "Gli indicatori di risultato" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti nei diversi stadi previsti dal principio contabile IFRS 9 adottato dagli Amministratori, che riflette anche elementi di soggettività, nonché della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, abbiamo ritenuto che la classificazione degli stessi rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Società con riferimento al processo creditizio, con particolare riguardo al monitoraggio della qualità del credito e alla classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore, e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici rilevanti, anche mediante il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte;
- verifica dei criteri adottati dalla Società per la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in categorie di rischio omogenee e, in particolare, per l'allocazione a *stage 1* e *stage 2* (secondo la classificazione IFRS 9),

mediante analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati;

- verifica, su base campionaria, della correttezza della classificazione dei crediti a *stage 1* e a *stage 2* secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa e andamentale dei volumi dei crediti verso clientela per finanziamenti per stadio di allocazione, confronto con le informazioni relative all'esercizio precedente e discussione delle risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato la completezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Società rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno

costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti di Generalfinance S.p.A. ci ha conferito, in data 15 febbraio 2018 e successivamente confermato l'8 marzo 2022 in relazione all'acquisizione dello status giuridico di ente di interesse pubblico, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società, per il novennio 2017-2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

#### **Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori di Generalfinance S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

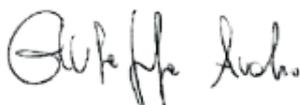
Gli Amministratori di Generalfinance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

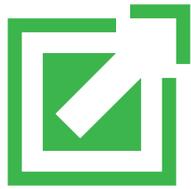
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Giuseppe Avolio**  
Socio

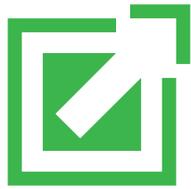
Milano, 24 febbraio 2023



# /2022

## attestazione sul bilancio 2022







**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Massimo Gianolli, in qualità di Amministratore Delegato di Generalfinance S.p.A., e Ugo Colombo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Generalfinance S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato nel corso del periodo (indicare il periodo di riferimento).
2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Generalfinance S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e COBIT (per la componente IT) che costituiscono i framework di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio d'esercizio:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 9 febbraio 2023

Amministratore Delegato:

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari:

**Generalfinance S.p.A.**

intermediario finanziario iscritto al n. 201 dell'elenco tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB)  
n. reg. imprese Milano, codice fiscale e p. iva 01363520022 - capitale sociale € 4.202.329,36 i.v.  
sede legale e uffici commerciali: Milano, Via Giorgio Stephenson n.43A, 20157 - tel. +39 02 87158048  
Direzione Generale, uffici amministrativi e recapito corrispondenza: Biella, Via Carso n. 36, 13900 - tel. +39 015 8484301  
[www.generalfinance.it](http://www.generalfinance.it) - [info@generalfinance.it](mailto:info@generalfinance.it) - [generalfinance@pec.it](mailto:generalfinance@pec.it)



[generalfinance.it](http://generalfinance.it)